



SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL PDS NELL'INCHIESTA «MANI PULITE»

Carabinieri a Botteghe Oscure

Perquisita la sede - La difesa: «Abbiamo solo frodato il fisco» - Greganti si è costituito

E ora tutti fuggono dalla Quercia



ROMA — Il Pds è alle corde. Le accuse di Bruno Binasco, manager del gruppo Itinera, travolgono la Quercia. Dopo l'arresto del responsabile della gestione immobiliare di Botteghe Oscure, Marco Fredda, ieri sono finiti a San Vittore Primo Greganti, l'ex funzionario del Pci già finito in carcere per tre mesi già arrestato nel marzo scorso e Marcellino Gaudio, proprietario della società Itinera.

Quest'ultimo da tempo latitante, avrebbe già confermato la versione di Binasco che inchioda il partito di Occhetto. Ma non è finita. I carabinieri del nucleo operativo di Milano hanno perquisito a Roma la sede del Pds a Botteghe Oscure.

**Da Segni
a Martinazzoli
a Del Turco
e Orlando**

In collaborazione con i loro colleghi della capitale hanno passato al setaccio gli uffici di Marco Fredda, il responsabile del patrimonio immobiliare del Pds. Il provvedimento di perquisizione è stato deciso dal sostituto procuratore Piercamillo Davigo dopo le dichiarazioni di Binasco. Negli uffici di Fredda i carabinieri hanno cerca-

to riscontri a quanto ha raccontato sulla compravendita di un immobile del partito Comunista avvenuta nell'89. Il Pds nega tutto e dice: «Abbiamo solamente frodato il fisco».

Giornata da cancellare quella di ieri anche sul piano squisitamente politico per il Pds. Alle aperture di ieri l'altro di Occhetto nei confronti di Segni e Martinazzoli, gli interessati ieri hanno risposto seccamente picche (ne riferiamo in Politica) respingendo le ipotesi di alleanze prelettorali con la Quercia. Anche il segretario socialista Del Turco ha preso le distanze dal Pds e lo stesso ha fatto pure il leader della Rete Leoluca Orlando.

A pagina 3

A VENEZIA IN DIFESA DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE FISCHIATO DAI PRECARI

Scalfaro blocca una contestazione

Richiamo ai giovani all'amor di Patria - Nel ricordo degli ebrei perseguitati contro le pulizie etniche

ELEZIONI LEGISLATIVE

In Polonia primo l'ex Pc



VARSAVIA — Vittoria dei dinosauri ex comunisti alle elezioni legislative in Polonia. Come previsto dai sondaggi della vigilia, l'Alleanza della sinistra democratica (Sld) ha ottenuto - in base ai primi risultati - almeno il 20 per cento dei voti, rispetto al 15-18 per cento del Partito contadino (Psl) e al 12 per cento dell'Unione democratica (Ud).

Non ha quindi avuto effetto l'appello indirizzato agli elettori dal Presidente Lech Walesa e dal premier Hanna Suchocka (foto). I due protagonisti dell'ultima vita politica polacca sono stati traditi dall'elettorato che si è sentito stanco e deluso dai risultati delle riforme economiche. Resta da vedere ora quali saranno le conseguenze della nuova svolta, in un quadro sociale eroso dalle tensioni politiche.

A pagina 4

VENEZIA — Scalfaro sempre sulla scena. Non sono esternazioni ma richiami a getto continuo di fronte al travaglio dei tempi.

Ieri a Venezia, in occasione della coloratissima cerimonia di apertura dei Giochi della Gioventù, è stato protagonista di un intervento estemporaneo che l'ha visto zittire la piazza dove erano presenti numerosi "precari" della scuola che, con i loro fischi, impedivano al ministro della Pubblica Istruzione Rosa Russo Jervolino di prendere la parola. "No, ho detto no", ha esclamato con forza levandosi in piedi e bollandosi con seccate frasi la contestazione.

L'occasione di tanti giovani atleti che con le loro tute formavano la bandiera nazionale ha suggerito al presidente un richiamo vibrato all'amor di Patria.

Nel riferirsi a chi "semina rivalità tra una zona e l'altra del Paese" ha ribadito con calore che "la Patria è una, il popolo italiano è uno e la sua forza è in questa unità".

In un clima diverso, di profonda meditazione, l'altra manifestazione veneziana cui ha partecipato Scalfaro, quella dell'inaugurazione nel ghetto del monumento "L'ultimo treno" nel 500° anniversario della deportazione degli ebrei nei lager.

Nella circostanza che riproponeva il dramma di lontane "pulizie etniche", il presidente ha espresso il suo preoccupato pensiero per quanto accade in Bosnia. Non si può costruire pace e civiltà con la creazione di Stati su basi spietatamente etniche.

A pagina 2

GORBACIOV AL RADUNO ECUMENICO

Uomini e religioni per la pace a Milano



Gorbaciov a Milano con la moglie Raissa e Silvio Berlusconi.

ROMA — L'ecumenismo di Giovanni Paolo Secondo si è arricchito ieri di un altro importante riferimento storico-religioso: il martirio subito da ortodossi e protestanti sotto il regime sovietico nelle repubbliche dell'Urss. Quanti uomini ha detto il Papa - sono stati vittime di crudeli persecuzioni. Quanti martiri. In gran parte ortodossi. Giovanni Paolo Secondo non lo ha fatto esplicitamente, ma è parso rivolgere il pensiero ad un'altra importante manifestazione di ecumenismo apertasi ieri a Milano. Il cardinale Martini e il patriarca ortodosso di Siria e di tutto l'Oriente, hanno aperto il meeting

«Uomini e religioni per la pace». Un convegno che si iscrive nel grande progetto al quale si è spesso richiamato il Pontefice: la mobilitazione dei seguaci di tutte le religioni nella lotta contro l'ateismo, il patriarcato ortodosso ha parlato in arabo alla presenza dell'imam della moschea di Roma, di esponenti buddisti e di fedeli di altre religioni, esponenti delle chiese sorelle dell'ortodossia e del protestantesimo. Davanti all'altare, accanto a un crocifisso d'oro c'era un candelabro a sette braccia, segno della fede ebraica. Il meeting si è aperto nel pomeriggio alla Scala alla presenza di Mikhail Gorbaciov.

A pagina 3

SUCCESSO ESTERNO DEGLI ALABARDATI

Triestina: a Prato i primi tre punti

PRATO — Un tiro scoccato dalla distanza da Danelutti (nella foto), e per la Triestina è arrivata, a Prato, la prima vittoria della stagione. Una vittoria «pesante», sia perché ottenuta in trasferta sia perché frutto tre punti in una volta (è il nuovo regolamento per la serie C). Per la squadra di Buffoni espugnare lo stadio toscano non è stata comunque impresa agevole: la svolta è arrivata al 45' con l'espulsione del «cervello» pratese Cecconi. In 11 contro 10 gli alabardati sono riusciti ad andare in vantaggio e sfiorare ripetutamente il raddoppio.

In Sport



UDINESE K.O.
Cade il Torino, il Milan resta solo

COPPA: TRAVOLTA CANTU' La Stefanel a pieni giri

ROMA — Milan lepre solitaria a quota nove, con Parma e Sampdoria le più decise nell'inseguimento e la Juve, distanziata di due punti, che va a sua volta di corsa. Ecco la situazione della serie A dopo cinque giornate. La quinta è stata fatale al Torino travolto a Parma dai crociati di Scialoja, trascinati dall'incontenibile Asprilla.

Tutto facile per i rossoneri di Fabio Capello contro la Roma. Dopo 450 minuti la porta di Sebastiano Rossi è ancora inviolata, il che la dice lunga sull'utilitarismo, e sul modo di giocare, del Milan di quest'anno, che dopo cinque turni è anche l'unica squadra imbattuta.

Reti inviolate all'Olimpico nella partita più attesa, e più deludente, della giornata, e l'Inter vede ora aumentare a tre lunghezze il suo distacco dalla capolista. Goleada vincente della Juventus a spese della Reggina.

In Sport



TRIESTE — Esaltante l'impatto della Stefanel con il primo impegno probante della stagione '93-'94. Ieri pomeriggio a Chiabola i biancorossi hanno sepolto di canestri la Clear (102-78) mettendo un piede e mezzo nelle final-four di Coppa Italia. Top scorer Bodiroga e Fucà con 20 punti. Il retour match di giovedì a Cantù non fa troppa paura. Domenica intanto con la trasferta di Livorno scatta il campionato che vede Trieste tra le favorite.

In Sport

il primo inglese non si scorda mai!

BRITISH INSTITUTES

VIA DONIZETTI 1
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 369222

GRUPPO ECI
OLTRE 90 SCUOLE IN ITALIA

Autobomba di Gravina

Le indagini sono indirizzate alle faide tra le cosche dell'Etna

A PAGINA 3

Georgia: situazione esplosiva

Continua l'offensiva degli abkhazi
Disperato appello di Shevardnadze

A PAGINA 4

Tosca incanta gli Usa

Tre «Emmy», gli Oscar Tv
per il film prodotto dalla Rai

IN SPETTACOLI

DA GRANDI L'USATO VALE DI PIU'

antonio grandi

CONCESSIONARIA FIAT VIA FLAVIA 120 - TEL. 281166

IL CAPO DELLO STATO A VENEZIA PER L'APERTURA DEI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Scalfaro «salva» la Jervolino

DOMENICA «NO» PER IL LEADER PDS

«Occhetto bugiardo e anche arrogante»

ROMA — Forse Occhetto se lo aspettava. Ma il «no» di Segni al suo invito di mettere insieme il Pds, Alleanza democratica, la Rete e Rifondazione per un'alleanza dei progressisti è stato così netto, così deciso da non lasciare, al momento, spazi ulteriori. «Occhetto mi ha fatto una domanda, ha detto il leader referendario, e io gli devo una risposta: e la mia risposta è che non esistono le condizioni per un accordo elettorale». Analoga risposta ha dato al leader della Quercia il segretario del Psi, Del Turco, che ha definito il discorso pronunciato a Bologna da Occhetto «arrogante» e la proposta una «straha riedizione del fronte popolare».

Ma il discorso più duro è venuto da Martinazzoli. Il segretario dc ha definito «disastroso» l'intervento di Occhetto, non solo per i contenuti politici ma anche per l'asserita estraneità del Pds dalle vicende di tangenti proprio mentre veniva arrestato Marco Fredda, responsabile degli immobili di Botteghe Oscure. Questa sortita ha anzi «resuscitato» Bettino Craxi, che ha definito Occhetto il più grande dei bugiardi che calca in questo momento la scena politica nazionale.

Torniamo alla risposta di Segni e alla motivazione politica del suo «no». Dice il leader referendario di essersi assunto la responsabilità di aprire un dialogo con il partito della Quercia «prima delle elezioni per vedere se veramente il Pds è traghettato veramente dalle vecchie sponde a una forza moderna con cultura di governo». La premessa di tale processo - aggiunge - era la rottura netta con Rifondazione e il chiarimento con la Rete. Sino a che questo non avviene, l'area politico sociale in cui il Pds è

immerso resta quella del vecchio Pci. L'accusa di non sapersi staccare da chi è rimasto «dietro il muro di Berlino» è aggravata, per Segni, dal lancio comune di candidati in centri importanti come Napoli. «Ancora ieri, ha concluso Segni, nel discorso di Occhetto c'è la speranza di tutta la sinistra unita. A questo punto è necessaria chiarezza. Per me, parlare di accordi elettorali è inutile. La reazione di Segni ha lasciato interdetti e meravigliati chi, come il referendario pidessino Barbera, esponente dell'Unione progressista, motiva ormai, assieme ad Elio Veltri il suo netto dissenso dalla presa di posizione di Segni e chiede un nuovo chiarimento in seno ad AD. Martinazzoli non ha fatto alcun riferimento all'atteggiamento del leader referendario, con il quale ha riaperto il dialogo appena due settimane fa. A Bolzano, il segretario scudocrociato, dopo aver definito il discorso di Occhetto, «il più disastroso della sua carriera», ha spiegato che il leader della Quercia non ha «ancora capito la differenza che c'è tra la politica e la propaganda». Poi Martinazzoli è andato più duro. «Io non sono, ha detto, come Occhetto che per reati eguali pretende sempre di dichiararsi diverso. Deve fare, ha proseguito, una cosa semplice: dire come in tutti questi anni ha potuto campare un partito di mastodontico assetto come il suo. Ci spieghi come sono arrivate le risorse. Non mi rallegrerò quando vedo le disgrazie altrui. Ma dico che su questo terreno o pronunceremo delle parole di verità, oppure la pretesa di ottimizzare la via giudiziaria alla vittoria politica sarà qualcosa che travolgerà tutte le forze politiche».

Neri Paoloni

VENEZIA — Per la prima volta nella storia del nostro Paese, il Presidente della Repubblica è dovuto intervenire per bloccare i fischi indirizzati ad un ministro. E' accaduto nella splendida cornice di Piazza San Marco a Venezia, dove il Presidente Scalfaro ha «salvato» il ministro della Pubblica Istruzione, Rosa Russo Jervolino, che, durante la cerimonia inaugurale della fase finale dei giochi della Gioventù, è stata fortemente contestata con grida e fischi dagli insegnanti precari della scuola.

Scalfaro quando si è reso conto che la Jervolino, definita in una striscione «Ministro della pubblica distruzione», non poteva continuare il suo discorso perché travolta da una salva di fischi, ha lasciato il suo posto ed ha raggiunto il microfono dove ha invitato i contestatori ad an-

darsene: «No, ho detto no. Quelli che sono venuti qui per fischiare organizzati - ha detto - hanno il cranio pieno di aria e possono andare da un'altra parte. Qui ci sono giovani educati al pensiero e la manifestazione deve continuare su un piano di civiltà».

Subito dopo il ministro Jervolino, visibilmente tesa, ha potuto concludere il suo breve intervento.

Dopo aver bloccato la contestazione al ministro della Pubblica Istruzione, il Capo dello Stato si è rivolto agli oltre tremila ragazzi provenienti da tutta Italia, presenti alla manifestazione, parlando del valore dell'unità della Patria, il richiamo all'impegno dei giovani, il ricordo dell'Olocausto anche in un riferimento alle pulizie etniche di oggi, presenti nella guerra in Bosnia.

Con parole pacate Scalfaro si è rivolto così ai

giovani nel suo richiamo all'unità del Paese: «La Patria è una, il popolo italiano è uno. Vi auguro di essere capaci di amare questa vostra Patria, questa vostra Italia, che voi qui rappresentate libera e unita. Vi auguro di amarla nelle giornate di sole, quando le cose vanno bene, ma vi auguro di amarla anche nelle giornate di tristezza. Quando si scoprono disonestà, ci si accorge che le cose potevano andare bene e non sono andate, quando si sente seminare qua e là qualche sentimento che non è di amore, ma di rivalità tra una zona e l'altra. La Patria è una il popolo italiano è uno. La sua forza è in questa unità».

Dopo il forte appello all'unità del Paese il Presidente della Repubblica, richiamandosi alla situazione in Bosnia, con altrettanto vigore ha detto che «facendo nascere nuovi Stati su base etni-

ca non c'è speranza di costruire ne pace né civiltà». Scalfaro ha poi fatto un altro riferimento al tribunale per i crimini contro l'umanità, ricordando che che la pace parte dalla verità. «Noi popoli del mondo - ha aggiunto Scalfaro - abbiamo proposto che ci sia un tribunale che giudichi i crimini, i delitti contro l'umanità, abolendo la pena di morte, mai in contumacia con la presenza delle persone che hanno il diritto di difendersi».

Scalfaro si è poi recato nella sede del Patriarcato per un incontro con il cardinale Marco Cè. All'uscita dalla Cattedrale, il Presidente della Repubblica ha attraversato Piazza San Marco, tra gli applausi della folla e ha seguito i coriografici spettacoli organizzati per questa 25esima edizione nazionale dei giochi della Gioventù.

Giorgio Rizzo



Il Capo dello Stato mentre difende la Jervolino.

«QUELLA CHE SI E' APERTA IERI DEVE ESSERE L'ULTIMA STAGIONE VENATORIA»

Gli ambientalisti sfidano Bossi e i cacciatori

BERGAMO — Lega contro Lega: gli anticaccia della Lac stuzzicano Bossi, e si ritrovano a Pontida per giurare. C'è chi promette fedeltà ad Alberto da Giussano e chi si impegna sul suo onore a salvare la peppola. Per dare sale all'inedita tenzone la truppa variopinta di animalisti, verdi e ambientalisti ha scelto un suolo sacro alle truppe lumbard: lo schiaffo di Anagni al confronto è una

carezza. Proprio ieri si apriva la stagione venatoria e con le provincie e i municipi del Nord imbiancati dai vessilli di Alberto da Giussano, sono tempi duri per gli abolizionisti. La base leghista è ben salda a favore di uccellazione e capanni, e i suoi eletti fanno di tutto per allargare le maglie della legge quadro del '92. Alle sei di mattina, come tutte le domeniche prossime a venire (tempo permettendo) la truppa ar-

cobaleno degli anticaccia si è data appuntamento da Milano, Torino, Brescia, Bologna, Como, Pavia nei campi di Canonica D'Adda, nel bergamasco, con fischietti, sirene, pentole e cucchiari per disturbare la prima alba delle doppie.

Qualche scambio di insulti, ma niente scioppettate: è già successo e la Digos ora segue da vicino le mosse dei «provocatori» verdi per evitare il peggio. I

cacciatori hanno cambiato aria, e se ne sono andati scornati, anche perché la selvaggina è ormai poca da queste parti.

In attesa che Bossi si ripresenti domenica prossima sul grande prato di Pontida per lanciare il suo ultimatum elettorale a Ciampi e Scalfaro, i giardini della cittadina si sono dunque riempiti in tarda mattinata per l'atto solenne: «La caccia è assassino

per diletto. Giuro di non uccidere mai per piacere. Di combattere il fucile e la cultura di violenza che rappresenta, trappole, reti, l'uccellazione e l'indiscriminato massacro della fauna migratrice». E se non basta, soccorre la saggezza veda: «Per quanto innumerevoli siano le creature faccio voto di salvarle».

Il coro dei 120 irriducibili è suonato secco e deciso, sulla testa volteggiava l'aereo noleg-

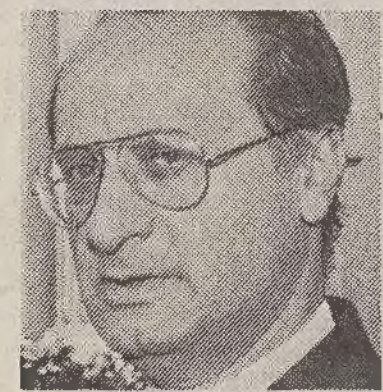
giato dal deputato dei verdi Stefano Apuzzo con lo striscione «No caccia». Attorno capannelli di cacciatori e leghisti inveneriti. «Si dicono ambientalisti, ma cosa fanno per l'ambiente? Noi portiamo via camion con quintali di bossoli, puliamo tutto dopo la caccia». «Vietiamo le specie in via d'estinzione - dice un altro - non le altre». «No - risponde Paola Verganti della Lac - vietiamole tutte».

TERMINA OGGI L'AGITAZIONE DEI MACCHINISTI

Ferrovie, altri scioperi in vista

Il ministro chiede: «Ripensateci»

Un «piano»
con 30 mila
lavoratori
in meno



Raffaele Costa

ROMA — Oggi alle 18 i viaggiatori potranno tirare un sospiro di sollievo. Terminerà, infatti, lo sciopero dei macchinisti aderenti al Comu che ha provocato parecchi disagi. Fra le 21 di sabato e le 6 di domenica hanno circolato il 64 per cento dei treni a lunga percorrenza, il 56 per cento dei «regionali» ed il 42 per cento dei «merci» (dati forniti dalle Ferrovie n.d.r.).

Il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, auspica che ora il dialogo tra azienda e ferrovieri riprenda: «Auspico un complessivo ripensamento delle organizzazioni sindacali per i prossimi scioperi e attiverò nei confronti delle Ferrovie un'opera di sensibilizzazione capace di portare quanto prima alla riapertura di un dialogo utile tra le parti».

Costa è preoccupato per l'offensiva lanciata dai sindacati. Anche il prossimo week-end, infatti, è a rischio: dalle 21 di sabato 25 settembre alla stessa ora del giorno successivo gli addetti alla circolazione di Cgil, Cisl e Uil si asterranno dal lavoro.

Lunedì prossimo sarà la volta del personale degli uffici e degli impianti. Il ministro critica l'alternarsi di cinque giorni di sciopero nell'arco complessivo di dieci giorni perché non rappresenta un modo idoneo per far valere le proprie ragioni.

I ferrovieri, invece, la pensano in modo diverso. La continua crescita

delle percentuali di adesione (85 per cento, 40 per cento secondo l'azienda) «dimostra - dicono al Comu - che, nonostante le intimidazioni e le minacce, i macchinisti sono pronti a difendere il loro posto di lavoro e con esso lo sviluppo e la sicurezza delle ferrovie anche con altri 10, 100 o quanti ne fossero necessari».

I «ribelli» sottolineano che «ancora una volta» la dirigenza delle Ferrovie «mostra la sua totale inaffidabilità utilizzando in massa esercito e personale raccogliendo di altri qualifiche». In ogni caso i macchinisti del Comu confermano la disponibilità «nel trovare soluzioni all'attuale situazione» e ribadiscono che «il rispetto degli accordi e una strategia di sviluppo del trasporto ferroviario sono passaggi ineludibili nella ricerca di queste soluzioni».

Le agitazioni dei dipendenti delle Ferrovie, sia «ribelli» che iscritti al sindacato confederale, sono state indette per protestare contro il piano di produzione '93-'94 dell'Ente che complessivamente porterà a un taglio di circa trentamila mila lavoratori. E questo, no, proprio non lo tollerano: l'azienda, dicono, punta a eliminare un macchinista dalla guida dei treni. Una soluzione che comporta la perdita di sicurezza che è necessario a tutti: viaggiatori e ferrovieri.

C. R.

PRESENTATO IL MOVIMENTO

Verona, Anita Garibaldi

fonda «Lega Italia unita»

VERONA — Lega Italia Unità è il nome del nuovo movimento politico fondato da Anita Garibaldi, pronipote dell'eroe dei due Mondi.

Anita Garibaldi ha presentato il suo movimento ieri mattina a Verona, spiegando che è nato contro il super-regionalismo dichiarato e quello più subdolo e pericoloso di alcuni partiti tradizionali.

In attesa di schierarsi ufficialmente alla via della corsa elettorale, «Italia Unità» sta raccogliendo adesioni tra le più varie associazioni. Già ora, comunque, può vantare un deputato, Claudio Pioli, eletto in Piemonte nella lista della Lega Nord, che ha abbandonato per contrasti con l'ex cantante leghista, ma ancora comunista, Gipo Farassino. «Bossi - ha detto Pioli spiegando la sua decisione - non predica il vero federalismo perché è solo amico della Lombardia. Federalismo vuol dire invece essere tutti fratelli».

«Troviamo nefasto - ha detto Anita Garibaldi - il tentativo di spaccare la nazione. Anche mio bisnonno parlò di federalismo, ma in quel momento l'Italia era divisa in sette stati che si combattevano ferocemente, e in quel momento il federalismo sarebbe stato il primo passo verso l'unità nazionale».

Al movimento di Anita Garibaldi, oltre a un gruppo veronese, hanno già aderito anche i pizaioli di Milano, l'Associazione calzaturieri di Macerata, il Club dei 50 di Vairano, il Club dei Cittadini di Venezia, e i pronipoti di Nino Bixio e di Cesare Abba.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (fiscali) e dati prestabilita

L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (fiscali) L. 277.200 - Pubbli-

cità L. 340.000 (fiscali) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (fiscali) 336.000

Legali 8.200 al mese (fiscali) L. 9.840 - Riciclaggio L. 5.000 (fiscali) 5.000

(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura

del 19 settembre 1993

è stata di 72.800 copie

Certificato n. 1912

del 13.12.1991

© 1993 O.T.E. S.p.A.

Finalmente
la Clio col servosterzo di serie
al prezzo che volevo io.

Pre-equipaggiamento radio completo

Vetri azzurrati

Alzacristalli elettrici

Motore 1.2 i.e. Cat. da 150 km/h

Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine

Servosterzo

Chiusura centralizzata con telecomando

Clio Fdgs. L'isola felice.

Serie limitata a L. 15.800.000*

10 milioni in 18 mesi senza interessi.**

Oppure, 2 milioni per la vostra auto da rottamare.

Offerte non cumulabili e valide su vetture disponibili in Concessionaria. *Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.). **Salvo approvazione FinRenault. Clio Fdgs 1.2 i.e. Cat. 3p: L. 15.800.000. Acconto L. 5.800.000; importo da finanziare L. 10.000.000; rate mensili da L. 555.500; spese dossier anticipate L. 250.000. T.A.N. (tasso annuo nominale) 0%; T.A.E.G. (tasso annuo effettivo globale) 3,25%.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 30 Settembre.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie elf.

RENAULT
L'AUTO
DA VIVERE

DOPO L'ARRESTO DI FREDDA, RESPONSABILE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE, GREGANTI SI COSTITUISCE IN PIEMONTE

Perquisita la sede del Pds

MILANO — Il Pds è alle corde. Le accuse di Bruno Binasco, manager del gruppo Itinera, travolgono la Quercia. Dopo l'arresto del responsabile della gestione immobiliare di Botteghe Oscure, Marco Fredda. Ieri sono finiti a San Vittore Primo Greganti, l'ex funzionario del Pci già arrestato nel marzo scorso (si fece tre mesi di carcere senza aprir bocca con i giudici) e Marcellino Gavio, proprietario della società Itinera.

Quest'ultimo, da tempo latitante, avrebbe già confermato la versione di Binasco che inchioda il partito di Occhetto. Ma non è finita. I carabinieri del nucleo operativo di Milano hanno perquisito a Roma la sede del Pds a Botteghe Oscure. In collaborazione con i loro colleghi della capitale hanno passato al setaccio gli uffici di Marco

Fredda, il responsabile del patrimonio immobiliare del Pds. Il provvedimento di perquisizione è stato deciso dal sostituto procuratore Pier Camillo Davigo del pool di «mani pulite» dopo le dichiarazioni di Binasco. Negli uffici di Fredda i carabinieri hanno cercato riscontri a quanto ha raccontato sulla compravendita di un immobile del Partito comunista avvenuta nell'89.

Ma torniamo agli arresti di ieri. Primo Greganti, il «Signor no» del Partito comunista, si è costituito ai Carabinieri di Castiglione in provincia di Torino ieri pomeriggio poco dopo le 15.30. È stato preso in consegna dai carabinieri del nucleo operativo di Milano e trasferito a San Vittore. Era ricercato per violazione della legge sul finanziamento dei partiti. L'ordine di custodia cautelare era stato emesso

dai giudici per le indagini preliminari Italo Ghiti, per la stessa vicenda che l'altra sera ha portato in carcere Marco Fredda.

All'origine del provvedimento, c'è appunto l'accusa dell'imprenditore Bruno Binasco. Secondo Binasco, di un miliardo versato alle casse del Partito comunista attraverso Greganti per l'acquisto di un immobile, lo stesso imprenditore avrebbe avuto in restituzione solo 600 milioni di lire. Nel momento in cui l'affare non andò in porto, dovette sottoscrivere una ricevuta nella quale dichiarava di non aver altri crediti nei confronti del partito. Mancavano 400 milioni e quei 400 milioni di differenza sono ritenuti ora dai giudici di «mani pulite» un finanziamento illecito.

L'altro ieri Greganti, raggiunto dai giornalisti,

aveva sostenuto l'assurdità delle accuse di Binasco: «Ma come — si era domandato Greganti — noi chiediamo a Binasco di rinunciare ad un affare, gli diciamo che quel palazzo il partito preferisce venderlo a qualcun altro che ci ha fatto un'offerta migliore e Binasco invece di arrabbiarsi ci lascia qualche centinaio di milioni di mancia? Magari le cose fossero andate così». Primo Greganti, come si diceva, era già stato in carcere per tre mesi per un versamento sul conto svizzero denominato Gabbietta, di cui aveva la disponibilità, compiuta da Lorenzo Panzavolta, manager della Calcestruzzi, un versamento di 621 milioni che secondo Greganti non riguardava il Partito comunista. Interrogato più volte il «Compagno G» si ostinò a lasciar fuori il partito dalla vicenda.

In carcere ieri è finito anche l'imprenditore Marcellino Gavio, 61 anni, proprietario della società Itinera, ricercato nell'ambito dell'inchiesta milanese sulle tangenti fin dal 18 agosto dell'anno scorso. È accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Gavio, che è assistito dagli avvocati Domignoni e Gandossi, è già stato interrogato dal gip Italo Ghiti e del pm Tiziana Parenti. Subito dopo gli sono stati concessi gli arresti domiciliari per motivi di salute. Marcellino Gavio, originario di Tortona in provincia di Alessandria e residente a Castelnuovo Scrivia, era ricercato in relazione ad un versamento di 300 milioni di lire fatto all'ex segretario regionale della Dc Gianfranco Frigerio da parte di Bruno Binasco.

Luca Belletti

LA QUERCIA: «ABBIAMO SOLO FRODATO IL FISCO»

«La colpa è del commercialista»

ROMA — Il Pds nega. Binasco mente: il Pds non ha avuto mazzette dall'amministratore delegato del gruppo Itinera. I dirigenti della Quercia hanno capito che «tangenti e poliziotti» meritava un intervento specifico. Ci hanno pensato Visani, Petruccioli, Salvi e Fassino offrendosi al fuoco di fila dei giornalisti nella sala stampa della festa dell'Unità. Davide Visani, coordinatore della segreteria del Pds, ha subito fatto una importante ammissione: la compravendita dell'immobile di via Serchio «pur non occul-

tando alcuna tangente» avvenne in violazione delle norme fiscali: «Nel preliminare di compravendita vi fu una caparra di 100 milioni che in realtà erano un miliardo, di cui 900 milioni in nero». «E' sgradevole ammetterlo — ha confessato l'esponente della Quercia — ma siamo andati noi dal giudice a testimoniare per assumerci politicamente le nostre responsabilità. Qualcuno pagherà per questo».

Il contratto di compravendita tra l'immobile del Pds e la società dietro la quale si nascondeva Binasco «non era un contratto fittizio

volto a celare una tangente ma un contratto preliminare vero». Il preliminare stilato tra il Pds e un commercialista che agiva per conto della Srl Progress. Solamente dopo il primo arresto di Greganti a via delle Botteghe Oscure si seppe della presenza di Binasco nella trattativa. Dopo due anni il contratto fu scisso e fu restituito la somma di 1.100 milioni, comprensiva di 100 milioni di penale. «Se tutto questo fu fittizio — dice Visani — perché fare una manfrina di due anni? Tanto valeva concludere subito». In tutta la faccenda «Fredda ha parteci-

pato a una sola riunione, nella sede di un legale, in cui si decise la restituzione dei soldi». In questa vicenda emerge un paradosso, conclude Visani: «Perché, nel momento in cui causammo un danno a Binasco al punto che fummo costretti a pagare una penale di 100 milioni, avremmo poi dovuto chiedere allo stesso imprenditore un contributo elettorale di 400 milioni?». I giudici di «mani pulite» hanno commesso un errore. Ma la fiducia del Pds nel pool milanese, conclude Visani a denti stretti, resta immutata.

Salvatore Arcella

IN BREVE

Mamma napoletana spacciava droga con i figli minorenni

NAPOLI — Una donna, che con la complicità di una cugina, aveva organizzato un traffico di stupefacenti per il quale utilizzava anche i suoi tre figli minorenni, uno dei quali di appena 12 anni, è stata arrestata dalla polizia.

La donna, Angela Incandela, di 40 anni, è stata sorpresa in una villetta nei pressi dello stabilimento balneare «Luise» a Castelvetro sul litorale domiziano.

Agli agenti dell'ufficio prevenzione generale della Questura di Napoli, la donna aveva fornito false generalità presentando una carta d'identità con la sua foto, intestata ad un'altra persona.

Fellini tornato a Ferrara dopo la visita a Giulietta

ROMA — «Federico sta già facendo rientro a Ferrara. In questo momento è in viaggio, accompagnato da un infermiere e dalla dottoressa Anna Cantagallo, che lo assiste». Maddalena Fabbri, la sorella di Fellini, annuncia così la conclusione del «blitz» che il regista ha fatto ieri a Roma, partendo improvvisamente da Ferrara, dove è in terapia riabilitativa dopo l'ictus che lo ha colpito il mese scorso, per fare visita alla moglie, Giulietta Masina, ricoverata nella clinica «Columbus».

«Ora deve stare tranquillo — conclude Maddalena Fabbri — perché comincerà nel centro di Ferrara la parte più delicata della cura di riabilitazione».

A Napoli si è ripetuto il miracolo del sangue

NAPOLI — Si è ripetuto il miracolo di San Gennaro. Alle 9.20 il cardinale Michele Giordano, arcivescovo di Napoli, ha annunciato l'avvenuta liquefazione del sangue del patrono.

La notizia è stata accolta con un lungo applauso dagli oltre quattromila fedeli presenti nella cattedrale napoletana per le celebrazioni in onore del patrono.

Contrariamente al solito, però, il sangue è stato trovato già liquefatto alle 8.55, quando l'arcivescovo ha estratto le ampolline dalla cassaforte dove sono custodite durante l'anno.

E' monaca di clausura dopo 5 anni di preghiere

SAN GIMIGNANO — Dopo 22 anni nel monastero di San Girolamo di San Gimignano è stata consacrata dall'arcivescovo di Siena monsignor Gaetano Bonicelli una nuova monaca di clausura.

Si tratta di una giovane di Monselice, 27 anni, da cinque anni rinchiusa nel monastero, un edificio medievale dove vivono le monache di clausura dell'ordine benedettino vallombrosano. Si chiama suor Mariangela Bau. Si è trattato di un avvenimento per San Gimignano in quanto l'ultima suora fu ordinata nel 1971: si trattava di una maestra di San Gimignano, suor Giovanna, all'anagrafe Carlotta Casimiri, che aveva avuto la vocazione alla soglia dei 70 anni.

Panico in Brianza: esplode un'auto a gas

CARNATE — La fragorosa esplosione di un'auto con impianto a gas avvenuta all'alba di ieri a Carnate ha provocato panico e paura di un attentato fra gli abitanti della zona.

L'auto esplosa, una Regata, era parcheggiata in via Parini, a 300 metri dalla stazione ferroviaria di Carnate. I timori che si potesse trattare di un attentato sono stati fugati dalle prime risultanze degli accertamenti. Secondo quanto accertato dai vigili del fuoco, un guasto all'impianto elettrico avrebbe provocato l'esplosione e quindi l'incendio della vettura. Le fiamme si sono estese anche a una Fiesta parcheggiata accanto alla Regata. Non si segnalano danni alle persone.

LA MOGLIE DEL GIUDICE CURTÒ' NON POTRÀ' INCONTRARE NESSUNO SE NON UN FIGLIO E L'AVVOCATO

Antonia Di Pietro tace, ma torna a casa

La decisione presa per le condizioni di salute dell'anziana signora colta da malore durante l'interrogatorio in carcere

MILANO — Antonia Di Pietro in Curtò, la moglie dell'ex presidente vicario del Tribunale di Milano, tace ma torna a casa, sia pure agli arresti domiciliari. E' questa la decisione presa ieri dal Gip di Brescia Francesca Morelli nei confronti della donna che da venerdì era detenuta nel carcere bresciano di Canton Mombello. La moglie di Curtò si è rifiutata di rispondere alle domande del sostituto procuratore Francesco Maddalò circa il ruolo da lei avuto nella gestione del denaro versato in Svizzera al marito.

All'inizio dell'interrogatorio la moglie di Curtò aveva fatto presente

ai giudici di non sentirsi bene. I magistrati hanno atteso che il leggero malore passasse ma poco dopo la signora Curtò ha manifestato l'intenzione di non rispondere ad alcuna domanda. La signora si è intrattenuta poi in carcere con il suo avvocato la Vanni Barzellotti, per circa mezz'ora. In considerazione delle sue non buone condizioni di salute, i giudici hanno deciso di concederle gli arresti domiciliari con l'obbligo però di comunicare esclusivamente con il suo difensore e con un familiare, probabilmente il figlio secondogenito Giandomenico. La signora Curtò non potrà usare il telefono. Secondo il

Gip, che ha convalidato il fermo, la custodia cautelare poteva essere «eccessivamente gravosa» per la donna benché le siano contestati fatti gravissimi. Secondo il magistrato proprio il fatto che il marito sia in carcere e non possa avere alcun contatto con lei consente la concessione degli arresti domiciliari seppure condizionati ad una serie di obblighi, come si è detto. Secondo l'accusa la signora Curtò ritirò personalmente i 400 mila franchi svizzeri dell'avvocato Palladini destinati al marito.

Sempre secondo i giudici, questo denaro non è affatto finito in un sacco della spazzatura, co-

me il giudice Curtò si ostina a dire negando persino l'evidenza, ma è stato depositato su un conto cifrato presso una banca svizzera.

La Finanza intanto sta setacciando altri conti in Svizzera riconducibili sempre alla signora Curtò che si occupava anche, come è emerso dalle ultime indagini, di transazioni immobiliari a Milano e Messina per centinaia di milioni di lire. La moglie di Curtò, dopo aver ricevuto un avviso di garanzia è finita in carcere perché tradita da una telefonata al figlio: «Hai sentito? Hanno scoperto tutto». Ignorava però che il suo telefono era sotto controllo.

Luca Belletti

FUNESTA LA PRIMA GIORNATA DI CACCIA

Un padre nello scavalcare un muretto ammazza accidentalmente il figlio

GENOVA — Un grave incidente ha funestato la prima giornata di caccia in Liguria. Un cacciatore, Angelo Rovere, 43 anni, ha ucciso il figlio Marco, 16 anni, con un colpo partito accidentalmente dal suo fucile. L'incidente è avvenuto poco dopo le nove del mattino nell'entroterra di Imperia, in località Fossatello, fra Bestagno e Ponte d'Assio. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, il colpo sarebbe partito mentre il cacciatore stava scavalcando un muretto. Il figlio, che camminava dietro a lui, è stato raggiunto al ventre.

Subito resosi conto della gravità dell'incidente, l'uomo si è messo ad urlare chiedendo soccorso. Il pro-

prietario di un campo vicino ha chiamato la Croce rossa. Il ragazzo è stato così trasportato all'ospedale di Imperia dove è stato immediatamente sottoposto ad un intervento chirurgico. Ma per lui non c'è stato nulla da fare ed è deceduto.

In Toscana tre cacciatori sono rimasti feriti colpiti da scariche di pallini. In Lucchesia le guardie venatorie hanno elevato due denunce ad altrettanti cacciatori trovati in possesso di selvaggina protetta e di registratori con archiviazione non consentita. La Toscana, con 150 mila cacciatori, resta una delle regioni italiane con la più alta densità di doppiette. Si sparerà fino al 31 gennaio prossimo.

UNA CHIAMATA ANONIMA HA PREAVVERTITO I CARABINIERI DI GRAVINA

La mafia «dialoga» con il tritolo

I sospetti degli inquirenti sono puntati sulla cosca delle famiglie Laudani-Puglisi

CATANIA — Gravina, a 10 chilometri di Catania, è terra di confine, sta sotto il tallone di due delle quattro «federazioni» mafiose dell'Etna. Dunque per identificare i mandanti della «Panda» al tritolo esplosa davanti al locale Comando di compagnia, i carabinieri stanno «stringendo» tutti coloro che sanno o ritengono collegati alle cosche Santapaola-Pulvirenti-Sciuto-Puglisi-Laudani. Gravina è al 50% cosa loro, mentre il resto della provincia è controllato oltre che da queste due «federazioni» anche dai clan dei Cusariti Jimmy Milano ne è il boss e dei Pillera-Cappello. Nitto Santapaola e Giuseppe Pulvirenti sono in galera, la loro fami-

glia verrebbe ora controllata da Pietro Puglisi, genero di Pulvirenti. In galera sono anche Laudani ed i suoi soci che stavano al vertice dell'altro clan di Gravina. Il controllo della «famiglia», sino a sette giorni fa era saldamente nelle mani di un baby-boss, Giuseppe Di Giacomo, di 28 anni, cognato di un figlio di Laudani.

Poi la settimana scorsa i carabinieri di Gravina gli hanno messo le manette. Per gli investigatori la pista privilegiata appare dunque quella che conduce a Puglisi ed agli amici in libertà di Di Giacomo. Questo secondo gruppo è ritenuto il più pericoloso. Vari segnali provano una sua propensione alla sfida

spavalda ed alla strage. Quando fu arrestato, Di Giacomo aveva in progetto, secondo informazioni raccolte dai carabinieri, un'impresa terroristica. Voleva colpire con un bazooka il furgone dei carabinieri mentre traduceva dal carcere al Palazzo di giustizia un pentito, Antonino Corrado, suo lontano parente, le cui rivelazioni hanno inchiodato decine di esponenti del clan Laudani. Un progetto sifato metteva nel conto anche la morte dei carabinieri di scorta e di eventuali passanti.

Ma non solo: Di Giacomo aveva discusso con altri mafiosi catanesi di un altro progetto di strage, sulla falsariga, della lezione palermitana. Nel

mirino di baby-boss c'erano già Amedeo Bertone e Mario Amato, i due magistrati della procura catanese in prima linea nei processi e nelle indagini antimafia. Ed anche per loro sarebbero state pronte armi anticarro, provenienti dall'ex Jugoslavia, come accertato da indagini svolte dai Sismi. Se questo è lo scenario informativo, antecedente alla cattura di Di Giacomo ed all'esplosione della Panda, imbottita con 30 chili di tritolo, del tipo usato nelle cave, si comprende bene in quale direzione sia orientato il lavoro investigativo. Colpendo la Compagnia di Gravina i mafiosi si sono illusi, cioè, di allentare la pressione sui latitanti,

di dare respiro sia agli altri componenti della cosca Laudani, sia a Pietro Puglisi, erede di Santapaola e di Pulvirenti. E nella struttura dell'attentato di Gravina i magistrati che dirigono l'inchiesta colgono e sottolineano un aspetto «dialogante», nel senso che la mafia ha preavvertito i carabinieri dell'imminente esplosione, con una telefonata anonima.

Come dire: questa volta vi diamo una possibilità, in futuro vi coglieremo di sorpresa. Che di calcolo miopie si tratti lo testimoniano le dichiarazioni a caldo fatte tra le macerie di Gravina dal capo della polizia, Parisi, e dal comandante generale dell'Arma, Federici.

Rino Farneti

RACCONIGI Inaugurato un busto dedicato a Umberto II

RACCONIGI — Dal municipio di Racconigi sventolava ieri la bandiera monarchica. Sul pennone di palazzo di città è stato issato infatti lo stesso consueto tricolore con lo stemma sabauda che venne ammainato dal Quirinale il 13 giugno 1946 quando il sovrano Umberto II partì per l'esilio a Cascais. L'occasione è stata la cerimonia per lo scoprimento del primo monumento italiano al cosiddetto «re di maggio».

Il busto in bronzo, opera dello scultore russo Teodorov, è stato eretto in un'arcata del porticato del municipio. La piazza antistante era gremita di gente: 10 mila secondo il comitato organizzatore. Una manifestazione tra il religioso e il politico durante la quale non sono mancati accenti polemici all'esilio forzato nella villa di Merlinge, a Ginevra, del figlio di Umberto II, Vittorio Emanuele, e del nipote Emanuele Filiberto.

Sul palco i nobili di casa Savoia: la principessa Marina Doria (moglie di Vittorio Emanuele IV), Elena e Sergio di Jugoslavia (figli della principessa di Montebello II, Maria Pia), la principessa Asaea (figlia dell'ultima principessa di Montebello II, Maria Beatrice), Beatrice di Borbone (infanta di Spagna e zia di re Juan Carlos di Spagna). Tra la folla alcune personalità politiche: il ministro dei Trasporti Raffaele Costa (a titolo privato), l'on. leghista Mario Borghese, il senatore liberale Giacomo Paire, l'on. missino Carlo Boetti-Villani.

NAPOLI Telefonata anonima fa scoprire un cadavere

NAPOLI — Il cadavere di un uomo, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato dalla polizia, dopo una telefonata anonima, all'interno del complesso monumentale già adibito ad ospizio dei poveri in piazza Carlo Terzo a Napoli. Il cadavere è quello di un uomo dell'apparente età di 25-30 anni, alto un metro e ottanta circa, in avanzatissimo stato di decomposizione. E' stato trovato in uno scantinato del grande edificio di Piazza Carlo III, nell'ala confinante con l'orto botanico. I vestiti erano completamente distrutti e non sono stati trovati documenti di riconoscimento.

La polizia ritiene che possa trattarsi di un tossicodipendente appartatosi nello scantinato.

I ANNIVERSARIO

Giovanni Vernier

Sempre vivo nei nostri cuori.

La moglie RINA, la figlia GIANNA

Una S. Messa sarà celebrata il 22/9 alle ore 19 nella Chiesa S. V. de' Paoli.

Trieste, 20 settembre 1993

VI ANNIVERSARIO

Cesarina Corazza

Cara nonna sei sempre tra noi.

ERIKA, ORNELLA

Trieste, 20 settembre 1993

PREVISTA RISCOSSA DELLA SINISTRA NELLE ELEZIONI IN POLONIA

Riecco i dinosauri comunisti

Hanno vinto ottenendo almeno il 20 per cento dei voti - Attesa per i risultati di Walesa e della Suchoka

VARSAVIA — I simpatizzanti dei partiti del centro-destra e quelli del Bwv (la formazione politica ispirata dal presidente Lech Walesa) temono che da oggi la Polonia non somiglierà in nulla al paese del giorno prima. Sembrerà una specie di Jurassic Park in cui, al posto dei dinosauri, evolveranno in tutta libertà gli ex-comunisti.

Ci si può domandare quale sia il legame tra le elezioni polacche e i dinosauri scomparsi 65 milioni di anni fa, ma per una parte dei polacchi gli elementi comuni sono evidenti: per essi il film di Steven Spielberg costituisce un avvertimento di quello che può succedere quando si risvegliano i mostri del passato. Per i rappresentanti dei partiti nati da Solidarnosc i sauri preistorici sono come la sinistra post-comunista che non solo, come specie, non si è estinta quattro anni fa con l'avvento

della democrazia, ma al contrario è riapparsa sulla scena e ha ora la possibilità di tornare al potere.

Alcuni leader politici ammettevano già ieri sera, dopo le prime proiezioni dei risultati, una vittoria delle sinistre. Il capo del Congresso liberale-democratico (Kld), Donald Tusk, ha parlato di una esplicita vittoria di una sinistra che non ha paura di definirsi come tale e ha ipotizzato che per il suo partito potrebbe non esserci posto in parlamento.

L'Alleanza della sinistra democratica (Sld) gli ex comunisti, avrebbero vinto le elezioni amministrative con il 20-21 per cento dei voti.

Bisognerà ora vedere che effetto avranno avuto gli appelli lanciati dal presidente Lech Walesa che ha esortato i suoi concittadini a votare per democrazia, libertà e riforme. Se la sorte del partito presidenziale Bwv resta problematica per la novità della proposta, quella dell'Unione democratica (Ud) dell'attuale premier Hanna Suchocka appare più evidente. Collocato al terzo posto negli ultimi sondaggi, il partito può contare su un elettorato solido ma certamente sarà stato trascurato da tutti coloro che si sentono stanchi e delusi dai risultati delle riforme.

I transfughi dell'Unione democratica potrebbero aver ingrossato i ranghi dell'Unione del lavoro, il partito della nuova sinistra post-comunista che, capitalizzando il malcontento dell'elettorato progressista intellettuale e laico, è una delle soprapprese secondo molti della giornata elettorale.

Molte le dichiarazioni dei leader polacchi. Per il presidente Walesa il paese ha bisogno di uomini e programmi migliori.

Secondo il premier Hanna Suchocka «sarebbe un peccato se la na-

zione decidesse di spreca- re il patrimonio degli ultimi quattro anni». Il leader del partito contadino Waldemar Pawlak pensa per parte sua che la Polonia abbia bisogno di «un buon padrone».

La formazione del nuovo governo polacco presenterà «molte difficoltà», ha previsto comunque il generale Jaruzelski, dopo aver espresso il suo voto, in un seggio della capitale. Al riguardo ha notato: «Le passioni e i rancori continuano a avere molta influenza sulla vita politica polacca e complicheranno la formazione del nuovo governo, mentre quello di cui ha più bisogno la Polonia è l'impegno e la nascita di alleanze prammatiche per la soluzione dei problemi concreti».

Ho votato secondo le mie convinzioni e spero che il presidente della repubblica e la società sappiano accettare e rispettare i risultati delle urne», ha dichiarato ancora il capo del passato regime comunista.

Maximanifesto del premier Suchoka nelle vie di Varsavia. Non è bastato...



Maximanifesto del premier Suchoka nelle vie di Varsavia. Non è bastato...

DURA LEZIONE DALLA CITTA' - STATO: LA DESTRA SULLA SOGLIA DEL FATIDICO 5 PER CENTO

Amburgo castiga i «grandi» e premia i Verdi

La Spd ha perso la maggioranza assoluta (ma resta prima), la Cdu ha registrato una pesantissima sconfitta

Bufera di polemiche in Germania sul candidato Cdu alla presidenza

AMBURGO — Non si placano in Germania le polemiche attorno al quarantasettenne avvocato tedesco orientale Steffen Heitmann, il candidato scelto dalla Cdu per le elezioni presidenziali, in programma il prossimo maggio. Dalle colonne di «Bild am Sonntag», il leader israelita tedesco Ignatz Bubis ha sferrato un violento attacco all'esponente ultraconservatore, che ha suscitato un vespaio di polemiche con le sue dichiarazioni sul passato nazista, il ruolo delle donne, la presenza degli stranieri.

Bubis esprime forte obiezioni sulle capacità di Heitmann di rappresentare tutti i tedeschi.

«Contrariamente a quanto dice il signor Heitmann — afferista — il do-

poguerra non è finito con l'unificazione». Noi — continua il leader ebraico — dobbiamo tener conto adesso come prima della guerra e del dopoguerra, e non ci possiamo permettere di archiviarli».

Il giornale pubblica anche i risultati di un sondaggio sui candidati alla successione di Richard von Weizsäcker, alla presidenza della Repubblica. Steffen ha avuto appena il 12 per cento dei consensi, mentre il candidato dei socialdemocratici, Johannes Rau, ha ottenuto il 53 per cento.

Heitmann ha peraltro lamentato che sue dichiarazioni rese nei giorni scorsi su temi quali l'Europa, la funzione sociale delle donne e gli stranieri siano state travisate, dando di lui «un'immagine sbagliata».

BERLINO — Una dura lezione per i partiti consolidati, un premio per i Verdi, il sapore del successo per l'estrema destra giunta per la prima volta fin sulla soglia dell'assemblea regionale di Amburgo. Così si è delineato ieri sera il risultato delle elezioni nella città-Stato sulla base delle proiezioni e mentre ancora si contavano i voti.

Riato sospeso per i «Republikaner» di estrema destra che — nell'accavallarsi delle proiezioni diffuse dalla televisione — sono stati dati ora poco al di sopra ora poco al di sotto della soglia fatidica dello «sbarramento» del 5 per cento. E anche se le ultime indicazioni li situano al 4,7, ossia fuori dell'assemblea, è comunque un pro-

gresso per il partito che alle ultime elezioni del 1991 non era andato oltre il 1,2 per cento. L'affermazione delle estreme destre è confermata dal 2,9 della DvU, assente dalle precedenti elezioni.

Amareggiati i socialdemocratici (Spd), che con un 40 per cento (48 nel 1991) perdono la maggioranza assoluta all'assemblea, pur rimanendo il primo partito. Facece lunghe anche fra i cristiano-democratici (Cdu), che registrano le perdite più pesanti: meno 10 per cento (dal 35,1 al 25,3). Deluso anche il terzo partito «consolidato», il liberale Fdp, che con un 4,1 (5,4 nel 1991) dovrà lasciare l'assemblea. Giubilano i Verdi, che hanno quasi raddoppiato i suffragi (12,3 rispetto a 7,2) e che già si

vedono al governo con l'Spd.

Alla vigilia del 1994, «super-anno» elettorale quando gli appuntamenti con le urne saranno 18

e quando si rinnoverà il parlamento federale, il voto degli 1,25 milioni di elettori di Amburgo è un ultimo campanello di allarme per i grandi partiti, anche in considerazione della non entusiasmante partecipazione: il 68 per cento secondo stime, una percentuale di poco superiore a quella già bassa, il 66,1, registrata nel 1991.

«Un voto di protesta», hanno commentato diversi degli sconfitti. Ma il presidente dell'Spd, Rudolf Scharping, nel prevedere già nel pomeriggio un insuccesso elettorale, ha riconosciuto che il suo partito non ha

ancora sufficienti forze per contrastare il «rischio» che si nasconde nelle pieghe dell'attuale evoluzione economica, sociale e politica. Il partito dovrà essere in grado di dare risposte sufficientemente chiare, se non vorrà perdere elettorato.

Per la Cdu, dove l'affermazione dei «Republikaner» è stata accolta con particolare disappunto, ha parlato a Bonn il segretario generale Peter Hintze, che ha inteso manifestamente circoscrivere la sconfitta. E' un voto influenzato dalle particolarità di Amburgo e motivato da cause locali, ha detto, aggiungendo che giudicare deprecabile che delle perdite subite dai maggiori partiti debbano approfittare soprattutto gli estremisti di destra.

VERTICE A BRUXELLES

Il «nodo» agricolo oggi al pettine della Comunità

BRUXELLES — Confronto diretto tra i Dodici domani, oggi a Bruxelles, per decidere se accettare o meno i pre-accordi sull'agricoltura raggiunti a Washington lo scorso novembre con gli Stati Uniti. Se i pre-accordi, — che suscitano divergenze tra i paesi della Cee — in qualche modo saranno considerati validi, «verrà spalancata la porta a una rapida conclusione dei negoziati per il rinnovo del Gatt — l'Uruguay round — che si trascinerà da circa sette anni, a causa soprattutto dei problemi agricoli che dividono la Comunità europea e Stati Uniti».

La posta in gioco — fanno rilevare fonti diplomatiche a Bruxelles — è alta: con nuove norme del Gatt (l'intesa sul commercio internazionale) che consentano un maggiore accesso ai mercati, impediscano misure protezionistiche unilaterali, regolino i settori dei servizi e della proprietà intellettuale, l'Europa potrebbe uscire dalla crisi economica che la attanaglia da alcuni anni e la cui soluzione non sembra essere dietro l'angolo.

Per cercare di districare il nodo, a Bruxelles oggi si incontrano 36 ministri: quelli degli Esteri, del Commercio Estero e dell'Agricoltura dei Dodici. Per l'Italia, sono attesi Beniamino Andreatta, Paolo Baratta e Alfredo Diana.

A opporsi con forza ai pre-accordi di Washington è soprattutto la Francia, che chiede la riapertura dei negoziati. Ipotesi respinta invece con fermezza dagli Stati Uniti.

I pre-accordi di Washington sono stati negoziati dalla Commissione europea su mandato dei Dodici. La Francia accusa l'Esecutivo europeo di essere andato al di là del mandato e di aver accettato accordi non compatibili con la riforma della Politica Agricola della Cee (Pac), avviata lo scorso anno. La Commissione ha respinto le accuse che Parigi ha messo nero su bianco in un documento di 14 punti.

Diversi paesi della Cee hanno problemi ad accettare alcuni punti del pre-accordo — hanno indicato le fonti — ma questo non vuol dire che debbano essere riaperti i negoziati con gli Stati Uniti e che sia così messa in pericolo la conclusione, prevista entro la fine dell'anno, dei negoziati per il rinnovo del Gatt.

L'Italia, in particolare, è critica sui punti che riguardano l'esportazione di vino, riso e parrmiggiano. Italia e Germania, contrarie a riaprire i negoziati, puntano «sulla flessibilità di interpretazione di alcuni punti cruciali dei pre-accordi». La loro reinterpretazione dovrebbe essere fatta in accordo con gli Stati Uniti. Dalla riunione odierna, quindi, se la Francia abbandonerà la sua posizione di intransigenza — secondo le fonti — potrebbe scaturire un nuovo mandato alla Commissione europea per la «reinterpretazione di alcuni punti dei pre-accordi». Belgio, Francia, Gran Bretagna, Irlanda e Spagna hanno inviato «memorandum» alla presidenza di turno belga della Cee con le loro osservazioni.

Le posizioni, però, nell'imminenza della riunione, non sembrano ammorbidirsi. Mentre il presidente Clinton ha affidato venerdì un messaggio al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, in visita a Washington, per mettere in guardia i Dodici dal riaprire i negoziati sull'agricoltura e per sottolineare la necessità di una rapida conclusione delle trattative per il rinnovo del Gatt, il primo ministro francese Edouard Balladur ha dichiarato che Parigi è pronta a porre il veto sui pre-accordi se non otterrà la riapertura dei negoziati con gli Stati Uniti.

«Nessuno — ha detto Balladur — imporrà alla Francia un accordo contrario ai suoi interessi vitali. La Francia è il maggiore esportatore agricolo della Comunità europea».

La presidenza di turno belga della Cee — hanno indicato fonti diplomatiche — è comunque pronta a convocare al più presto una nuova riunione dei Dodici se da quella di oggi non dovessero uscire risultati positivi.

BOSNIA / LA TRAGICA «QUERELLE» CHE FERMA IL NEGOZIATO

Quello sbocco sull'Adriatico

Owen e Stoltenberg cercano di convincere i croati a concederlo ai musulmani

BELGRADO — Un porto di uno Stato musulmano sull'Adriatico. E' su questo nodo che si stanno giocando le ultime carte della trattativa di pace sulla Bosnia. I copresidenti della conferenza di pace, Lord David Owen e Thorvald Stoltenberg, stanno cercando di convincere in tal senso le autorità croate. Ma le resistenze sembrano insuperabili. Forse bisognerà trovare qualcos'altro da concedere ai musulmani di Bosnia per garantirsi la loro firma ad un'intesa di pace martedì a Sarajevo. Un vertice che, peraltro, si terrà solo per firmare un trattato definitivo, non come nuova tappa negoziale: in tal caso sarebbe cancellato. Lo ha precisato Owen, richiamando così tutte le parti al senso di responsabilità, a non eccedere in tatticismi per guadagnare qualche piccola concessione dell'ultimo ora.

Il nodo sono due piccole città marittime a Sud di Spalato, Ploce e Neum. Per i musulmani di Bosnia è indispensabile un autonomo accesso al mare, e solo in uno di questi due porti esso può aver realisticamente luogo. Per i croati di Neum non è neanche il caso di parlarne, mentre Ploce potrebbe essere una sorta di «zona libera», con accesso garantito ai musulmani, ma territorialità croata. Owen e Stoltenberg, con una missione molto più lunga del previsto, stanno cercando di ottenere qualche concessione in più dalle autorità di Zagabria.

Le trattative tra i mediatori di Ginevra e la leadership croata sono iniziate a Spalato proprio con un sopralluogo a Ploce e Neum. Ma si sono avviate: ancora nel pomeriggio di ieri, mentre Owen e Stoltenberg erano attesi a Sarajevo per colloqui con le autorità bosniaco-musulmane, i colloqui adriatici continuavano. Ed Owen ha di-

chiarato — rievocando i miti greci — che il negoziato, pur essendo vicino alla soluzione sembrava essere come il tormento di Tantalo, condannato dagli dei a patire eternamente la fame e la sete.

Sembrano invece essere più tranquille le cose sul versante serbo, anche se due alti esponenti dell'autoproclamato governo serbo-bosniaco (il ministro degli Esteri ed il presidente del parlamento) hanno escluso la possibilità di fare ulteriori concessioni ai musulmani.

Schermaglie diplomatiche: ciò che conta è che il presidente serbo Slobodan Milosevic — quello da cui in realtà tutti i secessionisti serbi dipendono — ha detto l'altra sera ai negozianti: «Non può saltare tutto a causa dell'1 per cento del territorio». Di fatto un via libera, e non a caso i colloqui erano durati solo due ore. Due le ragioni della «moribidezza» serba: difficile superare un altro inverno di guerra, ed una lettera del segretario di Stato Usa Warren Christopher.

Nella sua lettera del primo settembre — stando alle rivelazioni del «New York Times» — Christopher ha in pratica fatto balenare a Milosevic la possibilità di un alleggerimento delle sanzioni alla Serbia in caso di pace in Bosnia. E il presidente di Belgrado non può che accettare, a questo punto: anche i contatti interni ad un'intesa senza alleggerimento dell'embargo sarebbero terribili.

BOSNIA / STRAGE

Atrocità in 11 villaggi serbi dei soldati croati in ritirata

ZAGABRIA — Tra l'annuncio del ritiro delle milizie croate dai villaggi serbi intorno a Gaspic — Croazia sud-occidentale — e la smobilitazione vera e propria, c'è stato tutto il tempo di portare a termine l'ultimo massacro. Ai soldati croati sono bastati quei due giorni — mercoledì e giovedì scorsi — per dare alle fiamme e devastare undici villaggi, massacrare gli abitanti serbi e possibilmente scavare fosse per nascondere i cadaveri.

Ai «caschi blu» dell'Onu, che da venerdì scorso hanno preso il controllo della zona, come concordato nelle trattative per un cessate il fuoco, non è rimasto che contare i cadaveri (da qui il sospetto di fosse comuni scavate in tutta fretta), e denunciare il fatto.

Quattro corpi carbonizzati al punto da rendere impossibile l'identificazione, case sventrate e poi date alle fiamme, nessun segno di vita in ben undici villaggi nella regione di Medak, che contavano centinaia di abitanti. «Una distruzione organizzata nei dettagli, sistematica e spietata», afferma in un comunicato Shannon Boyd, portavoce dell'Onu a Zagabria. Stando a un medico del contingente canadese, le morti risalgono a giovedì scorso, dopo l'annuncio del ritiro. Alcuni corpi presentano ferite di arma da fuoco alla schiena, prova del fatto che i croati hanno sparato a quanti cercavano di fuggire.

La distruzione («ben organizzata, sistematica e completa») della maggior parte dei villaggi ha avuto luogo poco prima dell'arrivo delle forze dell'Onu, prosegue il comunicato. «Le case sono state trasformate in macerie con l'aiuto di esplosivo e intorno vi era il bestiame ucciso», afferma il documento.

Quattro «caschi blu» sono rimasti leggermente feriti durante le operazioni di dispiegamento. L'offensiva croata ha provocato 53 morti tra le truppe serbe. Le loro spoglie sono state consegnate dall'Onu e dalla Croce rossa ai serbi.

L'unprofor ha intanto proposto ed ottenuto — almeno in linea di principio — un nuovo cessate il fuoco dalle 16 di ieri nella Bosnia centrale dove, a differenza della parte settentrionale, i combattimenti non erano cessati sabato alle 12, quando era entrato in vigore il cessate il fuoco generale deciso giovedì scorso a Ginevra.

MOSCA — Non sembra avere avuto effetti l'accordo siglato ieri sera a Soci dai rappresentanti della commissione tripartita per il regolamento del conflitto in Abkhazia, che prevede il ritiro entro 24 ore delle milizie georgiane e abkhaze e il ritorno ai primitivi accordi di tregua firmati nella città russa il 27 luglio scorso. Pochi minuti dopo la notizia, infatti, da Sukhumi — capitale della travagliata repubblica autonoma — le fonti georgiane hanno denunciato una nuova offensiva dei secessionisti abkhazi, che sono riusciti a penetrare nei sobborghi della città controllata sin dall'inizio della guerra, nell'estate del '92, dalle forze di Tbilisi.

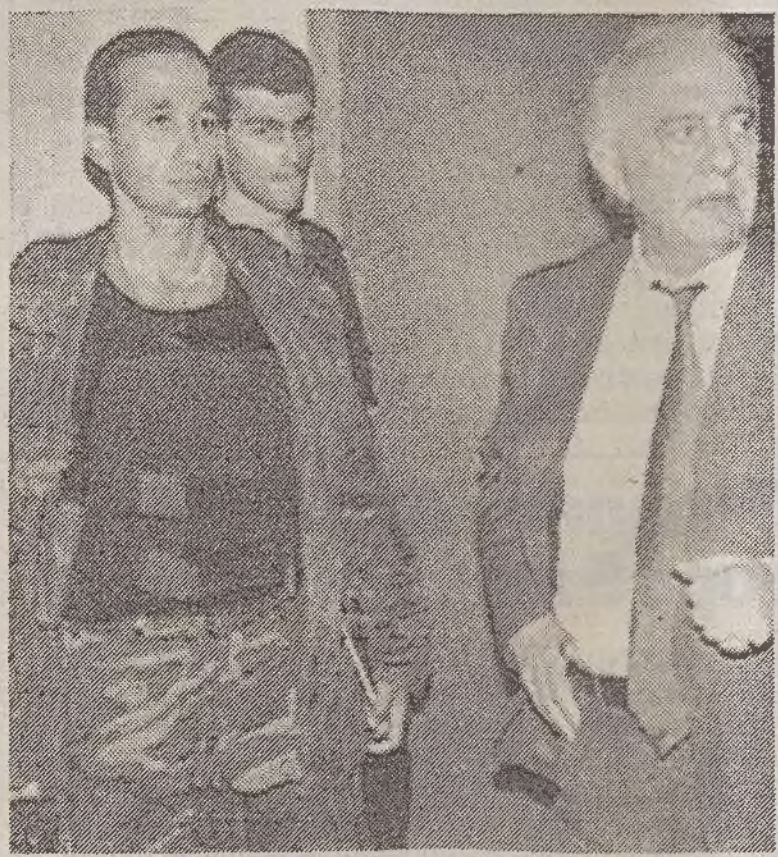
Violenti scontri sono in corso nella zona e, secondo il centro stampa delle milizie georgiane, gli abkhazi hanno approfittato proprio delle notizie provenienti da Soci per cogliere impreparati i difensori. Tra questi ultimi è dall'altra sera anche il grande nemico del leader georgiano Eduard Shevardnadze, il colonnello Loti Kobalia, capo delle milizie fedeli all'ex presidente Zviad Gamsakurdia, che con un folto gruppo di uomini combatte ora a fianco delle truppe regolari.

Shevardnadze si era detto certo della possibilità di difendere Sukhumi dai secessionisti abkhazi, che il 16 settembre scorso avevano violato la tregua concordata a Soci attaccando il distretto di Ociamciria e la capitale.

Lo stesso Shevardnadze — stando a quanto ha riferito il ministero della Difesa georgiano — ha intenzione di seguire il destino della città e dei suoi abitanti.

«Invito ancora Boris Eltsin, il Consiglio di sicurezza dell'Onu, il signor Boutros Boutros-Ghali, la Russia e la comunità mondiale a non lasciare che si concluda questo crimine», ha detto Shevardnadze, «fermate la morte di questo piccolo paese. Salvate la mia terra e il mio popolo».

Un numeroso contingente delle forze fedeli all'ex presidente georgiano Zviad Gamsakurdia, guidato dal colonnello Loti Kobalia, è arrivato — come si è detto — a Sukhumi per difendere la capitale dell'Abkhazia dagli attacchi dei secessionisti. I partigiani di Gamsakurdia — secondo fonti concordi — sono ora impegnati nei combattimenti a fianco delle truppe regolari di Tbilisi.



Sukhumi: Shevardnadze con le guardie del corpo.

NUOVI SOSPETTI AMERICANI Aidid ripará nell'ambasciata italiana? Secca la smentita

MOGADISCIO — «Smentisco nel modo più assoluto che il generale Mohamed Farah Aidid abbia mai trovato rifugio o sia mai stato ricevuto nella vecchia sede dell'ambasciata italiana», dove era di stanza fino a due settimane or sono il comando della missione «Ibis», ora trasferito a Balad. Lo ha detto l'invitato del ministero degli Esteri italiano in Somalia, ambasciatore Mario Scialoja, interpellato a proposito di notizie di stampa secondo cui i servizi segreti americani a Mogadiscio avrebbero ipotizzato che il generale Aidid, ricercato dal 12 giugno dalle forze dell'Onu, abbia ricevuto ospitalità dagli italiani.

«Io non ho mai visto né Aidid né i suoi più vicini collaboratori», ha aggiunto Scialoja. «Ho invece incontrato più volte numerosi esponenti del clan Haber Gidir (al quale Aidid appartiene, ndr), che sono stati ricevuti o interpellati più volte da responsabili del comando Unosom».

M.O. / ASSICURA AI DELEGATI DELLA LEGA ARABA: «NON E' CHE L'INIZIO»

Arafat in cerca di alleati

Anche Rabin è al Cairo per chiedere a Mubarak d'intercedere presso gli altri Paesi arabi

M.O. / LAU Il Rabbino dal Papa

TEL AVIV — Il rabbino capo (ashkenazita) d'Israele Israel Meir Lau è partito ieri mattina per l'Italia, dove incontrerà domani Giovanni Paolo II. Il primo incontro in assoluto tra un Pontefice e un rabbino capo israeliano avviene mentre si fanno sempre più insistenti le voci di una normalizzazione delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e lo Stato ebraico.

Per il suo incontro con Papa Giovanni Paolo II - che ieri il quotidiano «Hadasot» di Tel Aviv ha definito «di portata storica» - il rabbino Lau ha preparato una lista di argomenti che vanno dalla ricerca di soldati israeliani dispersi in azione in Libano alla lotta all'antisemitismo, dall'apertura degli archivi vaticani a studiosi ebrei, alla cessazione delle attività di missionari cattolici in Israele. In una recente intervista, Lau ha affermato che uno degli argomenti che più gli stanno a cuore è la normalizzazione delle relazioni diplomatiche fra Vaticano e Israele, e il riconoscimento di Gerusalemme come sua capitale.

Lau ha anticipato anche la sua intenzione di invitare il Pontefice a visitare il «palazzo di Salomone», cioè la sede del rabbinato di Gerusalemme. Nei giorni scorsi, un alto funzionario del ministero degli Esteri israeliano, Eitan Margalit, ha detto che - dopo oltre un anno di contatti - Israele e Vaticano sono ormai prossimi alla normalizzazione delle relazioni bilaterali e che un accordo in merito è vicino. A quanto scrive la stampa locale, nella delegazione del rabbino partita per l'Italia sono stati inclusi anche funzionari del ministero degli Esteri israeliano.

IL CAIRO — Nel frenetico concatenarsi degli eventi mediorientali, il capo dell'Olp, Yasser Arafat, ha difeso ieri al Cairo l'accordo concluso con Israele per l'autonomia nei territori, mentre il premier israeliano Yitzhak Rabin è giunto ad Alessandria d'Egitto a sollecitare l'aiuto di Mubarak per una normalizzazione dei rapporti con i paesi arabi.

In un lungo discorso davanti ai ministri degli Esteri arabi - 18 su 21 - riuniti nel loro centesimo consiglio ordinario, Arafat ha giustificato l'accordo - consapevole del fatto che molta strada resta da compiere - menzionando spinosi problemi, quali il ritorno dei rifugiati, la questione di Gerusalemme e gli insediamenti israeliani nei territori.

Il leader palestinese ha sottolineato quattro volte che quanto concluso con Israele è «solo un inizio, nulla più», proclamando il suo impegno ad agire per la liberazione di tutti i territori arabi e palestinesi occupati e per l'instaurazione di «uno stato palestinese indipendente con Gerusalemme come sua capitale».

Ringraziando per il loro contributo il presidente egiziano, Hosni Mubarak, re Hussein di Giordania e re Fahd d'Arabia Saudita, Arafat ha tuttavia omissso il capo di stato siriano, Hafez el Assad - atteso prossimamente in Egitto - il quale non condivide l'accordo, ritenendo che indebolisca l'azione araba.

Arafat ha anche esortato alla riconciliazione araba, con un implicito riferimento anche alle monarchie petrolifere - che stentano a «perdonargli» l'appoggio all'Iraq di Saddam Hussein durante la crisi del Golfo - dei cui finanziamenti i palestinesi hanno un vitale bisogno per il successo dell'autogoverno a Gaza e Gerico.

Alla riconciliazione interaraba ha esortato anche il segretario generale della Lega, Esmat Abdel Meguid, invitando i

ministri arabi a chiedersi se - viste le premesse di una riconciliazione arabo-israeliana - non sia il caso di realizzarla.

Meguid ha ribadito il suo sostegno all'accordo israelo-palestinese - felicitandosi anche per il riconoscimento dell'Olp da parte di Israele - affermando che esiste una «storica opportunità di pace che bisogna salvaguardare».

Meguid, conscio che le risoluzioni finali della riunione della Lega (che terminerà oggi) dovranno essere accettabili anche per gli oppositori - fra cui Libia e Iraq - ha tenuto anch'egli a sottolineare che l'accordo in questione è un passo «sulla buona via verso un regolamento globale di tutto il conflitto israelo-arabo», auspicando «risultati positivi» anche nei negoziati di Israele con Siria e Libano.

Segnali del fatto che il leader dell'Olp otterrà l'auspicato sostegno sono emersi da dichiarazioni di ieri del ministro degli Esteri egiziano, Amr Mussa. Al termine delle prime sessioni di lavoro, Mussa ha definito «fruttuose» le riunioni già svolte e ha smentito l'esistenza di una «opposizione siriana» all'accordo israelo-palestinese.

La revoca del boicottaggio arabo di Israele non è all'ordine del giorno, mentre sarà uno degli argomenti che Rabin affronterà con Mubarak, sollecitandone l'aiuto. Rabin chiederà anche al rais di adoperarsi per spingere altri paesi arabi a una normalizzazione con Israele.

Con Mubarak il premier israeliano esaminerà anche le «fasi di applicazione» dell'accordo nei territori, soprattutto nella turbolenta striscia di Gaza. Il pericolo di azioni del gruppo palestinese «Hamas» a Gaza preoccupa infatti anche il confinante Egitto, già alle prese con i sanguinosi attentati dei propri gruppi integralisti.

In Egitto sono intanto giunti per esservi addestrati i primi elementi della costituenda «polizia» palestinese.

Ora Ivan Demjanjuk può espatriare L'Alta Corte respinge il ricorso

GERUSALEMME — La Corte suprema di Gerusalemme ha autorizzato ieri l'espulsione da Israele di John Ivan Demjanjuk, l'ucraino dapprima condannato a morte per aver compiuto crimini contro l'umanità e il popolo ebraico nel «lager» di Treblinka, e nelle settimane scorse scagionato da quelle accuse «con il beneficio del dubbio». Contro la sua espulsione si erano appellate alcune organizzazioni di superstiti dell'Olocausto.

Nel giustificare la decisione, il giudice Theodor Orr ha spiegato che nelle scorse settimane nessuno di quanti hanno fatto ricorso contro l'espulsione - fra cui il Centro Wiesenthal per la ricerca di criminali nazisti e il congresso ebraico mondiale - ha sottoposto alla Corte Suprema alcun elemento tale da giustificare un nuovo processo nei confronti di Demjanjuk.

Nel 1986, Demjanjuk era stato estradato dagli Usa - dove risiedeva

- in Israele per rispondere delle accuse che si riferivano al suo servizio, come ausiliario delle «SS», a Treblinka. Una volta scagionato da quelle accuse (alle quali egli si era sempre proclamato estraneo), alcuni superstiti dell'Olocausto si sono rivolti alla Corte suprema affinché Demjanjuk fosse processato per altri misfatti che avrebbe compiuto durante il servizio in altri «lager» nazisti: Regensburg, Flossenbürg e Sobibor. Ieri la Corte suprema ha fatto definitivamente sua la tesi del consigliere legale del governo, Yossef Harish, secondo cui i termini della estradizione dagli Usa non consentono di istituire contro Demjanjuk un nuovo processo e impongono la sua espulsione.

Questa avverrà - secondo la radio - alla prima occasione possibile. A quanto pare, Demjanjuk vorrebbe raggiungere la sua famiglia, nell'Ohio.



Un gruppo di volontari della polizia palestinese è appena giunto al Cairo per addestrarsi.

M.O. / DUE TENTATIVI D'INVESTIRE DEI SOLDATI PROVOCANO UN FERITO

Ma in Israele lo stillicidio continua

Gli oppositori di Arafat chiamano all'intifada e il Fatah uccide due connazionali

TEL AVIV — Mentre Rabin vola al Cairo per allargare la pace, in Israele continua lo stillicidio degli attentati. Ieri un soldato è stato ucciso e ferito a Gerusalemme da un'automobile con la targa di Hebron (Cisgiordania). Lo ha riferito il radio Gerusalemme, secondo cui il militare è stato travolto mentre faceva l'autostop nel quartiere di Gilo. L'automobile è riuscita ad allontanarsi.

Un'altra automobile - ha aggiunto l'emittente - ha cercato di travolgere ieri mattina dei soldati al posto di blocco di A-Til presso Tulkarem (Cisgiordania). I militari - che sono rimasti indenni - hanno aperto il fuoco, ma anche in questo caso l'automobile è riuscita ad allontanarsi.

Intanto il Fronte popolare e il Fronte democratico di liberazione della

Palestina (Fplp di George Habash e Fdip di Navef Hawatmeh) - due organizzazioni che hanno annunciato il loro ritiro dal Comitato esecutivo dell'Olp di Yasser Arafat - hanno diffuso ieri un comunicato invitando i palestinesi a continuare la lotta «contro l'esercito d'occupazione israeliano» nei territori.

Il comunicato numero 98 - il primo dalla sigla dell'accordo tra Olp e Israele - è firmato dalla «Direzione nazionale dell'Intifada» e non più, come i precedenti, dalla «Direzione unificata dell'Intifada» che comprendeva anche esponenti del Fatah di Arafat (principale componente dell'Olp) e del Partito del popolo palestinese (ex-comunista). Queste ultime due organizzazioni hanno accet-

tato l'accordo israelo-palestinese.

Nel comunicato di ieri, si afferma che l'accordo raggiunto tra una parte dell'Olp e il nemico sionista non soddisfa minimamente le rivendicazioni palestinesi ed è contrario ai diritti nazionali del popolo palestinese. «Non giustificano perciò la fine della nostra lotta - continua il comunicato - l'intifada proseguirà finché continuerà l'occupazione delle nostre terre» (che queste due organizzazioni identificano con tutto il territorio di Israele).

Ma anche un gruppo di palestinesi fedeli ad Arafat non rinuncia alla violenza e annuncia di aver ucciso due connazionali che collaboravano con Israele e che erano stati trovati in possesso di armi israeliane. L'episodio si è verifica-

to ieri a Jabalya, località nella striscia di Gaza. Ad uccidere i due collaborazionisti - secondo gli stessi esecutori - sono stati uomini del falchi del Fatah.

Il movimento di Hamas da parte sua, ha smentito ieri l'intenzione di partecipare alle elezioni che si terranno nei territori per formare un consiglio di autogoverno. «Non parteciperemo - ha detto Mohammed Nazzal, rappresentante dei fondamentalisti di Hamas in Giordania - e chiederemo al palestinese di boicottare le votazioni». Secondo Nazzal le elezioni sono di risultato del riconoscimento del nemico e perciò non possono essere accettate. In base all'accordo tra Olp e Israele, il consiglio di autogoverno dovrebbe essere operativo entro nove mesi.

M.O. / LEGGE ISLAMICA

Emirati: espulsi 2 europei accusati di adulterio

CHARJAH — Una coppia di cittadini europei - lui britannico, lei francese - che vivevano insieme a Charjah, negli Emirati arabi uniti, senza essere sposati, sono stati espulsi ieri dopo essere stati arrestati lo scorso aprile, e condannati poi ad un anno di detenzione con l'accusa di adulterio. A svelare il loro concubinato, vietato come del resto qualunque tipo di coabitazione non coniugale dalla legge islamica, era stata una denuncia del divorziando marito della signora, anch'egli britannico.

I protagonisti della vicenda, Yvonne Campbell di 37 anni, e Peter Wade di 41, lo scorso agosto erano stati condannati ad un anno di prigione da un tribunale islamico. Dopo una breve detenzione (durante la quale la donna era stata tenuta in prigione con tre dei suoi figli), gli adulteri erano stati tuttavia messi in libertà sotto cauzione, avendo essi fatto appello contro la sentenza.

3 NUOVE BMW SERIE 3. NATE PER ESSERE LEADER.

BMW Serie 3. Una gamma unica, invidiabile, superlativa. E più completa con il lancio di 3 nuovi modelli. **316i coupé.**La classe dei grandi coupé BMW: 4 cilindri, 1596 cc, 102 CV, 195 km/h. **318is 4 porte.** La berlina sportivasecondo BMW: 4 cilindri, 16 valvole, 1796 cc, 140 CV, 213 km/h. **325tds.** Il diesel più veloce del mondo:

6 cilindri intercooler, 2498 cc, 143 CV, 214 km/h.

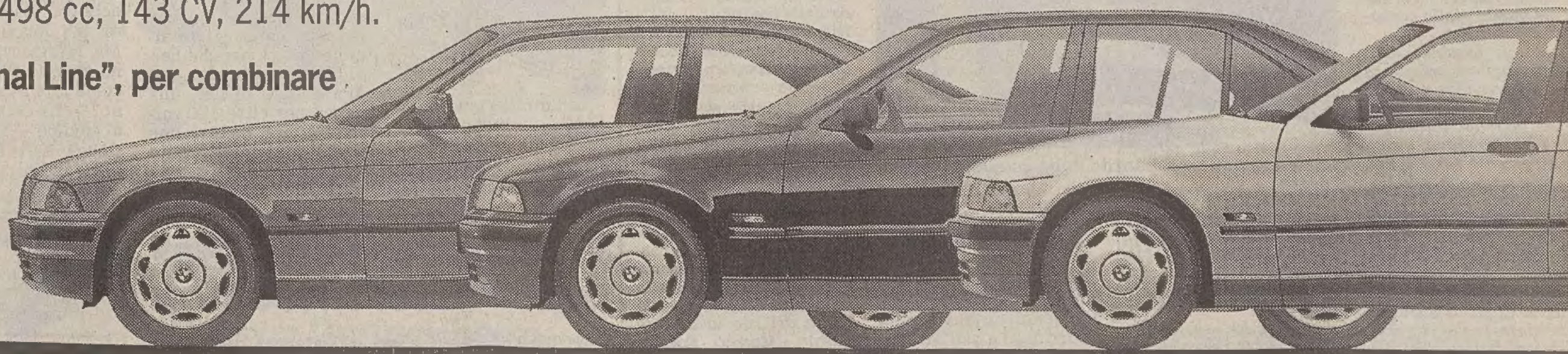
● Programma "Personal Line", per combinare

a piacere i colori

carrozzeria/interno.

● Airbag e ABS

entrambi di serie.



Presentazione ufficiale Venerdì 1, Sabato 2 e Domenica 3 Ottobre.

I Concessionari BMW

GIENNE AUTOEST
Via Flavia km. 7,2 - Z.I.
Tel. 040/827032
TRIESTE

ATICAR AUTOEST
Via Ill Armata, 121
Tel. 0481/520688
GORIZIA

FRIULAUTO UDINE
Via Nazionale, 17
Tel. 0432/570683
TAVAGNACCO - UDINE

FRIULAUTO UDINE
Filiale CERVIGNANO DEL FRIULI
Via Ramazzotti, 1
Tel. 0431/34106



INCONTRO AD ABBAZIA DEI PARTITI REGIONALISTI DELLA CROAZIA

INCONTRO A SORPRESA TRA I PREMIER SLOVENO E CROATO

Voglia di autonomia Si torna al dialogo

Dura reazione al secco no di Tudjman per una legge speciale per l'Istria

Drnovsek e Valentinc intenzionati a continuare nelle trattative

ABBZIA — Fine settimana di intenso lavoro per l'Associazione dei partiti regionalisti della Croazia. Ad Abbazia si sono incontrati una trentina di delegati in rappresentanza di sei partiti a carattere regionale: Dieta democratica istriana (organizzatore dell'incontro abbaziano), Alleanza democratica fiumana, Azione Dalmata, Partito croato della Slavonia e della Baranja, Partito cristiano-democratico del Medimurje e Lista per la Slavonia e la Baranja. Ai lavori non hanno potuto presenziare gli esponenti di Movimento democratico del Medimurje, definito membro sostenitore dell'Associazione dei partiti regionalisti della Croazia. I riflettori erano puntati sulle nuove leggi in discussione al Sabor.

I lavori hanno preso il via sabato con l'introduzione del sindaco di Abbazia Axel Luttenberger, e il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Jakovcic, ha tenuto poi a rilevare che la politica croata è ormai entrata in un vicolo cieco dal quale la possono salvare solo i partiti regionalisti. I partecipanti al primo Sabor dell'Apr della Croazia hanno sottolineato il ruolo di questa associazione che è quello di arrestare la centralizzazione e la burocrazia in atto nella Repubblica.

Al termine dell'incontro abbaziano i «leader» dei partiti regionalisti hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale è stato sottolineato come ci sia un accordo sulla costituzione dell'Associazione dei partiti regionalisti della Croazia i quali hanno accettato una dichiarazione incentrata sullo sviluppo regionale.

Vladimir Smesny, presidente di Alleanza democratica fiumana, sarà il coordinatore dei lavori della presidenza e dell'Associazione dei partiti regionalisti fino a quando verrà eletto il presidente dell'Associazione.

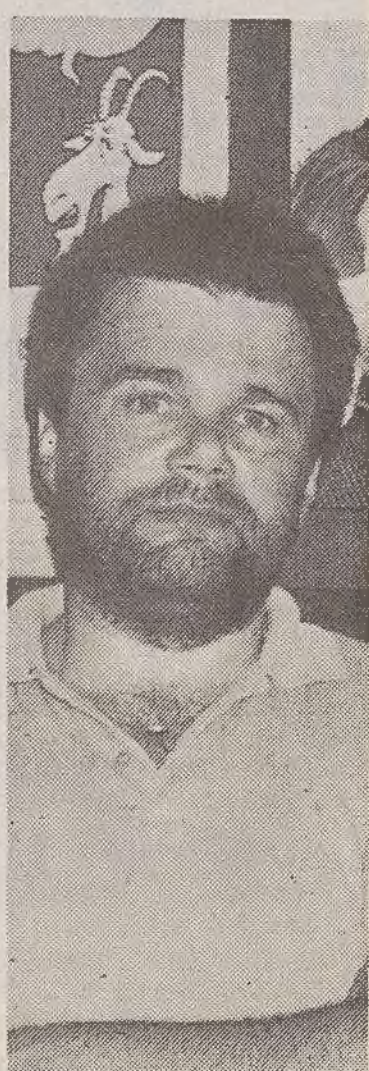
Sempre nel corso della conferenza-stampa di ieri si è parlato anche del gruppo nazionale italiano che vive in Croazia. Vladimir Smesny ha rilevato che questa mattina nel corso della riunione del Consiglio cittadino di Fiume il suo partito presenterà alcuni emendamenti alla bozza di Statuto civico riguardanti i diritti degli appartenenti alla comunità italiana che vive nel capoluogo del Quarnero. Emendamenti necessari in quanto la bozza di Statuto non fa riferimento alcuno al gruppo italiano. Sempre questa mattina ai consiglieri dovrebbero pervenire pure gli emendamenti alla bozza di Statuto formulati dal gruppo di lavoro della Comunità degli italiani di Fiume accettati giovedì sera dai membri dell'Assemblea del sodalizio.

Intanto il secco no alle richieste presentate giovedì scorso a Zagabria dal «leader» della Dieta democratica istriana, Ivan Jakovcic, ha suscitato reazioni negative in tutta l'Istria. Franjo Tudjman, il presidente croato, ha respinto le richieste della Ddi definendole esagerate; cosa fatta recentemente anche dal premier croato Nikica Valentinc nel corso della sua visita a Pisino.

Tra le richieste spicca quella della ripartizione dei beni accumulati in Istria tramite proventi fiscali, tasse ad altro, (un terzo dei guadagni alle città, un terzo alla Regione e il rimanente terzo allo Stato). Inoltre il diritto alla proprietà dei beni della Contea istriana. Ciò dimostra, ha detto Jakovcic, come lo Stato voglia avere le mani su tutto.

Delle richieste della Dieta se ne sarebbe dovuto parlare appena venerdì prossimo quando avrà luogo la sessione solenne del Sabor in occasione del 50. anniversario dell'annessione dell'Istria alla Croazia. Il programma prevede una sessione solenne del Parlamento croato alle 11. L'appuntamento è al Teatro popolare di Zagabria nel corso del quale ai partecipanti dovrebbe rivolgersi anche il presidente croato, Franjo Tudjman, il quale il giorno dopo dovrebbe visitare la penisola istriana.

V. B.



Ivan Jakovcic

Nuovi statuti civici, i sindaci per due giorni a congresso

ZAGABRIA — È stato fissato il programma del Secondo incontro dei sindaci delle città della Croazia, previsto per domani e dopodomani a Crikvenica. Il primo incontro, lo ricordiamo, era stato ospitato dalla città dalmata di Traù. A fare gli onori di casa sarà il sindaco di Crikvenica, Ivica Malatestin.

I lavori saranno incentrati prevalentemente sulla stesura dei nuovi statuti civici (ne parlerà il deputato del Parlamento croato Mato Arlovic, membro della Commissione statutaria del Sabor) e su tutta un'altra serie di questioni legate al funzionamento delle auto-

mie locali.

Tra i relatori anche Lidija Flak della Giunta municipale di Fiume, Vladimir Bizjak e Zeljko Maurovic rispettivamente assessore al bilancio e alle questioni scolastiche. Maurovic presenterà la proposta per la fondazione di un'Associazione nazionale delle città e dei comuni della Croazia che vede tra i promotori anche il sindaco di Fiume Slavko Linic.

Tra gli altri argomenti che verranno trattati anche quello che riguarda la successione dei beni tra conte, comuni e città e l'assetto organizzativo delle autonomie locali.

v. b.

FIUME, GIOVANI LE VITTIME

Week-end di incidenti Due morti e due feriti causa la forte velocità

FIUME — Un fine settimana nero sulle strade della regione di Fiume. Due morti e altrettanti feriti: questo il bilancio di gravi incidenti avvenuti nella notte di sabato.

Un sorpasso azzardato è stata la causa della morte del ventottenne Edmond Jarda che, con la sua moto e in compagnia di altri amici, viaggiava in direzione di Abbazia. Al momento del sorpasso Jarda ha perso il controllo della sua moto morendo sul colpo.

Altro incidente mortale sulla viabile Senger-Sopac nei dintorni di Mrkopalj. Nell'impetoso frontale tra una «Zastava 750» e una «Jug» Nedjeljko Skender di 26 anni di Mrkopalj ha perso la vita.

Skender al volante della «Zastava 750» ha sconfinato nell'altra corsia mentre stava giungendo dalla parte opposta la «Jug» guidata da Slobodan Mrvos di 21 anni. Lo Skender è stato trasportato alla Casa della salute di Delnice dove poco dopo è morto. Sono rimasti leggermente feriti due viaggiatori che si trovavano a bordo della «Jug».

Infine a Mattuglie una «innocent» targata Fiume al volante della quale si trovava Darko Bajcic di Abbazia è andata a sbattere per la forte velocità contro il muro. Damir Tota di Mattuglie e Zoran Josipovic di Mihotici che viaggiavano assieme al Bajcic hanno riportato lesioni gravi.



Sant'Eufemia in piazza

ROVIGNO — La statua di sant'Eufemia, patrona della città, è tornata tra la sua gente dopo tre mesi di assenza per restauri. La statua in rame, costruita nel 1758, sarà riposta quanto prima nella vetta del campanile. Il culto per Sant'Eufemia è da sempre molto praticato non solo tra i rovignesi. Rovigno è stata invasa da molta gente venuta dal Friuli-Venezia Giulia anche per ammirare la statua di Sant'Eufemia in mostra nella piazza principale della città.

INTESA CON LA FEDERAZIONE CROATA PER LE OLIMPIADI

Velisti italiani a Lussinpiccolo per «provare» la baia di Cigale

LUSSINPICCOLO — Mentre volge a conclusione una delle più positive stagioni agonistiche per la vela giuliana che ha colto una serie di eccezionali risultati in campo internazionale e nazionale, registriamo un fatto che ha altrettanto valore internazionale: il vertice della Federazione italiana della vela gravitante sulla XI Zona che comprende l'Alto Adriatico, si è portato in forze sull'isola di Lussino per stabilire rapporti di collaborazione con la Federvela croata soprattutto nel quadro della preparazione olimpica.

L'isola di Lussino, sulla cui tradizione marinara non occorre dire nulla ai giuliani e agli istriani, grazie alle sue caratteristiche e al suo clima, ospita praticamente per 7-8 mesi varie scuole di vela. Finora erano soltanto dei velisti locali e altre di austriaci e tedeschi. Nella tre scuole comparivano scritte in slavo, tedesco e inglese. Una società di Trieste, la Cupa di Sistiana, accordatosi con gli amministratori dell'isola, con la società velica locale Jug, con la turistica Jadranka e con l'Aurora Viaggi di Trieste, ha inaugurato, per il viaaggio di Mauro Pelaschier, la Pro Sailing Academy, una scuola velica sull'isola marinara nel cui ambito si è aggiunto l'italiano. La struttura è gestita dalla Pro Team di Cigale, responsabili Devan Kosuta, David Polissak e Jadra Kosuta di Trieste. Gli istruttori sono giovani formati nei corsi della Fiv e operanti su Optimist, Flying Junior, 420, e classe olimpica 470, nonché su cabi-



La delegazione sul pontile della scuola di vela di Cigale

nati per corsi di perfezionamento e d'altura. In questi primi 5 mesi di vita l'attività è stata intensa e con esiti positivi per gli allievi.

Per rendersi conto della struttura di Cigale, della metodologia didattica e della professionalità della scuola, il presidente della Fiv, Sergio Gaibisso, accompagnato dal presidente della XI Zona, Franco Moletta, dal consigliere nazionale Arrigo Marri, responsabile per le classi olimpiche, dal presidente provinciale del Coni di Trieste, Stelio Borri, dal responsabile per l'attività giovanile dell'XI Zona Tullio Sain, dal preposto alla vela del Coni di Trieste Fabio Furlani, dal presidente della Cupa, Marino Kosuta, da Edi Kraus dell'Aurora viaggi e da Jadra

Kosuta della Pro Sailing, ha voluto personalmente portarsi a Lussino. La delegazione è stata accolta dal proindaco Mario Marri, dal direttore della velica Jug e dall'ente turistico Igor Braskic, dal presidente dell'ente turistico di Cherso e Lussino Iva Vidulich, dal comandante del porto Zoran Tomic e dal rappresentante della Federvela croata Neven Baran, nonché dallo scrittore e storico Giuliano Sokolic.

Tutte le autorità isolate si sono espresse in lingua italiana. Hofman ha definito «storico» l'incontro coi massimi esponenti della vela italiana, che a suo tempo ha attinto alle fonti locali per le glorie sportive italiane in tutto il mondo (accenno ai leg-

gendari Straulino e Rode, lussiniani) e si è augurato che in futuro la collaborazione fra velisti italiani e croati si rafforzi con manifestazioni che giovinco ricreano allo sport e alla cultura e contemporaneamente all'economia dell'isola che ha bisogno di presenze per la sua sopravvivenza. Baran ha portato il saluto del presidente nazionale Stancic e ha assicurato la piena disponibilità della Federvela croata per la collaborazione tecnica e sportiva come da antica tradizione nelle regate.

Il presidente della Fiv, Gaibisso, si è detto onorato delle accoglienze riservate alla delegazione italiana; avvincente dalla bellezza della baia di Cigale, ha parlato della possibilità di utilizzare la baia di Cigale per operazioni pre-olimpiche, anche prolungate, date le caratteristiche meteorologiche del luogo. Si è altresì complimentato per l'efficienza della scuola Pro Sailing e per la scelta del suo ideatore e patron, Marino Kosuta. Marri ha detto che da una simile collaborazione e dai progettati scambi di esperienze deriveranno risultati positivi perché il fattore internazionale è utile alla filosofia della vela, soprattutto olimpica. Borri, buon conoscitore di Lussino, ha portato il saluto del Coni provinciale, felice di allargare i suoi orizzonti sportivi in una zona adriatica così ricca di tradizioni veliche e tanto simpatica ai triestini. Hanno preso la parola anche, brevemente, Moletta, Sain, Polissak, la signora Vidulich e Sokolic.

Italo Soncini

VENEZIANO ACCUSATO DI TRUFFA

Processo, ancora un rinvio Negata la scarcerazione

LUBIANA — E' un processo montato. Questi sette mesi passati in carcere mi stanno portando via la salute e se va avanti così impazzirò. Sono parole di Italo Margiocco il sessantenne imprenditore di San Donà di Piave accusato per truffa e danno nei confronti di alcune ditte slovene. Nulla di fatto nemmeno all'ultima tornata del processo. Malgrado la richiesta di scarcerazione «per motivi di salute», il tribunale di Lubiana ha prolungato lo stato di fermo per l'italiano.

Le autorità giudiziarie slovene temono infatti che se rilasciato, il Margiocco non si presenti alle prossime udienze. Se-

Protesta per la scarsa assistenza sanitaria

condo l'accusa l'imprenditore, agente commerciale della ditta Ifi con sede a San Donà (di cui è proprietario la moglie), avrebbe danneggiato alcune ditte e banche della Slovenia per oltre dodici milioni di lire, una banca per oltre 150 milioni di lire, mentre una truffa di quattrocento milioni ai danni di una ditta di Borovnica (nei

pressi di Lubiana) non si sarebbe realizzata grazie all'accortezza del proprietario.

Nel corso dell'udienza Italo Margiocco è stato particolarmente critico in merito alle condizioni di detenzione e alla scarsa assistenza sanitaria di cui godrebbe. In merito, l'imprenditore avrebbe inviato lettere di protesta alla pubblica accusa. La risposta sarebbe arrivata dopo due mesi con scritto «Le denunce debbono essere compilate in lingua slovena». Ma Margiocco lo sloveno non lo conosce. «E' colpa mia se sono italiano? — ha detto di fronte al giudice — Se fossi uno sloveno sarei sicuramente già in libertà».

a. c.

Presentato «Miralegra» della Vessel Silvestri

CAPODISTRIA — Il libro «Miralegra» di Marina Vessel Silvestri, giornalista della Rai Gr3 di Roma, è stato presentato al pubblico di Capodistria, riunito nella biblioteca «S. Vilhar», su invito della comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria e dal circolo di cultura istro-veneta «Istria» di Trieste, strutture presiedute rispettivamente da Sergio Settomini e Marino Vocci.

L'autrice è stata presentata dagli scrittori Nedilja Milani Fruljac e Gianfranco Sodomaco; Vessel Silvestri per pubblicare questo libro ha preferito, come è stato ricordato, firmare con uno pseudonimo per sottolineare la distanza fra il quotidiano e l'esercizio dello scrivere.

L'autrice, giornalista professionista, ha lavorato prima come regista alla radio e alla tv e prima ancora si è occupata di cinema. Il libro è nato a Roma fra il 1985 e il 1986.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,85 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,32 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro = 68,60
	= 1,050 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 3.100,00
	= 991 Lire/litro
*Dato fornito dalla Splotna Banka Koper di Capodistria	

IN BREVE

Pirano, falsa la rapina denunciata da un giovane I soldi dati a un conoscente

PIRANO — Vili Lovrecic, il giovane che venerdì aveva denunciato aggressione e furto nei suoi confronti, ha mentito. Come abbiamo dato notizia, il Lovrecic aveva dichiarato alla polizia di essere stato preso di mira da uno sconosciuto che gli avrebbe arraffato settantamila talleri (circa un milione di lire) all'uscita di una banca di S. Lucia presso Pirano. Ma già dopo un primo interrogatorio da parte degli inquirenti, il giovane sarebbe incappato in una serie di contraddizioni. In seguito avrebbe raccontato quello che in realtà era accaduto. Ad usare la mano forte contro di lui sarebbe stato un conoscente cui doveva i soldi appena ritirati.

Maribor ricorderà «i combattenti per i confini settentrionali»

MARIBOR — La sessione di Maribor della società storica slovena ha formulato, nei giorni scorsi, la proposta di «... organizzare una solenne celebrazione in onore del 75. anniversario della lotta per i confini settentrionali». Nel corso di una manifestazione, il 23 novembre, verrebbe ricordata (accanto al suo monumento) la figura del generale Rudolf Maister che il primo novembre del 1917 proclamò parte della Stiria come territorio dello Stato sloveno. Oltre alle autorità politiche, la manifestazione coinvolgerebbe i ragazzi delle scuole che portano i nomi di «... combattenti per il confine settentrionale».

Ritorna dopo una settimana il «Treno del sole»

POLA — Circa quattrocento portatori di «handicap» di vari paesi europei faranno stamane ritorno nei luoghi d'origine dopo aver trascorso il fine settimana a bordo del «Treno del sole». Un'iniziativa patrocinata dai presidenti di Austria, Slovenia e Croazia e organizzata da alcune organizzazioni umanitarie internazionali che ha permesso ai partecipanti di visitare l'Istria e, in particolare, le isole Brioni, nonché Pola e la località balneare di Medolino. L'allestimento del «Treno del sole» è tradizionale, questa appena conclusa ne è stata infatti la ventottesima edizione.

Secondo i dati del 1991 diminuisce il numero dei croati

ZAGABRIA — Secondo i dati dell'istituto statistico della Croazia, nel 1991, il tasso di decremento naturale della popolazione nel paese sarebbe aumentato dello 0,6 per cento. In cifre significa che in Croazia, nel '91, i decessi sono stati tremila in più dei neonati. Il dato emerge da un articolo della «Slobodna Dalmacija». Secondo il quotidiano spalantino questi dati sono preoccupanti e rendono necessari una nuova strategia per porre freno all'andamento negativo. Per Alice Wertheimer, studiosa croata in materia di demografia «... non basta desiderare più bambini, ma è lo Stato che dovrebbe garantire condizioni più favorevoli nel campo dei servizi sociali (politica dei prezzi, sanità, alloggi)».

Ancora un rincaro delle tariffe per i traghetti della «Jadrolinija»

FIUME — Ennesimo rincaro delle tariffe. Da oggi viaggiare a bordo delle navi e traghetti della «Jadrolinija» sarà più caro del 28,5 per cento, sulle linee locali, e del 16 per cento sulle linee celeri lungo la costa. Sarà questa l'ottava maggiorazione delle tariffe in questo 1993. Qualche esempio: il costo del biglietto Fiume-Spalato toccherà i 76 mila dinari, mentre per raggiungere Dubrovnik dal capoluogo del Quarnero se ne dovranno sborsare 90 mila.

Trasferimento a Urinj della raffineria dell'Ina

FIUME — Lo smantellamento e il trasferimento a Urinj degli impianti della Raffineria di Milaka verrà effettuato entro il 2007. Sarà questo il primo trasferimento degli impianti dell'Ina che ha iniziato la sua attività a Fiume il 13 settembre del 1883; all'epoca, era la prima raffineria in questa parte d'Europa.

La banda di Laurana in tournée a Lavarano

LAURANA — La banda di ottoni di Laurana ha compiuto una breve «tournée» in Italia. Ieri e sabato, infatti, il complesso bandistico è stato a Lavarano, in provincia di Udine, ospite della locale Filarmónica «Giuseppe Verdi». I musicisti di Laurana hanno partecipato, fra l'altro, all'incontro finale delle orchestre a fiato del Friuli-Venezia Giulia. A Lavarano, i membri della società lauranesa hanno tenuto due concerti.

SAGGIO: AGAZZI

Scienza con etica, senza etichetta

FANTASTICO / STUDIO

Le recondite magie

Il punto su un filone letterario a lungo frainteso o misconosciuto

FANTASTICO

Routine e imprevisti

Uscita per la prima volta nel 1960 e poi ristampata in veste tascabile, l'«Antologia di racconti anglosassoni del soprannaturale» a cura di Carlo Fruttero e Franco Lucentini (Einaudi, pagg. 430, lire 16 mila) raccoglie quindici storie di nove autori più o meno noti, attivi in Inghilterra o in America tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento.

A far da sfondo alle vicende c'è sempre una placida atmosfera quotidiana, una tranquilla routine borghese. Poi qualcosa, all'improvviso, scatena l'imprevisto, materializzando strane presenze, facendo uscire allo scoperto fantasmi un tempo ben nascosti. Il principio che unifica le diverse avventure è quello teorizzato nel 1927 da H. P. Lovecraft, anch'egli presente nell'antologia: «l'emozione più vecchia e più forte del genere umano è la paura, e la paura più vecchia e più forte è la paura dell'ignoto».

Sempre da Einaudi è uscita poi, a cura di Ernesto Franco, «I Re» (pagg. 60, lire 10 mila), opera teatrale di uno dei grandi del fantastico contemporaneo, l'argentino Julio Cortázar. Fedele alla sua poetica incentrata sui mondi paralleli e sulle infinite realtà possibili, Cortázar rivisita l'antico mito di Arianna, di Teseo, del Minotauro e del labirinto.

I ruoli sono ovviamente diversi da quelli conosciuti attraverso la leggenda. Così, Teseo è personaggio sciocco e presuntuoso, Arianna è innamorata del Minotauro, mentre il Minotauro, a sua volta, trionfa anche nella morte, raggiungendo grazie al sacrificio per mano di Teseo un obiettivo a lungo inseguito: «popolare i sogni degli uomini sino alla fine del tempo».

r. f.

PREMI

Maurensig: e quattro

VERONA - E fanno quattro. Dopo il Premio Berto, il Premio Procida, il Premio letterario del Pen Club italiano, lo scrittore goriziano Paolo Maurensig ha vinto, con il suo romanzo «La variante di Lueneburg» edito da Adelphi, anche il Premio «Sirmione-Catullo». La proclamazione del vincitore è avvenuta al termine dello scrutinio delle cento schede che altrettanti «lettori-giurati» avevano posto nelle urne dopo aver letto i cinque volumi presentati a questa edizione del premio, la tredicesima.

Le opere finaliste selezionate dalla giuria letteraria (presieduta da Tomi Cibatotto) erano, oltre al romanzo risultato vincitore, «Ahimè, povero me» di Dante Arfelli, «Esame di coscienza di un candidato» di Giuseppe Cassieri, «La tempesta» di Emilio Tadini e «I dimenticati» di Laura Bosio.

Dacia Maraini, con «Bagheria» (Rizzoli), è intanto risultata vincitrice, per la sezione narrativa italiana, della 21.a edizione del Premio Scanno. La sua opera è stata scelta, fra le tre finaliste, da una giuria popolare composta da 50 abitanti di Scanno e ha ottenuto 25 preferenze contro le 15 date alla «Variante di Lueneburg» di Maurensig e le 10 date al «Tempo lungo» di Melega.

Recensione di

Letterio Gatto

Inquinamento delle falde acquifere, catastrofici incidenti a centrali nucleari, esperimenti di ingegneria genetica e fecondazione in vitro. Basta un nulla per essere proiettati nella sfera dei delicati rapporti tra scienza e tecnologia, da una parte, ed etica dall'altra. Alla cieca fede di sapore illuministico sul potere e valore della scienza, oggi va contrapponendosi un sempre più diffuso senso di diffidenza. Il benessere ha portato anche malessere. E, ammesso che si tratti di cose distinte, è colpa della scienza o della tecnologia? Una cosa è certa: si avverte un sempre più diffuso bisogno di umanizzare il progresso.

Per chi fosse interessato (e chi, ci si domanda, avrebbe il diritto di non esserlo?) a questo tipo di problematica che coinvolge riflessioni di ordine scientifico e di ordine morale, è da consigliare la lettura di «Il bene, il male e la scienza», edito da Rusconi (pagg. 381, lire 35 mila). L'autore non è certo l'ultimo arrivato: si tratta di Evandro Agazzi, uno dei massimi esponenti della filosofia della scienza italiana, che da anni lavora, in qualità di docente, oltre che all'Università di Genova, all'Università di Friburgo.

In un'epoca in cui l'uomo sta ripensando il proprio modo di convivere col cosiddetto progresso tecnologico-scientifico, il saggio di Agazzi è certamente destinato a lasciare il segno. Prova ne sia che «Il bene, il male e la scienza» si è aggiudicato l'edizione 1993 del prestigioso Premio europeo Cortina Ulisse che, quest'anno, era appunto dedicato al tema «Etica della scienza, principi e criteri: responsabilità delle scelte dello scienziato» (frase che, per il libro di Agazzi, costituirebbe un azzeccatissimo sottotito-

lo).

Ma allora: esiste una scienza buona e una scienza cattiva? La risposta di Agazzi sembra essere il biblico: «Omnia munda mundis», tutto è puro per i puri. Con un ammonimento, sul quale è costruita l'architettura del saggio: non si confonda la scienza con la tecnologia (o scienza applicata), e non perché l'una sia più o meno nobile o più o meno utile dell'altra. Come dichiara Agazzi già nelle prime pagine del suo studio, «mentre, in linea di principio, è moralmente lecito conoscere qualunque cosa, e non esistono verità moralmente proibite, non si può lecitamente fare qualunque cosa, ed esistono azioni moralmente proibite».

Come dire che il problema morale, nel caso della fecondazione in vitro, non si pone nel momento in cui si conosce il metodo per effettuarla bensì, eventualmente, nel momento in cui la si effettua.

Uno dei maggiori pregi del libro di Agazzi? In fondo è proprio questo. Esso non è rivolto ai suoi colleghi, o, almeno, non solo. L'autore analizza concretamente, alla luce delle sue considerazioni, anche problemi scottanti di estrema attualità, come — per non fare che un esempio tra i più significativi — quello dell'aborto. E, senza offrire soluzioni universali, il saggio di Agazzi si conclude affermando che «la morale, per svolgere veramente il suo compito, deve essere adatta a quanto l'uomo del nostro tempo vive e sente del mondo e di sé».

Un'affermazione forte, alla quale solo la lettura attenta del libro intero può evitare una superficiale accusa di relativismo morale, tanto invito a chi, nell'era della crisi delle ideologie, è nuovamente alla ricerca di principi universali sui quali regolare l'attività umana, senza esclusione di scienza e tecnologia.

Recensione di

Roberto Francesconi

Seduto in un locale pubblico, in una cupa e fredda giornata d'inverno, Charles Dickens fu attratto da una strana serie di lettere riflesse sulla porta a vetri: «mooreeffoc». Come narrò in seguito Chesterton, quella parola dal suono bizzarro attrasse lo scrittore, che si lasciò trasportare lontano dalla fantasia. Salvo poi accorgersi che «mooreeffoc» era semplicemente l'insegna «coffee-room», caffè, letta al contrario.

Pochi anni prima, del resto, Hoffmann aveva chiarito in una pagina del suo «Mago Sabbatino» che «niente è più strano della vita reale». Ammetterlo non è certo agevole in una civiltà come quella occidentale, sviluppata nel corso degli ultimi tre secoli all'insegna della ragione, dove tutto (o quasi) viene spiegato per via razionale.

FANTASTICO Una mostra per Borges

BUENOS AIRES La mostra «L'universo di Borges» è aperta nella capitale argentina, a 70 anni dalla pubblicazione del primo libro di poesie («Fervore de Buenos Aires») del maestro della letteratura fantastica. La mostra è una replica di quella tenuta nel Centro Pompidou di Parigi: organizzata come un «labirinto», contiene cimeli personali e letterari di Jorge Luis Borges, opere d'arte ispirate alla sua opera e varie edizioni dei suoi libri. Sono anche proiettati film, alcuni ispirati alle opere borgesiane, e altri amati e citati da Borges nei suoi scritti. All'inaugurazione era presente la vedova di Borges, Maria Kodama.

nale, senza lasciare spazio a quanto non possa essere sottomesso alle esigenze della logica.

Proprio sulla base di simili principi la letteratura fantastica è stata a lungo classificata tra le vie di fuga dalla realtà. Solo in tempi abbastanza recenti la critica ha mutato parere, inaugurando un dibattito ancora aperto sulle implicazioni profonde delle strategie narrative, mentre le poetiche del postmoderno e gli autori di matrice latino-americana (da Borges a García Márquez, da Bioy Casares a Cortázar) giungevano a mettere in crisi antiche certezze.

Una sintesi delle posizioni emerse e una traccia per ulteriori indagini vengono ora offerte da Silvia Albertazzi nel suo «Il punto sulla letteratura fantastica» (Laterza, pag. 189, lire 15 mila), un saggio accompagnato da un'ampia scelta antologica dove i rac-

conti romantici di Hoffmann e Mérimée vengono interrogati sovrapposizioni alle storie di fantasmi di Henry James, agli incubi di Stephen King e alle avventure dei protagonisti di «Ghostbusters», persuasi che «l'universo è pieno di cose magiche in paziente attesa che la nostra mente si faccia più acuta».

L'atto centrale per comprendere il fantastico sembra quello del vedere. E cioè indispensabile superare la soglia della pura e semplice apparenza, del piatto senso comune. Solo così sarà possibile mettere da parte lo sterile dualismo tra fantastico e reale, visto che il fantastico, suggerisce Silvia Albertazzi, «è letteratura dell'umana ricerca, espressione fantasiosa di quel dubbio che disorienta l'uomo e, al tempo stesso, gli dà la certezza di essere vivo».

Del resto, non è certo un caso se questo genere

nasce storicamente tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, allo scopo di porre in discussione i dogmi dell'ordine borghese, sviluppandosi poi nel corso dell'Ottocento e diventando strumento privilegiato per indagini sui meccanismi della psiche e sulla sua labirintica forma. Nell'età contemporanea, poi, il fantastico di marca mitteleuropea (Kafka e Perutz, ad esempio) ha permesso di esprimere il disagio profondo dell'individuo di fronte a un mondo contraddittorio, riluttante a farsi imprigionare da formule razionali.

Invece di offrire vie di fuga, il fantastico ha consentito agli scrittori una presa più salda. «L'irrealtà — ha del resto osservato Salman Rushdie — è l'unica arma con cui la realtà può essere distrutta, in modo che la si possa in seguito ricostruire». Insistere sulla sua componente di

meraviglioso non è dunque il mezzo migliore per comprenderlo. E infatti Silvia Albertazzi, concludendo la sua indagine, afferma: «L'esperienza del fantastico è arricchimento della conoscenza di sé e degli altri attraverso una traduzione di simboli verbali del linguaggio dell'inconscio e, al tempo stesso, del proprio rapporto con il mondo».

Confinarlo all'interno di un'angusta gabbia è perciò operazione priva di senso sotto il profilo intellettuale, mentre avevano ragione Jorge Luis Borges e Adolfo Bioy Casares quando rilevavano che «tutta la letteratura è fantastica». Quella che si proclama tale, poi, rifiuta di chiudere il cerchio prima della fatidica parola «fine», trasmettendo al lettore l'inquietudine per segreti mai completamente svelati, la cui autentica portata può essere solo intuita e non compresa del tutto.



Howard Phillips Lovecraft, uno dei moderni maestri del fantastico, in un disegno di Virgil Finlay. Lo studio dell'Albertazzi offre una mappa della narrativa fantastica e una traccia per ulteriori indagini.

MUSICA / BIOGRAFIA

Una «vie en rose» così poco rosa

A 30 anni dalla morte, un libro ricostruisce l'infelice esistenza della Piaf

PARIGI - Sarà sempre ricordata per la più celebre delle sue canzoni, «La vie en rose», ma la sua vita fu tutt'altro che rosa. Edith Piaf, un mito che non conosce tramonti in Francia, i folgoranti successi, le discutibili amicizie, la gelida povertà e la soffocante ricchezza, i tanti disordinati amori finiti tragicamente, vengono raccontati, a trent'anni dalla morte (9 ottobre del 1963), in una biografia apparsa in questi giorni nelle librerie di Parigi.

Il volto pallido, dai grandi occhi cerchiati, che campeggia sullo sfondo nero della copertina del libro («Piaf» di Pierre Duclos e Georges Martin) anticipa il filo conduttore della sua esistenza: il dolore. Come in un film scorrono le immagini della sua straordinaria carriera e del suo fallimentare privato. La nascita nella povera casa della povera Rue Belleville, nella periferia di Parigi (qualcuno sostiene che la madre la partorisce sul marciapiede, altri nell'androne del misero edificio in cui abitava la famiglia Gassion, nome che la cantante poi cambiò in Piaf, che nell'argot di Parigi significa «passerotto»), un'infanzia senza luce, un'adolescenza vissuta con il complesso di un corpo minuscolo, un metro e mezzo di altezza, senza seno e altre curve, con «un viso da fantasma», come lei era solita dire guardandosi allo specchio.

Le prime amicizie sono ragazzi e ragazze di strada, come lei è e come, in qualche modo, resterà sempre. Sfavore fisicamente, la giovane Edith ha però scoperto che la sua voce piace e, per trovarsi un compagno, comincia a cantare. Canta nei caffè, nelle taverne, agli angoli delle strade, quando non fa troppo freddo. Qualcuno le regala pure dei soldi. Quando vede quei primi spiccioli decide che il suo lavoro sarà quello: cantare. E la sua incredibile voce le porta anche il primo amore, Louis Dupont.

Lei ha sedici anni, lui diciotto. Ma la felicità dura poco. Edith rimane incinta. Senza soldi, senza casa, con i genitori infuriati, passa mesi d'inferno. L'11 febbraio del 1933 dà alla luce una bimba, Marcella. I rapporti con Louis vinno sempre peggio. Lei abbandona

il suo compagno e la figlia. Colleziona avventure e canta dove capita.

Due anni dopo, una meningite uccide la piccola Marcella. Fa appena in tempo a vederla. Le muore tra le braccia. Il rimorso le segnerà la vita. Sempre sulla strada, a Rue Troyon, a due passi dall'Arco di Trionfo, nell'autunno del 1935, incontra il suo Pigmaleone, Louis Leplée, il proprietario del «Gerny's», un famoso restaurant-cabaret. La sente cantare e la invita a una prova. Il successo è immediato.

Maurice Chevalier la «sponsORIZZA». Canta alla radio, gira film, incide dischi. Ma per la «momme», la bambina, come adesso tutti la chiamano, c'è un'altra morte in agguato. Leplée, che lei ormai chiama papà, viene ucciso nel suo appartamento da due rapinatori. Edith, sconvolta, viene trascinata dalla polizia. Si pensa che gli assassini siano amici malavitosi della cantante. I giornali sfruttano la notizia, ma nemmeno la cattiva pubblicità riesce a fermarla.

Diventa amica di intellettuali, registi, attori, uomini del bel mondo. Viene sempre più dischi, ma la sua vita sentimentale resta un disastro, fino al momento che incontra il grande amore, il pugile Marcel Cerdan, campione del mondo dei pesi medi. Con Cerdan, l'uomo dal pugno d'acciaio, Edith Piaf trascorre gli anni più felici della sua vita. Lui chiede il divorzio per poterla sposare. Sono la coppia più famosa di Francia.

E, ancora, la morte. Nell'ottobre del 1949, Marcel Cerdan perisce in un incidente aereo e per Edith inizia una lunga discesa verso l'inferno. Continuerà a cantare, vendendo milioni di dischi, ma dentro è finita. Due matrimoni inutili, con Jacques Pills, nel '52, e con Théo Sarapo, nel '62. In tutti i suoi recital c'è sempre «Inno all'amore», la canzone da lei composta la notte della tragica fine di Cerdan.

Incidenti, alcol, droga la distruggono. Il 9 ottobre del 1963 si spegne a soli 48 anni. Uno dei suoi ultimi grandi successi era stato «Je ne regrette rien», «Io non rimpiango nulla».

l. rex.

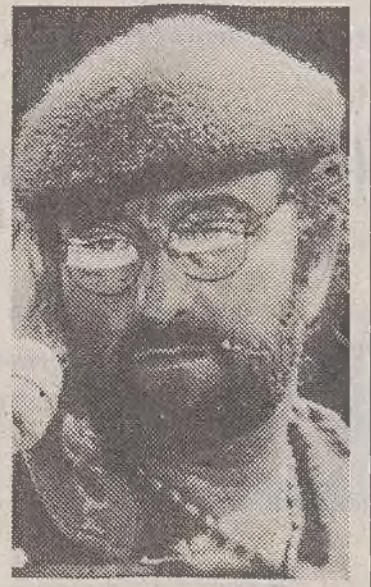


Edith Piaf, il celebre «passerotto» della canzone francese. Morì il 9 ottobre del '63, a soli 48 anni.

MUSICA / PREMIO

A Dalla, per i suoi versi, il Librex Guggenheim

MILANO - La giuria del Premio Librex Guggenheim «Eugenio Montale per la poesia» ha deciso all'unanimità di attribuire a Lucio Dalla la targa d'oro 1993 per la sezione «versi in musica». Lo stesso premio, nelle due edizioni precedenti (questa sezione, infatti, è stata istituita soltanto nel 1991), era andato a Paolo Conte e Francesco Guccini.



STORIA: BIOGRAFIA

Disraeli, altro che vittoriano

L'allegria vita sessuale del premier della Regina Vittoria

LONDRA - Se non proprio un maniaco sessuale, Benjamin Disraeli, primo ministro pupillo dell'iper-puritanica e ultra-conservatrice regina Vittoria, era un uomo che di sesso non era mai sazio e che ebbe almeno due figli illegittimi: ma la sovrana che segnò indelebilmente i costumi britannici fortunatamente non lo sapeva, altrimenti la storia avrebbe avuto un corso diverso.

Il primo ministro modello della regina più bacchettona che il Regno Unito abbia mai avuto (e fondatore del moderno partito conservatore) conduceva in segreto una vita per quei tempi piassolutamente scandalosa, secondo quanto emerge da un libro di prossima pubblicazione in Gran Bretagna il cui autore è Stanley Weintraub, storico della Pennsylvania University.

In superficie, Disraeli era il marito vittoriano modello - sposato con una virtuosissima e scialba signora di dodici anni più anziana di lui, che non gli diede figli ma il rigore morale spinse all'estremo dalla severissima regina non faceva per lui e, dietro le quinte, riusciva ad avere scappatelle finora rimaste segrete e relazioni con donne dell'alta società e non.

Da una certa Lady Dolly Walpole Nevill, sostiene lo storico, e da una signora francese di cui non si fa il nome ebbe due figli, accuratamente

fatti sparire dalla circolazione subito dopo la nascita, altrimenti la sua vita politica ne sarebbe rimasta distrutta. A quei tempi — erano gli ultimi decenni del secolo scorso — Vittoria aveva imposto regole ferree e il sesso era un argomento del quale non si parlava: meglio sarebbe stato addirittura non praticarlo...

Disraeli, per di più, era di origini ebraiche, anche se battezzato nella fede anglicana, e se si fosse saputo della sua sfrenatezza sessuale lo scandalo sarebbe stato immenso, come scrive il «Sunday Times» che dà notizia della pubblicazione del libro, attesa per novembre. Il primo ministro dell'austera Vittoria generò il primo figlio illegittimo, Ralph, nel 1865. La madre, Lady Dolly, era una ribelle del tempo, che fumava il sigaro persino a corte, con grande imbarazzo di tutti, e ostentava un atteggiamento così disinvolto che la sovrana finì per bandirla dal palazzo.

Mentre il matrimonio ideale con la perfetta e anziana Mary Anne proseguiva lungo binari tranquilli e veniva indicato ad esempio dai benpensanti, Disraeli trovò poi modo di fare anche una figlia (pochi anni dopo la nascita di Ralph) con la misteriosa francese. Sarebbero stati proprio i discendenti di quest'ultima a indurre lo storico a scavare nella vita privata di Disraeli.

ARTE: GERMANIA

Quasi intatto, torna a casa il «tesoro di Quedlinburg»

BERLINO - Dopo un'odissea durata quasi mezzo secolo è tornato ieri al suo posto il «Tesoro di Quedlinburg», antica e preziosa raccolta di oggetti di arte sacra, in parte trafugati durante la seconda guerra mondiale da quella cittadina tedesca. Il millenario tesoro (56 pezzi) è stato riconsegnato alla città di Quedlinburg per essere ricollocato all'interno del duomo. Stato e regioni hanno speso oltre dieci miliardi di lire per il recupero del tesoro e il restauro della chiesa. Dodici pezzi della favolosa raccolta, riunita da re e imperatori tedeschi, erano stati trafugati sul finire della guerra da un ufficiale Usa che li aveva spediti nel Texas. Solo alla fine degli anni '60 l'oggetto più prezioso, un evangelario vergato a mano in lettere d'oro, tornò alla luce, a una vendita all'asta in Svizzera. Partendo da quella traccia gli esperti tedeschi poterono risalire agli altri pezzi, salvo due, tuttora mancanti.

ARCHEOLOGIA: FRANCIA

Strada romana sotto Parigi E il parcheggio si sposta

PARIGI - La notizia è stata annunciata personalmente dal sindaco di Parigi, Chirac. Nel corso dei lavori di scavo per la costruzione del parcheggio della piazza Baudoyer, nel IV Arrondissement parigino, è venuta alla luce una parte della strada romana che attraversava la capitale da Est a Ovest nel II e III secolo e raggiungeva Melun: un ritrovamento che gli archeologi insegnavano da anni. Nel corso degli stessi scavi è stata rinvenuta una necropoli merovingia, con una quarantina di sarcofagi. Da quando erano cominciati i lavori di scavo per il parcheggio, gli archeologi si attendevano qualcosa di interessante, in quanto la zona era stata una delle prime a essere abitata. Brutte notizie, di conseguenza, per il parcheggio: i lavori segneranno il passo e continueranno solo sull'altro lato della piazza, a meno di nuove sorprese.

L'ASSESSORE FASOLA AL CONGRESSO DEI DONATORI

Non basta il cambiamento per risanare la sanità

MAIANO — L'assessore regionale alla sanità, Giampaolo Fasola, ha portato stamane il saluto della Regione Friuli-Venezia Giulia al congresso dell'Associazione donatori volontari di sangue, riunito a Maiano.

L'assessore Fasola, oltre al ringraziamento ufficiale dell'amministrazione regionale per l'opera insostituibile e preziosa che i donatori di sangue svolgono quotidianamente al solo fine di salvare la vita al prossimo, ha voluto sottolineare anche l'esperienza personale di medico impegnato proprio in settori ospedalieri dove più frequente è la necessità di intervenire con tempestive trasfusioni di sangue per salvare una vita e combattere il dolore: per lo spirito di altruismo che li contraddistingue ai donatori di sangue deve andare tutta la gratitudine e riconoscenza della nostra comunità.

Soffermandosi quindi sui problemi della sanità, l'assessore ha rilevato che la gestione del settore è difficile anche per i contrapposti interessi che nella salute pubblica si intrecciano. Non si possono attuare riforme profonde in poco tempo e con pochi provvedimenti: comunque l'amministrazione regionale farà la sua parte fino in fondo. Oggi nel Paese e nella regione è in atto un grande cambiamento, ma questo primo passo non può bastare da solo e sbaglia chi crede che il cambiamento di uomini e partiti sia in grado da solo di garantire il risanamento dei problemi dello Stato.

Il danno più grave che stava accadendo — ha detto Fasola — era che come cittadini stavamo perdendo il senso dello Stato, il senso di responsabilità che ciascuno di noi ha verso la pubblica amministrazione. E' necessario pertanto anzitutto puntare sul recupero della coscienza civile. In ciò l'esempio di chi amministra è fondamentale: ciascuno deve dare il suo contributo — ha concluso l'assessore regionale — come lo danno già i donatori volontari di sangue.

DOMANI CONSIGLIO REGIONALE

Un posto vacante all'ufficio stampa

TRIESTE — Domani, alla riunione del consiglio regionale, il presidente della giunta Pietro Fontanini aprirà la serie di risposte alle interrogazioni e alle interpellanze, trattando ben quindici documenti.

Al socialista Tondo dirà della copertura di un posto vacante nell'ufficio stampa del consiglio regionale; ad Antoniaz (Rc) della pace nella ex Jugoslavia. Di analoghi argomenti si interessano anche altre interrogazioni, una di

Giacomelli (Msi), una dell'intero gruppo missino, due di Dressedi (Msi), una di Gambassini (LpT).

Fontanini risponderà ancora a Dressedi (Msi) sul mancato insediamento delle commissioni permanenti; a Casula (Msi) sulle dichiarazioni leghiste che minacciano l'unità nazionale; a Monfalcone (Rc) sul commissariamento di alcuni enti regionali; a Gambassini (LpT) sui nuovi metodi che la Lega ha promesso e sul timore che siano invece

peggiori che in passato; sempre allo stesso consigliere, sulla personalità del presidente della nuova giunta regionale, e sulla necessità di un'autonomia di Trieste e della Venezia Giulia nell'ambito della Regione; a Moretton (Dc) sugli incarichi professionali a liberi professionisti o dipendenti pubblici; a Pedronetto (Laf) sulla revisione di enti regionali con sostituzione degli amministratori nominati in base a logiche di spartizione.

UN LAVORO PER TUTTI

Ingegnere esperto cercasi

■ Il Comune di Udine ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un dirigente di servizio tecnico (I qualifica dirigenziale: stipendio netto iniziale presumibile 3.600.000). Requisiti: età massima 40 anni (nessun limite di età per i dipendenti dei Comuni, delle Province, dei consorzi, delle Regioni o dello Stato), laurea in ingegneria o architettura, abilitazione professionale e 5 anni di lavoro in enti pubblici o privati nell'ottava qualifica funzionale (o equiparabile) ovvero 5 anni di esercizio della libera professione con iscrizione all'albo professionale. Gli esami consistono in una prova scritta teorica, una teorico-pratica e una orale. La firma può essere autenticata dall'impiegato incaricato (clausola non sempre rispettata dagli altri comuni) della ricezione della domanda, che deve essere presentata entro mercoledì.

■ L'Istituto per l'infanzia di Trieste (via dell'Istria n. 65/1, tel. 040-3785281) ha bandito un concorso, per titoli e colloquio, a 10 borse di studio per laureati in medicina o biologia. Domande entro giovedì.

■ L'Usl n. 7 Udinese conferisce un incarico a un medico assistente di radiologia diagnostica (stipendio netto mensile 3,3 milioni). Domande entro il 30

settembre. ■ Il ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'arruolamento volontario di 300 allievi sottufficiali nell'Aeronautica militare con ferma di 3 anni e 6 mesi. L'arruolamento avverrà nell'ottobre 1994. Requisiti: età compresa tra i 17 ed i 24 anni di età, essere celibi, licenza di scuola media inferiore, statura minima m. 1,65, avere i requisiti psico-fisici. I concorrenti ammessi saranno sottoposti a prove selettive al centro di selezione dell'Aeronautica di Vigna di Valle, sul lago di Bracciano. Il bando è nella G. U. 4, a serie speciale, n. 63, del 10 agosto. Domande entro il 30 settembre.

■ L'Usl n. 9 Sanvitesse ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un collaboratore ostetrico. Domande entro l'1 ottobre.

■ L'Usl n. 9 Sanvitesse ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico aiuto di chirurgia generale per il servizio di pronto soccorso. Domande entro l'1 ottobre.

■ L'Usl n. 9 Sanvitesse ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico aiuto di medicina generale. Domande entro l'1 ottobre.

■ L'Usl n. 10 Spilimberghese-Maniaghesa ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un direttore sanitario. Domande entro l'8 ottobre.

SERVONO ALTRE STAZIONI IN MONTAGNA

Tempo, le previsioni al Cmr a Villa Chiozza

CERVIGNANO — Non usano la sfera di cristallo per sapere se domani piovà o splenderà il sole, ma criteri di scientificità e una strumentazione di alto livello. Sono gli operatori del Centro meteorologico regionale dell'Ersa, che forniscono a enti, associazioni e privati le previsioni meteo su scala regionale valide per le quarantott'ore successive. E' grazie alla loro attività che, con due giorni di anticipo, possiamo sapere se il cielo sarà sereno o nuvoloso, se uscirà con l'ombrello o partirà per un fine settimana al mare. Sono previsioni in forma grafica, quelle del Cmr, che lasciano poco spazio all'uso delle parole, dei termini incomprensibili e ambigui: lo scopo, infatti, è quello di fornire informazioni chiare e, soprattutto, utili.

A fianco della rappresentazione grafica si trovano i simboli convenzionali utilizzati: si tratta di una legenda di tipo quantitativo che specifica ore di sole, velocità del vento, presenza di foschia o nebbia, quantità di pioggia caduta, fenomeni temporaleschi. Il rigore scientifico ha dunque sostituito la saggezza popolare: nonostante ciò si parla delle previsioni del tempo sempre con una buona dose di scetticismo.

A questo proposito, i meteorologi del Centro di Villa Chiozza di Scodovacca indicano un altro dato, forse il più interessante perché è su questo che spesso si discute: l'attendibilità. Si basa sulla quantità e la qualità delle informazioni raccolte e, non ultimo, sulla situazione meteorologica in atto. Va dal 60 per cento (bassa) all'80 per cento (buona) passando per un 70 per cento in base a cui l'attendibilità viene definita media. La previsione diventa tendenza per il terzo giorno, mentre l'attendibilità scende al 50 per cento (testa o croce, per intendersi) dal quarto giorno in poi, e non è quindi molto utile.

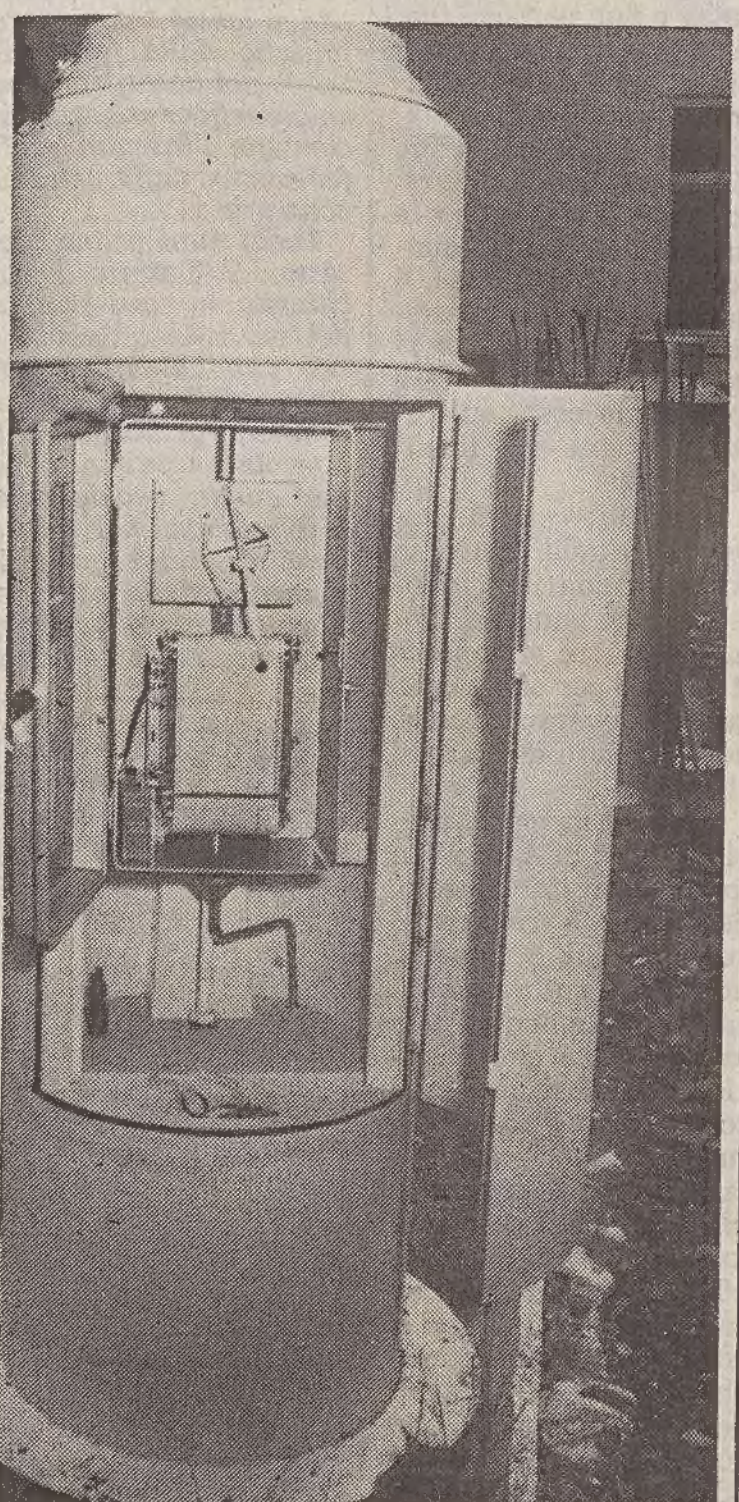
Le verifiche operate a posteriori registrano come buone il 60 per cento delle previsioni, molto buone il 20 per cento, discrete il 20 per cento, scarse e molto scarse le rimanenti. Il centro è in quotidiano collegamento con il servizio meteo dell'Emilia Romagna, di Teolo (Padova), di Lubiana e Klagenfurt e, di recente, il servizio meteo tedesco ha inoltrato la richiesta di poter disporre dei dati del Cmr. «Le previsioni a larga scala dei militari (quelle dell'Aeronautica) per noi — dice Stefano Micheletti, coordinatore del Centro — è come se non esistessero».

Finanziato completamente dall'Ersa, il Centro di Scodovacca è stato «trascurato» dallo scorso bilancio regionale. Per completare l'attrezzatura servirebbero altre stazioni meteo nella zona montana e, al team dei cinque operatori, andrebbero aggiunte altre due unità. I costi di gestione ammontano a mezzo miliardo annuo ma, sottolinea il coordinatore, i costi dei salvataggi e dei recuperi, i danni dovuti agli allagamenti sono molto più alti, senza contare il rischio in termini di vite umane».

Anna Rita Tavano

COSI' L'ORGANIZZAZIONE

Clima, tutti i dati trasmessi ogni ora a Scodovacca



CERVIGNANO — Quindici stazioni meteorologiche elettroniche e automatiche altamente rappresentative dislocate su tutto il territorio regionale, un ricevitore di immagini via satellite e uno di carte meteorologiche in facsimile, computer e modem: è questa la strumentazione di base del Centro meteorologico regionale istituito due anni fa all'interno dell'Ersa. Le stazioni, che si trovano a una distanza media di venti chilometri l'una dall'altra, trasmettono ogni ora, al centro di Villa Chiozza di Scodovacca, le misurazioni relative a temperatura dell'aria e del suolo, bagnatura fogliare, precipitazioni, direzione e velocità del vento, pressione atmosferica, radiazione solare e tempo di insolazione.

Le rilevazioni di ogni singola stazione sono rappresentative per una zona con un raggio di ampiezza di venti chilometri. Al Cmr, l'unico ad occuparsi di previsioni meteorologiche su scala regionale, lavorano tre meteorologi, un informatico e un tecnico di stazione che raccolgono, elaborano e diffondono i dati delle stazioni meteo ma, soprattutto, che sono impegnati nell'elaborazione delle previsioni regionali. A loro è affidata la manutenzione delle stazioni, il controllo e la validazione dei dati e la preparazione dei diagrammi.

A ciò si aggiunge la sintesi dei dati delle stazioni (corrispondenti alla situazione meteo locale in atto), delle immagini satellitari (a scala europea) e delle carte meteo previsionali. La previsione del tempo nasce con l'intervento umano di chi deve operare una sintesi e una elaborazione soggettiva di tutto il materiale raccolto, sintesi che si basa su esperienza, memoria storica e, ovviamente, sulla conoscenza dei fenomeni meteorologici.

E' il Centro meteorologico regionale che quotidianamente fornisce dati e informazioni meteo a Usl, Protezione civile, Azienda regionale delle foreste, Promotur, aziende di soggiorno della zona montana, Elfriluna, ai mass media, agli agricoltori e ai privati. Fax e banche dati computerizzate sono il mezzo di trasmissione più usato. Ci si può comunque mettere in contatto telefonico con gli operatori del Cmr per chiarimenti e precisazioni. Componendo il 0431/32810 si può ascoltare il bollettino delle previsioni valide per le 48 ore successive.

A.R.T.

IN BREVE

Torviscosa: i binari non dividono più, ecco i cavalcaferrovia

TORVISCOA — Il cavalcaferrovia di Torviscosa, un'opera destinata al passaggio del traffico leggero, realizzata vicino al Palazzetto dello sport, è stato inaugurato ieri dal presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Pietro Fontanini. Oggi verrà consegnato formalmente anche il secondo cavalcaferrovia, che sorge vicino allo stabilimento della società Chimica del Friuli e che sarà utilizzato dal traffico pesante. I due ponti, costati complessivamente quasi nove miliardi di lire, renderanno agile la circolazione a Torviscosa finora condizionata da una serie di passaggi a livello. Il presidente della giunta, Fontanini, facendo riferimento sul futuro di Torviscosa e della Chimica del Friuli, ha rilevato che nell'incontro di giovedì con il presidente del consiglio dei ministri, Carlo Azeglio Ciampi, «diremo chiaramente che un patrimonio di strutture, opere, capacità imprenditoriali, collegamenti con l'Europa che qui sono già una realtà, non possono essere svenduti per essere trasferiti altrove. Per rifare quanto già esiste a Torviscosa occorrono molti miliardi di lire e molti miliardi già qui investiti risulteranno sprecati. Allo stesso modo - ha concluso Fontanini - diremo al Governo che non è possibile fermare il progetto per l'alta velocità a Venezia: esso deve proseguire fino a Trieste per proiettarci nel cuore dell'Europa».

Carri ferroviari tossici bloccati a Gorizia. Contenevano rifiuti speciali ospedalieri

GORIZIA — Tre carri ferroviari, contenenti un carico di rifiuti speciali ospedalieri destinati allo smaltimento dell'inceneritore goriziano di Sant'Andrea, sono stati sequestrati dai carabinieri, in esecuzione ad una ordinanza della Procura della Repubblica. I carri, provenienti dalla cittadina campana di Aversa, sono stati ispezionati dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria con la collaborazione dell'Unità sanitaria locale e della Polfer, dopo la segnalazione dei dipendenti delle ferrovie che dai carri fuoriusciva un acre odore di sostanze medicamentose. La magistratura ha ordinato ulteriori controlli sul materiale stivato nei carri per valutare se era idoneo allo smaltimento. Intanto tre vagoni, provenienti dai paesi dell'Est, carichi di materiale ferroso risultano con indici di radioattività superiori al limite consentito dalle ultime recenti norme italiane, bloccati alla stazione di Gorizia nei giorni scorsi, saranno rispediti al mittente. Il materiale ferroso era destinato a fonderie dell'Italia settentrionale.

Giornata nazionale del disperso a Medea. Tripode acceso da tre ex jugoslavi

MEDEA — Con un gesto simbolico e cioè con l'accensione del tripode della pace all'Ara Pacis Mundi di Medea, da parte di tre ragazze provenienti da Croazia, Serbia e Bosnia, è cominciata la celebrazione della giornata nazionale del disperso in guerra, presente il sottosegretario alla difesa Antonio Patuelli. Il monumento, eretto il 6 maggio 1951 sul colle di Medea in memoria dei caduti e dispersi di tutte le guerre, è dominato da un'urna di granito contenente le terre dei campi di battaglia dei cimiteri militari di tutta Europa, oltre le ampole con le acque dei mari, teatro di sanguinosi scontri navali, è stato meta oggi di centinaia di persone.

Civiale: a un equipaggio italiano il Rally delle polizie europee

CIVIDALE — L'equipaggio italiano composto da Angelo Tarulli e Antonio Mattioli, dell'arma dei carabinieri, su Lancia Delta, ha vinto la settima edizione del Rally automobilistico delle polizie europee. Alla manifestazione, conclusasi sabato sera a Cividale del Friuli, hanno partecipato 76 concorrenti di tutta Europa. Al secondo, terzo, quarto e quinto posto altri equipaggi italiani. Seguono i belgi Henri Tromme e i francesi Thuillier-Pomi. Quest'ultimo equipaggio è balzato in testa alla classifica del 3. Challenge delle forze di polizia. Il prossimo appuntamento con i piloti delle polizie europee è per il Motor expo racing, a Gorizia, il 30 e 31 ottobre, con il Rally indoor.

Due capre e altrettante pecore uccise da un orso a Taipana

CIVIDALE DEL FRIULI — Un orso ha ucciso due capre, due pecore e ha portato via due piccoli agnelli. L'episodio è avvenuto nei dintorni di Taipana, un paese a 500 metri di altitudine vicino al confine con la Slovenia. L'orso ha superato un recinto di filo spinato dove si trovavano gli ovini di proprietà di Giuseppe Krast. L'animale ha lasciato orme sul terreno e ciuffi di peti impigliati nel filo di ferro del recinto. Le guardie forestali hanno avviato ricerche in tutta la zona, molto scoscesa e boscosa.

CERIMONIA SABATO ALL'AEROPORTO DI RONCHI

Caduti in Russia, arrivano 830 salme

RONCHI DEI LEGIONARI — Un anno fa fu il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, a rendere omaggio alle spoglie di 1.150 degli oltre novantamila ufficiali e sottufficiali italiani morti sul fronte russo tra il 1941 e il 1943. Per l'intera nazione, e ancor più per i familiari di quei valorosi soldati dell'Armir, fu un momento storico, quasi inimmaginabile fino a qualche anno prima.

Da poche settimane si era conclusa la prima fase di quella vasta, difficile operazione di recupero dei caduti da parte del personale di Onorcaduti. Se si escludono la riesumazione dei resti del «Caduto ignoto» le autorità sovietiche si erano sempre rifiutate, per decenni, di autorizzare le ricerche. Poi, finalmente, con la mutazione del clima internazionale, il cambiamento di rotta.

Una ritrovata disponibilità che ha consentito ora il recupero di altre 830 spoglie mortali di soldati italiani caduti nei territori dell'Ucraina e della Russia che sono attese per sabato all'aeroporto regionale di Ronchi

dei Legionari. Al «quartier generale» del Commissariato generale onoranza caduti in guerra si lavora alacremente per allestire la cerimonia, nel corso della quale saranno resi gli onori anche ai resti mortali di 170 caduti italiani esumati in varie parti dell'ex Ddr e provenienti dalla Repubblica ceca. La speranza, peraltro difficilmente riscontrabile con dati concreti, è che sia ancora una volta il Capo dello Stato a rendere omaggio a queste salme. Difficile dire, almeno per il momento, se questa presenza potrà essere concreta. Confermata, invece, la volontà di custodire le cassette ossario in una camera ardente allestita al Sacrario militare di Redipuglia. Successivamente i resti che non saranno richiesti da familiari saranno inumati al Sacrario di Carnaccio per quel che riguarda i caduti provenienti dalla Russia e dall'Ucraina, e al Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari per quel che concerne invece quelli provenienti dalla Germania e dalla Repubblica ceca.

Luca Perrino

Vedi Rosa. Sale la potenza, scende il prezzo.

E in più è un IBM.

Sempre più incredibile PS/1 IBM. • Più potente che mai, con il nuovo processore i486. • Più facile di tutti, perché in 5 minuti sei già all'opera. • E' ancora più economico, se pensi a tutto il software compreso nel prezzo.

Software precaricato: DOS 6.0 • Windows 3.1 • Works

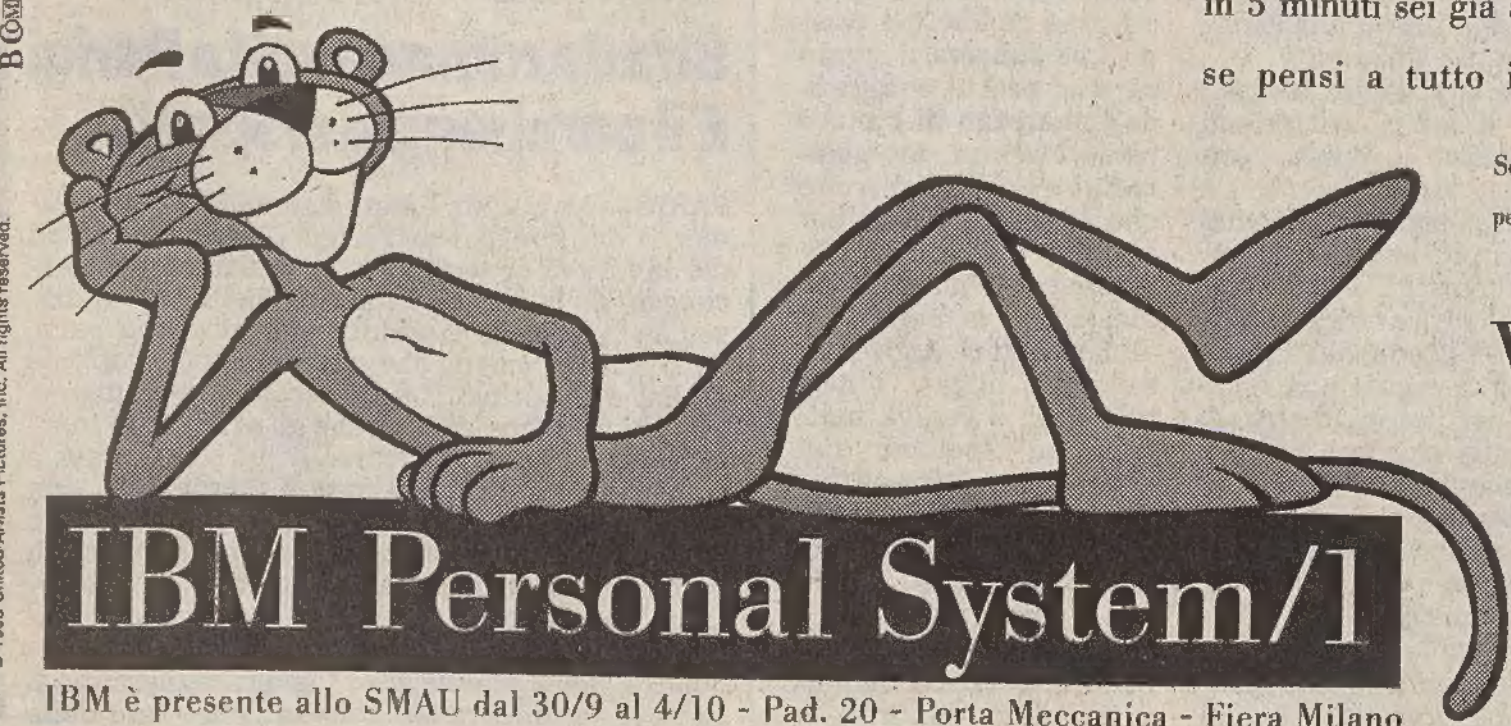
per Windows • PS/1 Tutorial • PS/1 Fitness (un gruppo di preziose procedure con virus "checking").

Vedi Rosa. Oggi c'è PS/1 IBM.

Help
ware

Anche di sabato e di domenica, 24 ore su 24, la Helpline IBM è a tua disposizione gratuitamente: basta telefonare e ti aiuteremo a risolvere qualsiasi problema tu possa incontrare con l'uso del tuo personal IBM. Dove trovare i Personal System IBM: presso Concessionari e Rivenditori IBM, tra cui i migliori computer shop, punti di vendita radio/TV/Hi-Fi e selezionati negozi Buffetti. Telefona per informazioni al

NUMEROVERDE
1676/36020



IBM Personal System/1

IBM è presente allo SMAU dal 30/9 al 4/10 - Pad. 20 - Porta Meccanica - Fiera Milano

PS/1 2133 Modello 451
1486 SX • 25 MHz
RAM 2 MB espandibile fino a 32 MB
Disco fisso 85 MB
Unità minidisco da 3,5"
3 compartimenti e 3 slot di espansione
Video a colori da 14" SVGA
Tastiera e mouse inclusi

intel
inside

i486 L. 1.990.000

Prezzo consigliato
IVA inclusa



IBM

PS/1 e Helpline sono marchi della IBM Corp. Intel Inside, i486, i486 SX sono marchi della Intel Corp. Works e Windows sono marchi della Microsoft Corp.

MIGLIAIA DI ESULI E PROFUGHI AL 40.º RADUNO NAZIONALE

«Dalmazia, regione d'Europa»

Nel 1943 Zara veniva distrutta dai bombardamenti: oggi il destino torna ad accanirsi sulla città

E Missoni chiede di poter riavere terre e case

RADUNO
Fanfara e discorsi dal Molo Audace

Tutti sulle Rive e poi in piazza Unità. Dopo l'assemblea generale, il popolo dei dalmati si è riversato in massa all'aperto per le manifestazioni che hanno fatto da cornice al quarantesimo raduno nazionale. E la kermesse spettacolare ha richiamato a centinaia in piazza anche i triestini. La serie delle cerimonie si è aperta sul molo Audace alle 11 e mezza sulle note della fanfara dei bersaglieri Enrico Toti, con gli onori resi dalla medaglia d'oro, dai generali e dagli ammiragli dalmati ai labari e alle associazioni combattentistiche, d'arma, patriottiche e degli esuli. Subito dopo Ottavio Missoni, sindaco del Libero comune di Zara in esilio, dalla corvetta Urania attraccata a fianco della Stazione marittima ha lanciato in mare una corona d'alloro in ricordo dei caduti di Dalmazia. A mezzogiorno, lancio su piazza Unità di cinque paracadutisti. Missoni e Marisa Bartoli hanno quindi deposto una corona d'alloro in capo di piazza, intitolata a Gianni Bartoli il sindaco della redenzione. Il vescovo Belomi ha portato un saluto ai radunati.

Servizio di

Daniela Gross

«Ci siamo commossi ai recenti bombardamenti di Zara. Ma i più giovani forse ignorano che questa Zara è sorta sulle rovine di un'altra città, che è stata rasa al suolo cinquant'anni fa dalle bombe alleate. Ed è quella città che noi esuli oggi vogliamo ricordare chiedendo al governo di conferire alla Zara italiana la medaglia d'oro al valor militare». Alle parole di Ottavio Missoni, sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, la sala si emoziona. Tutti in piedi ad applaudire il «Tai», che, camicia jeans verde oliva e uno dei suoi maglioni mille colori in tinta, è la star indiscussa del quarantesimo raduno nazionale dei dalmati, che quest'anno coincide con il cinquantesimo anniversario della distruzione di Zara.

Alle 9 e mezza nella sala Illiria della Stazione marittima, dove si tiene l'assemblea generale, non c'è più una sedia libera. Schierato in prima fila, un nutrito drappello di autorità: il senatore Arduino Agnelli e il senatore Lucio Toti, il generale Corrado Raggi e il generale Gianfranco Lalli e due rappresentanti dell'élite culturale zarina: Aldo Duro, direttore dell'Enciclopedia Treccani e Livio Ricciardi, sovrintendente alle Belle Arti di Venezia.

Al tavolo degli oratori, Renzo de' Vidovich, Nicolò Luxardo De Franchi, della famiglia del Maraschino, Ottavio Missoni, il giornalista Piero Buscaroli e l'avvocato Paolo Sardos Albertini. In sala, accalcati, il popolo dei dalmati in esilio, arrivati dalla regione, dal resto d'Italia, dal Canada e dall'Australia. Sono due, forse tremila, secondo le stime degli organizzatori, forse addirittura di più. Tutti con

Lo stilista è stato la star della manifestazione triestina e propone di conferire a Zara la medaglia d'oro al valor militare

il piccolo foulard blu con i tre leoni giallo oro disposti a triangolo che simboleggiano la Dalmazia: annodato intorno al collo come gli scout, legato attorno al braccio o stretto in un nodo a mo' di bandana sulla maglietta.

L'età media dell'assemblea è elevata, ma non mancano giovani e giovanissimi, nipoti e bi-

snipoti di esuli, anche loro con il canonico foulard. Anche loro come i padri e i nonni pronti a commuoversi, a rispondere entusiasti al richiamo sentimentale, alle suggestioni storico-culturali, agli appelli di politica pratica più che alle proposte e alle strategie di ampio respiro.

E allora, già applausi per de' Vidovich («la no-

stra scelta oggi come ieri si chiama Italia») e soprattutto per il sindaco Missoni. «Vogliamo che la Dalmazia sia riconosciuta regione d'Europa», dice il «Tai» - nel pieno rispetto della sua individualità, che non è balcanica né danubiana. Chiediamo il ripristino dei nostri diritti violati. I beni abbandonati e confiscati devono venir restituiti e deve esserci data la possibilità di acquistare liberamente terre e case».

Entusiasma forse meno la lunga relazione di Sardos Albertini. «La violenza barbarica delle ideologie dal dopoguerra in poi ha distrutto la civiltà latino-mediterranea in Dalmazia», afferma - e la loro scomparsa pone ora le premesse per la sua ricostruzione. Adesso si tratta di riportare in queste terre la presenza fisica e la cultura italiane. Ma per fare questo è indispensabile un'incisiva politica estera da parte del governo italiano, che riporti l'Adriatico dal caos balcanico nella nostra sfera d'influenza». Una politica che oggi è quasi utopia, ribatte Piero Buscaroli. «Perché per il presupposto per una forte politica estera - sostiene - è la nazione: valore oggi in disuso».

Ma a questo punto sono quasi le 11 e mezza. L'assemblea scalpita. Le divagazioni del giornalista che dall'esodo zarino «primo esempio di pulizia etnica» passa disinvoltamente al massacro dei perloso alla guerra dei Boxer con una puntata sul bombardamento di Dresda e la soluzione finale nazista, strappano qui e lì un applauso. Ma ormai è l'ora del lancio dei paracadutisti. E quando Buscaroli termina, a malapena l'ex sindaco Staffieri riesce a dire due parole. Il popolo dei dalmati si sta già avviando in massa verso l'uscita.

Sedici stendardi sulle Rive



Lussino, Sebenico, Zara, Cherso: i 16 simboli giallo blu dei comuni della Dalmazia garrivano ieri al vento sulle Rive mentre davanti a piazza Unità centinaia di radunati e di triestini si assieparono per assistere al lancio in mare della corona in memoria dei caduti. E mentre echeggiava la fanfara, decine di barche a vela si sono riversate nel bacino San Giusto per festeggiare l'evento. Ma i più lo spettacolo del «Tai» che lanciava la corona se lo sono perso. Ingannati dallo speaker che annunciava la cerimonia su una motovedetta in mezzo al bacino anziché sulla corvetta a lato della Marittima.

Tre leoni in campo blu

Il quarantesimo raduno nazionale dei dalmati ha preso il via alle 9.30 nella sala Illiria della Stazione marittima con l'assemblea generale. Nel salone pavesato di bandiere blu con i tre leoni gialli che simboleggiano la Dalmazia, centinaia di persone hanno assistito agli interventi di Renzo de' Vidovich, Paolo Sardos Albertini, Paolo Buscaroli e Ottavio Missoni che hanno rievocato la distruzione di Zara avvenuta 50 anni fa e hanno avanzato precise richieste al governo italiano. Applauditissimo il sindaco del Libero comune di Zara in esilio Missoni.



Viaggio dal Canada a ottant'anni



Ave Maria e Natale Vodopia

Si chiamano Natale e Ave Maria Vodopia, vivono a Richmond Hill, a un centinaio di chilometri da Toronto in Canada, e sono un po' la coppia simbolo di questo raduno e dell'esilio dalmato. Ottant'anni lui, nativo di Zara, settantuno lei, originaria di Pola e trapiantata a Zara a cinque anni, hanno vissuto sulla propria pelle tutta la tragedia della guerra e poi il duro travaglio dell'esilio.

Natale e Ave Maria si sono sposati a Zara il 14 novembre del '43. Lui è un impiegato della Gioventù italiana del littorio, lei è casalinga. Una coppia come tante, che progetta una famiglia e mette su casa a Zara, in un appartamento in

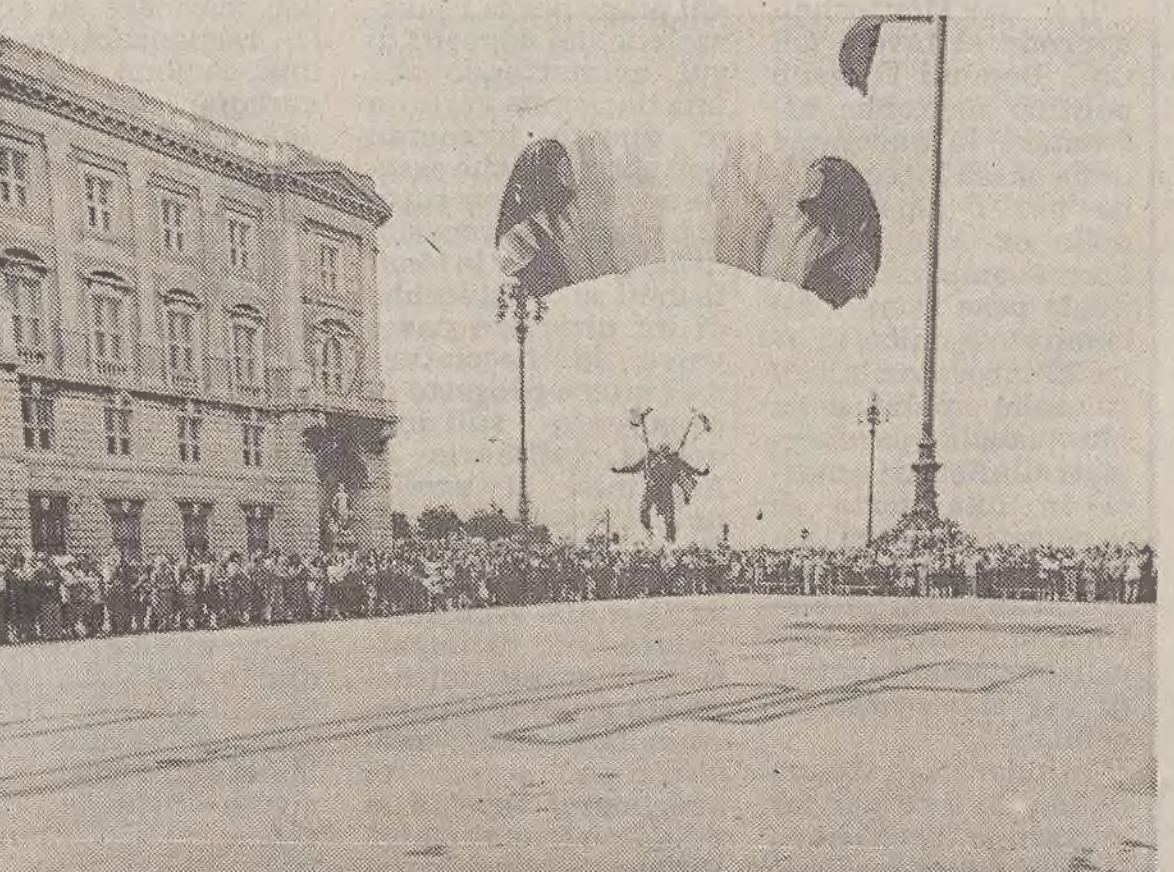
viale Cesare Battisti in val dei Ghisi. Ma solo due settimane dopo le nozze, la guerra distrugge qualsiasi speranza per il futuro. Zara è colpita dalle bombe e Natale e Ave Maria come tanti altri sono costretti ad abbandonare tutto.

«Siamo fuggiti in campagna - ricorda Ave Maria - e abbiamo trovato un riparo negli spogliatoi del campo sportivo. Qui siamo rimasti fino al 22 gennaio, quando su invito delle autorità abbiamo lasciato Zara su una nave. La città era ormai devastata dai bombardamenti, del tutto irrinconoscibile».

I Vodopia approdano a Trieste e da qui prendono la via dell'esilio: sono a Bergamo, a Treviso sull'Adda, in Belgio e poi in

Canada, a Toronto, dove arrivano con il figlio Dario Gabriele di appena cinque mesi. «A ogni spostamento - dice Natale - ho dovuto costruirmi un nuovo mestiere. Da giovane ero sarto, in Belgio ho lavorato nella compagnia delle miniere, in Canada sono stato manovale nelle ferrovie e poi magazziniere». E proprio a Toronto Ave Maria e Natale finalmente costruiscono una stabilità. Ma in fondo al cuore rimane un'immensa nostalgia della Dalmazia e la coscienza di aver perduto qualcosa per sempre. «Siamo tornati a Zara due volte, nel '63 e poi nell'86 - racconta Ave Maria - Ma la nostra città non c'era più, era irriconoscibile, quasi estranea».

Scendono i paracadutisti



E' mezzogiorno e un quarto, tutti con il naso all'insù in piazza Unità. In alto si intravede lontana la sagoma del primo paracadutista. Qualche giravolta per aria e nel giro di pochi minuti plana in mezzo alla piazza, seguito a distanza ravvicinata da altri quattro colleghi, tutti con i simboli della Dalmazia, di Trieste e dell'Italia. Subito dopo la discesa dei paracadutisti, la deposizione della corona d'alloro in capo di piazza e il lancio dei mille palloncini colorati, uno per ogni isola dalmata. Che fra la delusione generale si incagliano però fra i cavi.

UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO

comunità educante

UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

- MATERNA ED ELEMENTARE** parificata - A tempo pieno prolungato - MONTESSORI S. GIUSTO
- SCUOLA MEDIA** Legalmente riconosciuta - COMUNITÀ EDUCANTE
- LICEO LINGUISTICO** Legalmente riconosciuto - A indirizzo scientifico/informatico - VITTORIO BACHELET

Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali

BORSE DI STUDIO E ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)

Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573050

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI 32 - TS - TELEFONO 638846

DATTILOGRAFIA	SOFTWARE PER P.C.
VIDEOSCRITTURA	TAGLIO-CUCITO
IMPIEGATI	ESTETISTE
SEGRETARIE AZIENDA	MASSAGGIO
CONTABILITÀ	MANI-PEDICURE
PAGHE-CONTRIBUTI	GINNASTICA
INFORMATICA	LINFODRENAGGIO
PROGRAMMATORI	RIFLESSOLOGIA
PERSONAL COMPUTER	PITTURA
LINGUE ESTERE	

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

INPEL

PACCHETTO SICUREZZA

- Porta blindata
- Impianto d'allarme con telecomando
- Cassaforte a murare
- Polizza furto incendio

IL TUTTO a L. **1.980.000** + IVA

anche a L. 60.000 mensili

Via Nazionale 126 - OPICINA - TRIESTE

212030

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
International Examinations
AUTHORISED CENTRE

British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369

INGL ESE?

corsi di inglese a tutti i livelli per bambini, ragazzi, adulti per il mondo della scienza, dell'università, della finanza, della tecnica docenti specializzati madrelingua inglese, costantemente aggiornati Centro regionale dell'Università di Cambridge (UCLES IT915) Centro di riferimento europeo AISLI biblioteca, videoteca, videoclub, laboratori linguistici, sale studio e documentazione facilitazioni di pagamento con il "Prestito Amico" senza interessi o altri oneri

Orario di segreteria: da lunedì a venerdì 8,30 - 20,00 orario continuato sabato 10,00 - 12,30

IN VISTA DELLE COMUNALI DEL 21 NOVEMBRE SI PROSPETTANO VARIE IPOTESI

Fratture nel voto a destra

Oltre a «Fascismo e libertà» del senatore Pisanò, si parla di una lista che faccia riferimento alla Cisl

IN BREVE

«Fuori sacco parlato» di Staffieri sui nodi dell'amministrazione

La Lpt si mobilita in vista delle elezioni comunali di novembre. Oggi pomeriggio alle 17 si terrà un'assemblea informativa degli iscritti al movimento con interventi di Giulio Staffieri, Giulio Camber, Gianfranco Gambassini, Manlio Cecovini, Roberto Antonione, Paolo Sardos Albertini. Domani alle 18, invece, l'ex sindaco Staffieri terrà, sempre nella sede di Corso Saba, un «fuori sacco parlato» sui temi amministrativi in discussione in questi giorni. Ai primi di ottobre, infine, si terranno le «primarie» per le elezioni comunali.

Lo Iacp alla ricerca di aziende per eseguire piccoli lavori

Lo Iacp triestino intenderebbe aumentare il numero delle ditte artigiane che partecipano all'assunzione di piccoli lavori di manutenzione o di interventi per i quali non è prevista la gara con licitazione privata. Si tratta di opere di manutenzione ordinaria degli edifici per le quali lo Iacp intende attrezzarsi per erogare un servizio sempre più celere. Le ditte interessate devono segnalare per iscritto la loro disponibilità agli uffici dell'ente.

Scioperi in vista all'Act, servizio a singhiozzo

In vista della giornata di sciopero del personale previsto per sabato 25 settembre e proclamato dalla Cisl, la direzione dell'Act informa che potranno verificarsi disagi al servizio nell'orario compreso tra le 9.30 e le 13.30. Nel resto della giornata le partenze dai capilinea saranno assicurate con regolarità.

L'università della terza età presente alla fiera «50&più»

Nell'ambito del salone «50 & più» l'università della terza età sarà presente con varie iniziative, a partire da uno stand per l'esposizione di lavori di pittura, pittura su stoffa, fotografie e modellismo. In programma anche il convegno «Trieste insieme per il futuro», con le relazioni e gli interventi di Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, Mauro Maserotti, astrofisico, Mauro Giacca, biologo, Fabio Neri, direttore del dipartimento di Scienze economiche dell'ateneo, Giorgio Voghera, scrittore, Lilla Cepak, programmatista Rai. Giovedì 23 settembre, alle 19.30, ci sarà una serata di poesie e canti con il coro formato dai gruppi degli iscritti ai corsi dell'Università della terza età.

Un corso di bioetica per cappellani ospedalieri

Tre giorni di studio e di confronto per i cappellani ospedalieri e gli operatori della sanità del triveneto alla casa Le Beatitudini (Strada nuova per Opicina) organizzato dalla curia di Trieste in collaborazione con le strutture del triveneto. Oggi pomeriggio alle 15 l'introduzione ai lavori da parte del vescovo Belomi e subito dopo il via alle relazioni. Le conclusioni sono previste per il pomeriggio di mercoledì.

MARITTIMA Psoriasi e stress, convegno scientifico

Proseguono con grande interesse i lavori scientifici del 4° simposio europeo sulla psoriasi. All'assise che si svolge al palazzo dei congressi della Stazione marittima partecipano oltre 250 medici provenienti da tutto il mondo.

Psoriasi e sistema nervoso, psoriasi e stress: questi gli interessanti argomenti trattati nel corso della seconda mattinata di lavori. I medici hanno cercato una risposta alla domanda attuale: in che misura un evento stressante può indurre un'esacerbazione della psoriasi? L'esperienza della seconda clinica dermatologica di Milano ha confermato in oltre il 70 per cento dei casi la presenza di un evento stressante prima del manifestarsi della malattia.

La tavola rotonda del pomeriggio è stata dedicata alla ciclosporina 'A', farmaco inizialmente utilizzato nei trapianti d'organo e più recentemente, impiegato con eccellenti risultati nella terapia sistemica di forme gravi ed estese di psoriasi.

AMICI UTAT

Questa sera alle ore 18.00 nella Sala Barocchini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, l'amico Silvio Franco presenterà al Club Amici Utat la seconda parte del suo filmato sull'Indonesia, anche in preparazione del viaggio straordinario 1993 in Indonesia dal 17 al 31 ottobre.

Intanto oggi Rifondazione

comunista ha invitato Pds,

Alleanza democratica, Verdi,

Rete e Us per un'intesa a sinistra

suoi è l'ipotesi di una terza lista di destra, che potrebbe fare riferimento al mondo sindacale della Cisl. Dietro ad essa ci sarebbe Manlio Portolan, dirigente sindacale. La Cisl del resto, negli ultimi tempi era sempre stata critica nei confronti della dirigenza locale missina.

Se Sparta piange, come si suol dire, Atene comunque non ride. A sinistra ci sono delle difficoltà, in particolare nel concretizzare un'intesa con la Democrazia cristiana che abbia per riferimento a sinistra, più che il

Pds, Alleanza democratica. E ammesso che gli stessi pidessini possano confluire in Alleanza, un accordo fra il nuovo e una Dc coinvolta in tangenti non sarebbe visto come difficile.

Dopo il rifiuto del ministro Paladini, supercandidature che possano aggregare ampi spazi progressisti rimarrebbero attualmente circoscritte ai nomi, già noti, del rettore dell'Università, Boruso, e del presidente dell'Adriatica di navigazione, Boniccioli.

Il primo in particolare gode dei favori di un'indicazione a sindaco da parte di un gruppo di esponenti della cultura e dell'industria. Oggi, infatti, Rifondazione comunista ha annunciato un vertice per trovare un'intesa a sinistra. Ha invitato Pds, Rete, Verdi, Unione slovena e Alleanza democratica. Conferme per ora sono giunte da Verdi e Us.

Il panorama è insomma complesso. Anche se mancano ancora parecchi giorni per definire le strategie e le candidature.

Se infatti il prefetto Cannarozzo indirà i comizi elettorali quarantacinque giorni prima delle elezioni, cioè il sette ottobre, le liste andranno depositate a un mese dal ventun novembre, quindi si può discutere con una certa calma.

Chi ha tempo, comunque, dice un noto proverbio, non aspetti tempo.

FARO

Accesso soltanto alla prima balastra



Il Faro della Vittoria funziona a dovere, dopo le riparazioni ai guasti causati da un fulmine caduto di recente. Lo comunica il capitano di fregata Ranuccio Riva, comandante della zona fari, illustrando l'intervento dei tecnici di Venezia e La Spezia. Il capitano precisa poi che la limitazione alle visite alla prima balastra è stata richiesta dalla Marina militare per motivi di sicurezza in quanto nei locali superiori del Faro sono sistemate tutte le apparecchiature e la lanterna che difficilmente reggerebbero intatte alle «visite» dei turisti. Per gli stessi motivi è stato precluso l'impiego dell'ascensore.

DENUNCIA DELLA CIRCOSCRIZIONE CHIADINO-ROZZOL

Ferdinando, tante idee d'uso ma alla fine resta abbandonato

Il Ferdinando, ovvero il palazzo delle occasioni perdute. In molti lo vogliono, enti pubblici e qualche privato, ma intanto, in un clima di paralisi completa, il bel edificio rischia l'abbandono. Per questo, stufo di gridare allo scandalo, Roberto Sasso, presidente della circoscrizione di Chiadino-Rozzol, ha deciso che affronterà il problema con il commissario prefettizio La Rosa.

«Fino ad ora», ci spiega Sasso, «non si è dato seguito alle nostre richieste di utilizzare il Ferdinando come contenitore culturale», e poi aggiunge non risparmiando le bordate, «negli ultimi tempi il Comune si era trincerato

dietro a una pretesa inagibilità della dimora, largamente superata dai lavori fatti, e nel contempo coltivando l'intenzione di darlo in gestione ai privati». E' nota la vicenda del Mib (Master international business) a cui il Comune doveva dare in concessione parte dell'antica dimora. Il tutto si era poi concluso ad agosto con un nulla di fatto, nel clima torrido delle discussioni consiliari su Stockton.

Ma ora, ammettono alla circoscrizione che ha sempre chiesto l'uso pubblico dell'edificio, la situazione di stallo è la peggiore. Eppure, sono piovute un mare di richieste qualificate. Recentissima, quella

del Centro di cultura del Triveneto per le arti visive di Treviso che ha chiesto ospitalità per la mostra itinerante intitolata a «Goldoni su carta». Oppure, quella di qualche mese fa, fatta dal direttore del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, Mimma Gallina, la quale ha puntualizzato in una lettera (inviata al Comune) che il Ferdinando ha tutte le carte in regola per diventare un teatro, una sorta di gemello formato mignon del Rossetti, in grado di ospitare fino a 400 spettatori. Nel documento, inoltre, si osserva come dopo un attento studio da parte dell'ente teatrale, si sia riscontrato che i proble-

mi di inagibilità sono riconducibili alla sola sostituzione dei servizi igienici, giacché il menzionato impianto elettrico è stato nel frattempo adeguato.

Anche il geometra dell'ufficio lavori pubblici del Comune, Sergio Russignani, dice che l'antico palazzo, costruito dal Comune nel 1958 in memoria di Ferdinando I d'Austria, è a posto. «Sarebbero da aggiustare soltanto gli infissi». Ma le tasche del Comune sono croniche vuote. Circa quattro anni fa, l'amministrazione aveva provveduto a rifare le facciate, le cupole delle torri e a revisionare il tetto. Il tutto per una spesa di circa 200 milioni.

DOMANI IL CIPI AFFRONTA LA RICHIESTA PER GLI OPERAI DELL'EX AQUILA

Monteshell, cassa integrazione a rischio

Nel caso di una bocciatura i dipendenti troveranno il licenziamento datato lo scorso dicembre

Il «caso» Monteshell approda al tavolo dei Cipi. Domani l'organo politico dovrebbe affrontare la questione della cassa integrazione per i dipendenti della ex Aquila, una storia complessa sulla quale pesa il «no» del comitato tecnico. I circa 70 lavoratori ancora sulle spalle della Monteshell (parcheggiati alla Savitri e messi in una sorta di aspettativa senza assegni) attendono l'esito con ansia: la bocciatura equivale per loro all'licenziamento retrodatato allo scorso dicembre.

I sindacati si stanno dando da fare per far slittare la discussione a dopo l'approvazione

del piano per la realizzazione dei depositi di Cipi, ammettendo che una decisione assunta in questo momento non potrebbe che essere negativa, con tutte le pesanti ripercussioni del caso. Per la Monteshell si tratterebbe di un ulteriore passo verso la bocciatura dell'intero progetto di intervento sull'area dell'ex raffineria di Aquilina. Si profila nel frattempo un giallo. Il ministero dell'Ambiente per concedere la nulla osta sulla valutazione di impatto ambientale del deposito attende il parere della Regione; quest'ultima, prima di esprimersi aspetta la deliberazione romana. Un gioco a rincorrersi

per scaricare su altri la responsabilità di una decisione che, comunque sia, aprirà una serie di polemiche elettorali di non poco conto.

La Uilpem Uil, nel frattempo, polemizza con la proposta di Zaccaria, amministratore delegato del Bic, per la proposta di utilizzare le risorse previste per il progetto Monteshell per bonificare la zona. «La bonifica è la risposta - la farà Monteshell appena sbloccato l'iter della procedura. Non va dimenticato che Monteshell ha investito in un progetto industriale e al suo seguito è arrivata anche la Sitip, con oltre 250 occupati».

Nei programmi di Italia-Austria c'è un filo diretto con Vienna

Il nuovo direttivo della sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italia-Austria, presieduta da Armando Zimolo, ha imposto le linee fondamentali d'attività per l'anno sociale 1993-94. Alla riunione è intervenuto, in rappresentanza del presidente della giunta regionale, l'assessore alla cultura Alessandra Guerra.

In particolare, si è decisa l'organizzazione a Trieste di un convegno internazionale storico-

musicale nell'ambito del Progetto Vienna-Trieste, in collaborazione con istituti musicali e di studio della capitale austriaca. E' stata inoltre confermata la partecipazione del sodalizio ad un ciclo di manifestazioni che si terrà nel prossimo novembre a Udine, in onore della poetessa Ingeborg Bachmann nel ventesimo anniversario della morte.

Infine è stata esaminata l'impostazione di un incontro fra tutti i comuni gemellati austriaci e della regione, da tenersi nella prossima primavera, con il fine di incrementare gli scambi culturali e turistici.

Il Consiglio direttivo ha approvato un programma editoriale per la pubblicazione in lingua italiana di opere non ancora tradotte di scrittori e poeti triestini e goriziani di lingua tedesca, da Kugy a Dautler, da Hammerling a von Littrow, da Raab a Josef Menzel.

TRIBUNA APERTA

«L'unità delle sinistre per contrastare il nazionalismo»

Il Pds locale

prende le distanze da Alleanza



«Siamo entrati nei giorni decisivi per presentare candidati e programmi alle prossime elezioni comunali di Trieste. Sono scelte importanti, dovranno consentire alla città di decidere, tra due mesi, se proseguire nel declino culturale, sociale ed economico in cui l'hanno rinchiusa i partiti di governo locale dal 1978 a oggi, oppure affrontare una nuova strada di rilancio, di apertura, di rinnovato protagonismo nell'Europa che si sta costruendo».

«Non abbiamo mai creduto alla Trieste "città particolare", lo slogan concepito da anni come strumento per ottenere assistenzialismo improduttivo, e con esso spazi per la lottizzazione e la corruzione politica. Del resto questa strada è ormai chiusa dalla situazione economica e finanziaria del Paese. Sappiamo, però, che Trieste sconta una diversità che sta in vicende storiche complesse, rimosse o enfaticizzate, in interessi di parte che a tutt'oggi impediscono una libera crescita democratica della città».

«Il nuovo sistema maggioritario significherebbe nel resto del Paese a novembre un confronto tra le forze progressiste e di sinistra e quelle conservatrici. Qui, a Trieste, la situazione è più complessa; qui la destra politica, più che economica, è forte. Il Msi ha costruito le proprie fortune sullo scacco etnico e ha trovato un alleato organico nella Lista per Trieste».

«Questo movimento alla sua nascita ha saputo anticipare ed esprimere il disagio diffuso nei confronti della degenerazione nel ruolo dei partiti, ma ha tradito la sua aspirazione iniziale. Non solo si è mostrato incapace di amministrare, ma negli anni ha usato la più deteriore pratica spartitoria dei partiti di governo».

«Il Caf nazionale, sepolto da tangentopoli, ha operato anche a Trieste mentre la Lpt era protagonista determinante della politica locale. Sono esemplari in questo senso sia la vicenda dell'on. Camber che ha potuto diventare sottosegretario solo con la benedizione di Craxi, che quella legata al commissariamento del Porto».

«Certamente ci sono uomini illuminati nella Lpt, ma oggi molto più che anni fa sono emarginati dalle scelte politiche di questo partito».

«A queste due forze vuole aggiungersi una fetta della Dc, che vede ogni giorno che passa indebolirsi il suo potere lottizzatore sulla società e, con esso, svanire carriere politiche fino a poco fa certe e garantite».

«Ebbene, questo blocco ha i numeri per vincere le elezioni di novembre: non è un blocco moderato, ma di destra ed esprime una cultura impastata di chiusure nazionalistiche e di nostalgie per il vecchio sistema di potere».

«Per batterlo non basta l'unità delle forze di sinistra e progressiste, sono decisive le scelte di quella parte del mondo cattolico che vuole la rifondazione della Dc nel Partito Popolare e di quella Lega Nord che a Trieste sembra vivere esclusivamente sull'onda dei successi nazionali».

«Ma il puro calcolo matematico delle forze in campo ci farebbe ricadere in una logora e vecchia logica».

«Il problema per tutti i partiti che vogliono cambiare è quello di fare un passo indietro, molti passi indietro, dall'occupazione del potere, dalla gestione di enti e pezzi della città; il problema è, al tempo stesso, consentire alla società "civile" di esprimere nuove competenze, nuove responsabilità nel governo della cosa pubblica».

«In questa città è decisivo che personalità impegnate nel mondo scientifico, culturale, del lavoro entrino in campo, e propongano donne e uomini che sappiano governare la città su progetti di sviluppo possibili. Ciò è avvenuto raramente in passato ed è perciò un fatto di grande valore che in questa situazione personalità al di sopra delle parti siano entrate in campo».

«Questo è oggi un passo essenziale, preliminare per il rinnovamento della politica. Certamente contiene anche il rischio di un ritorno indietro alla politica ottocentesca dei notabili se i partiti dovessero mancare di iniziativa sul terreno che è loro proprio, quello voluto dalla Costituzione: essere punti di riferimento per i cittadini nell'esprimere valori fondativi dello sviluppo sociale, nel rappresentare classi sociali, nel formulare programmi per risolvere i problemi della società».

«Questo salto di qualità è necessario per avviare processi politici e di democrazia che siano al passo con i tempi del cambiamento della società».

«Il Pds questa scelta l'ha fatta e vuole portarla avanti con coerenza. Battendo la "brutta destra" a Trieste sarà possibile se le forze della sinistra riusciranno a superare divisioni e inutili estremismi, se soggetti nuovi come Alleanza per Trieste rinunceranno alla parodia di una discussione nazionale che si sviluppa in un contesto diverso da quello triestino; ma, anche, se la Dc dimostrerà nei fatti che il rinnovamento portato da Tina Anselmi è un processo reale e non soltanto il tentativo per salvare tutto e tutti in attesa di "tempi migliori"; ma, anche, se la Lega Nord riuscirà ad uscire dalla logica di slogan colorati quanto vuoti, e misurarsi sui problemi concreti come la forza che è stata sicuramente decisiva nel radicale cambiamento della politica italiana».

«E' un percorso difficile e questi giorni, in cui si definiscono candidature e programmi, sono decisivi anche per avviarlo».

Dino Fonda
Perla Lusa
della direzione
del Pds di Trieste

Un pomeriggio in musica a Villa Engelmann

Complice il sole, ieri pomeriggio a villa Engelmann sono arrivati in tanti. Tutti per partecipare, anziani e no, alla terza edizione di «Insieme nel parco», la festa all'insegna della cultura e del divertimento, organizzata dalla circoscrizione di Chiadino Rozzol (nel quadro dei programmi del Centro culturale il Ferdinando) con la collaborazione dell'itis e della Pro Senectute.

Nella cornice incantata del parco, oltre 350 persone hanno assistito allo spettacolo, messo in

scena dopo due mesi di intensi preparativi. Il Coro polifonico Triestino e il Coro giovanile Claret hanno cantato diverse musiche di intrattenimento cinquecentesche, tra cui «L'ultimo di maggio» di Sebastiano Festa e «Mentre il cuculo» di Giuseppe Caimo. Ha diretto il maestro Fabio Nesbeda. Nella seconda parte dello spettacolo, che è stata preceduta da un buffet, si è esibita la soprano Liliana Manzoni. E anche questa volta la cantante lirica (che già questa estate aveva

allietato il pubblico nello spettacolo «Arte nel parco», sempre nella villa di Chiadino) ha avuto grande successo. Battimani a non finire anche per il contralto Marta Valetic. Accompagnate al pianoforte dal maestro Alessandro Prodan hanno eseguito arie di Ciaikovski, Chopin, Offenbach, per poi intraprendere nella terza parte dello spettacolo pezzi di Gluck, Pacini, Bizet e Verdi.

Ma, fatto essenziale della manifestazione, ha spiegato il presidente

della circoscrizione Roberto Sasso, è stato l'altissimo degli artisti che hanno fornito la loro opera gratuitamente. «Una manifestazione — ha detto — realizzata grazie agli sforzi di tre amministrazioni che così hanno voluto offrire un pomeriggio di svago ai cittadini anziani e nel contempo far vivere uno dei parchi più belli e meno conosciuti della città».

Il comprensorio di Chiadino, che nel corso dell'ultima guerra fu adibito a deposito di armi, è

stato completamente bonificato e poi riaperto al pubblico negli anni Ottanta. Oggi si offre alla città con i suoi 13 mila metri quadrati di verde attrezzato e fiorito, con alberi di alto fusto, campi giochi e pista di pattinaggio semicoperta. Attualmente manca solo il recupero di un edificio (la villa padronale) in rovina. Quest'ultimo, secondo i programmi del Comune, verrà demolito per far posto a una nuova struttura prefabbricata.

da. cam.



'LA GRANA'

I fan della Stefanel
accecati da fastidiosi
e inutili riflettori

Care Segnalazioni,
ho potuto assistere all'esordio della Pallacanestro Stefanel. Come era previsto e auspicato, la squadra si è rivelata notevolmente migliorata con grande soddisfazione degli appassionati. La stessa soddisfazione non è stata tale per il pubblico della gradinata il quale, grazie a due potenti «flash» sistemati in cima alla tribuna, veniva letteralmente accecato ogni tre-quattro secondi, specialmente nel secondo tempo, tanto che alla fine dell'incontro molte persone non riuscivano a vedere più niente, minacciando di fare «giustizia sommaria» dei riflettori. Pur comprendendo le esigenze dei fotografi, ritengo che l'illuminazione presente e l'uso della pellicola a buona sensibilità possa evitare l'abuso (anche a gioco fermo) di questi due flash o quantomeno rendere possibile l'uso del flash tradizionale senza accecare a ogni foto duemila persone.

Francesco Galati

'Gli ultras della Triestina
mi ispirano simpatia'

Parecchie volte si ha il caso di leggere nella rubrica delle segnalazioni o recensioni sportive prese di posizione contro gli ultras della Triestina calcio. Mi dispiace, a me ispirano simpatia. La festosa cornice che sanno organizzare, gli incantamenti, i cori, fanno parte integrante dello spettacolo calcistico. O forse anche questo tradizionale rito che si consuma su tutti i rettangoli di gioco, a Trieste non se lo può.

Senza di loro lo stadio sarebbe muto, perché non c'è calore sportivo nelle tribune. Si sta zitti a osservare, anzi, al primo sbaglio arriva un rimbrotto, a differenza della curva degli ultras, dove la sollecitazione affettiva è immediata... Si prende una rete e gli fischi, mentre sulla curva cori d'incanto fanno tanto morale alla squadra in campo.

Molte volte, dalla curva, dove sono ospitati i rappresentanti della tifoseria triestina, salgono alte le note dell'inno di Mameli (che sanno tanto di sottomento, e direi oltraggio ai presenti), oppure la magica parola che fa sobbalzare i giovani

della curva: «slavi, slavi». Se questi rispondono alla provocazione con fischi o frasi poco garbate, sono da censurare?

Se si vuole creare un clima da «funerale» allo stadio, lasciamoli fuori dalle porte. Il tifoso triestino applaude poco, non sa incitare, sta sereno e tranquillo a osservare lo spettacolo. E' la squadra che deve trascinare per esaltarli. Allora si che si scuote dal torpore e si fa sentire.

Questo scritto non troverebbe l'approvazione della maggior parte dei frequentatori delle due tribune, mi dispiace. Ma a quei giovani tanto simpatici bisogna ogni tanto dire una buona parola... ed esortarli quando seguono la squadra fuori casa, e non comportarsi come fanno per primi e soprattutto non offendere la città in cui si è ospitati. Questa è educazione, civiltà di costumi. Per tradizione, noi siamo all'avanguardia in fatto di serietà e correttezza. Ricordiamolo questo ai simpatici, generosi, calorosi ultras della curva Furlan.

Giorgio Laurenti

SCUOLA / IN ATTESA DI UN CHIARIMENTO DAL MINISTERO

Gli interventi del Provveditorato per chi non è di madrelingua slovena

Con riferimento alla Segnalazione «Scuola/Sloveni privilegiati» («Ma chi tutela gli italiani») a firma Marina Tullio ed altri compresi nella rubrica Segnalazioni del 26 agosto, si precisa che quanto rilevato, circa la disparità di trattamento tra non docenti con conoscenza della lingua slovena e quelli sprovvisti di tale conoscenza, nell'assegnazione degli incarichi da parte dell'Ufficio scolastico provinciale, è da tempo oggetto di precisi interventi del provveditorato agli studi nei confronti del superiore ministero.

Tali disposizioni recepiscono in materia concorsuale quanto stabilito per le nomine non di ruolo dall'art. 22 dell'OM 11.1.83, in applicazione del citato art. 10 del Dpr 420/74 che rinvia, per quanto riguarda i titoli di accesso ai profili professionali della III IV qualifica funzionale del personale Ata, alla normativa prevista per le nomine non di ruolo da successivo art. 12 del medesimo Dpr 420/74.

Da quanto sopra risulta estremamente chiaro che questo ufficio si è immediatamente attivato per risolvere la questione, ed è in attesa del definitivo responso del ministero.

Il provveditorato agli studi
Vito Campo

Classi

«scomparsa»

Non è nel mio costume replicare agli interventi che appaiono sulla stampa ma l'obbligo che mi ha sempre contraddistinto, di dare una corretta informazione all'opinione pubblica, in generale, ed ai genitori in particolare, mi impone di contestare le affermazioni del dottor

Campo, Provveditorato agli studi di Trieste, apparse in questa rubrica.

Per quanto riguarda le «notizie false e tendenziose» che avrei dato, invito il sig. Campo a leggere gli articoli apparsi sulla stampa locale che parlavano appunto della scomparsa di centinaia di classi e da cui avevo attinto i dati. Ipotesi «fantastiche» le mie e me ne rallegro ma basate su notizie di stampa mai smentite dal sig. Campo che, anzi, si era sempre trincerato dietro un «no comment» alle maggiori richieste di informazioni che proveni-

vano dai giornalisti.

Il sig. Campo smentisce cioè, ora, dati forniti alla stampa locale e nazionale dallo stesso ministero forse perché teme un'ampia mobilitazione dei genitori. Già sconfitto dai genitori e dal Tar sui rientri pomeridiani, dal consiglio scolastico provinciale sulla riorganizzazione dei circoli didattici, non se la sentiva, certamente, di andare incontro ad una nuova ondata di proteste.

Non si può negare, d'altra parte, come sia già in atto un tentativo di chiudere i plessi più piccoli bloccandone, di fatto, le iscrizioni: le scuole italia-

ne di Valmura e di Cattinara lo dimostrano ampiamente. Sulla mia presunta evidente disinformazione vorrei dire che l'apertura al pubblico di solo 2 ore alla settimana (e per di più al mattino) dell'ufficio scolastico provinciale non permette certo niente di meglio. Il comportamento tenuto dal sig. Campo sulla questione dei rientri e della ristrutturazione della rete scolastica dimostra che è da parte sua che manca non solo il coinvolgimento degli organi collegiali della scuola ma che le stesse notizie riguardanti

il normale funzionamento della scuola non vengono affatto fornite con la dovuta cura.

L'XI circolo didattico, a tal proposito, aspetta da due anni le deliberazioni del consiglio scolastico provinciale che gli devono venire inviate in base a una norma di legge. Ho già informato il ministro di tale comportamento omissivo avallato dagli uffici competenti: a quando una risposta che mi tolga dall'ignoranza?

Se occuparsi dell'istruzione impartita ai propri figli, preoccuparsi, durante il proprio tempo libero, dei problemi della scuola, denunciare, in maniera civile, le inefficienze dell'amministrazione scolastica, tentare di far rispettare la legge è demagogia allora mi trovo d'accordo con il sig. Campo quando sostiene che faccio «demagogismo».

Il presidente
del consiglio
dell'XI Circolo
didattico
Diego Lo Presti

Ladro
bloccato

Vorremmo approfittare dello spazio di questa rubrica, una volta tanto, per evidenziare l'altruismo che nonostante i tempi è ancora vivo nella nostra città.

Un grazie particolare a tutti coloro i quali si sono prodigati nell'inseguimento, con successivo arresto, della persona che nel tardo pomeriggio del 7 settembre si era impossessata di un rotolo di braccia in oro, poi recuperati.

Un grazie, quindi, ai ragazzi che hanno bloccato il fuggitivo, ai negozianti della zona, ai passanti occasionali e alle forze dell'ordine che sono prontamente intervenute.

Gioielleria Stermin

CRONACA / IL GIRO DEL MONDO DI DUE PENSIONATI QUARANTENNI
Un'avventura da sogno criticata a sproposito

Stimolata dalla lettura di una lettera del signor Gian Giacomo Zucchi pubblicata sulle Segnalazioni il giorno 11 settembre con il titolo «In pensione a 40 anni», eccomi a scrollare la mia penna da strati secolari di polvere e ragnatele mai rimosse e cogliere, da modesta pubblicista dipendente, lo spunto di riflessione trovato sulle pagine del quotidiano cittadino.

Certo non appartengo alla numerosissima categoria di persone che sentono di continuo l'insopprimibile esigenza di aprire la bocca. Ne fa parte sicuramente il lettore signor Zucchi il quale, nell'apprendere di una non comune impresa portata a termine con dedizione, entusiasmo e coraggio da una coppia di giovani concittadini, che hanno avuto l'ardire di staccarsi dalle destinate quotidianità di un ristretto ambito locale per far vela ad Occidente e compiere il giro del mondo sorretti solo dalle loro umili forze e da uno spirito avventuroso e romantico oggi quanto meno raro, il signor Zucchi, dicevo, non si fa incantare da questa noti-

zia e, con grande concretezza, va subito a far confronti tra il sistema pensionistico italiano — che ha indirettamente consentito lo svolgimento di una simile impresa a due persone ancora giovani e valide — e quello di altre nazioni europee.

Non deve sorprendere questa superficialità di giudizio, propria di chi fa parte di quella vastissima categoria di «mugugnatori» che, come accennavo poco sopra, devono comunque e dovunque dire la loro e spuntar giudizi e sentenze. Certo, chi coltiva velleità inconfessate e represses dal peso logorante e a volte insostenibile degli impegni quotidiani può facilmente lasciarsi trascinare dall'angosciosa domanda «perché loro sì e io no?». La «risposta» va ricercata con fin troppa facilità (o faciloneria?) nel nostro sistema amministrativo che consente simili delittuosi eventi.

Per di più il signor Zucchi, con pacata razionalità che ben maschera il proprio livore, fa subito i conti in tasca ai due navigatori e, misurando con l'unico metro di cui

disporre, valuta con sicurezza l'impegno finanziario richiesto dallo svolgimento della loro impresa nautica.

Ma sia consentito ora anche a me di dire la mia da queste pagine. E ai due navigatori dico: consolatevi, senza fare paragoni che sarebbero sproporzionati e fuori luogo, le «celebrazioni» colombiane ci hanno dato recentemente conferma che qualsiasi impresa compiuta dall'uomo, anche la più temeraria ed esaltante, ed ancor più se completata con successo, ha sempre trovato i suoi detrattori.

Al signor Zucchi voglio invece portare una voce di ottimismo: il tormentato sistema economico italiano, così vicino alla bancarotta, è ormai sulla via del risanamento, grazie anche agli interventi governativi che, nella rassegna in capacità di colpire i veri colpevoli dello sfascio, abatteranno finalmente la scure sui pubblici dipendenti (ma non sono cittadini anche loro?), veri responsabili, con i loro ricchi stipendi e le loro opulente e immeritate pensioni, della profonda crisi in cui si

dibatte il nostro Paese.

Si tranquillizzi, signor Zucchi: neanche la sottoscritta potrà mai esaudire il proprio sogno di libertà, poiché continuerà, in nome del progresso economico e delle conquiste sociali, a condurre il proprio impegno lavorativo appagante e ben retribuito fino all'età in cui i romantici sogni d'avventura non avranno più ragione d'essere.

Maria Pia Bertogna

Demolizioni

a Cavana

Con riferimento alle segnalazioni apparse sul vostro quotidiano in merito alla demolizione dello stabile di via Cavana, del Fico e delle Mura, tra le quali quella del sig. Claudio Zecchin, vi precisiamo, con preghiera di cortese pubblicazione, che il recupero dell'edificio in questione prevede la demolizione e la ricostruzione con le medesime caratteristiche, salvo alcune varianti per migliorare le condizioni igienico sanitarie. L'immobile per le condizioni particolarmente degradate non poteva essere oggetto di

una semplice ristrutturazione; da parte nostra abbiamo verificato attentamente il progetto e abbiamo espresso parere favorevole formulando alcune osservazioni.

Il presidente
del consiglio regionale
San Vito-Cittavecchia
Giuseppe Burlo

L'amore

non uccide

L'omicida Panariti uccide Elena Zepar a Trieste. In prima pagina il Piccolo intitolò «Uccide e si uccide per amore». Per favore, evitiamo di confondere l'amore con la violenza. L'amore dona la vita, non la toglie. Si sacrifica per l'altro, non lo distrugge, come cosa propria. Con la stessa logica avreste dovuto intitolare la tragedia di Venezia, dove è stato ammazzato il provveditore del porto, «un incidente di lavoro», non le sembra? Ritengo che la stampa, quando riferisce notizie di cronaca nera, abbia il compito di chiamare le cose con il loro nome, stigmatizzando la violenza omicida, senza cercare alibi o attenuanti.

Gian Giacomo Zucchi

«Fascismo e libertà»:
'questi i nostri obiettivi'

In seguito agli articoli apparsi sul «Il Piccolo», l'ufficio politico del movimento «Fascismo e Libertà» vuole precisare e puntualizzare alcune cose.

Si è data ai lettori del giornale una visione totalmente distorta dell'organizzazione e soprattutto delle finalità del movimento.

Fermo restando che la candidatura per l'elezione a sindaco di Trieste del senatore Giorgio Pisani è l'unica cosa certa, il resto è pura ingenuità divulgativa e informativa scrivere che al nostro interno ci sono gruppi di picchiatori, e che la questione della Risiera di S. Sabba, considerata un falso storico, rappresenta uno dei punti forti, se non addirittura l'unico, del nostro programma elettorale.

La questione della Risiera di S. Sabba è indubbiamente un problema storico e va approfondito.

Ci presentiamo con una nostra lista alle comunali con il preciso intento di chiarire, una volta per tutte, ai nostri giovani, disoccupati, ai cassintegrati, agli emarginati, a coloro che sono sul punto di perdere il loro lavoro, che l'impero della corruzione, dello sfruttamento, del ladrocinio, del malfare, su cui è stata edificata questa nostra povera Repubblica è figlio della Resistenza e dell'Antifascismo, e che è arrivato il momento di aprire gli occhi sullo sfascio che sta restando nella miseria migliaia e migliaia di famiglie italiane!

Scioperi, proteste, rab-

bia, rivolta, sono ormai pane quotidiano per i nostri lavoratori, sistematicamente presi in giro da personaggi che nella politica vedono il loro privilegio, il loro tornaconto personale, capaci di sfruttare fino all'esasperazione, e tutto a vantaggio del proprio partito o della propria corrente politica, il malcontento generalizzato e la disperazione di quanti devono fare i conti con le difficoltà quotidiane. Noi vogliamo mandare a casa gli incapaci, gli inutili, i parassiti che con le denominazioni più varie affollano impertinenti i luoghi in cui si gestisce il potere.

Problemi come il porto di Trieste, la Ferriera di Servola, i Cantieri, la Monteshell, la Grandi Motori, l'edilizia e altri ancora, non possono continuare ad essere oggetto di diatribe personali tra i singoli personaggi del mondo politico che si accusano vicendevolmente addirittura di antisemitismo; questi problemi vanno risolti adesso, attraverso scelte coraggiose e lungimiranti e coloro che non sono in grado di concepirle si facciano da parte!

Il movimento «Fascismo e libertà» sta raccogliendo le firme per la presentazione della lista dei candidati e del simbolo elettorale, e non come erroneamente scritto sul giornale per il tesseramento. Saremo presenti con il nostro banchetto anche fuori dallo stadio Rocco e invitiamo i cittadini a sostenere la nostra lista quale unica alternativa per la città di Trieste.

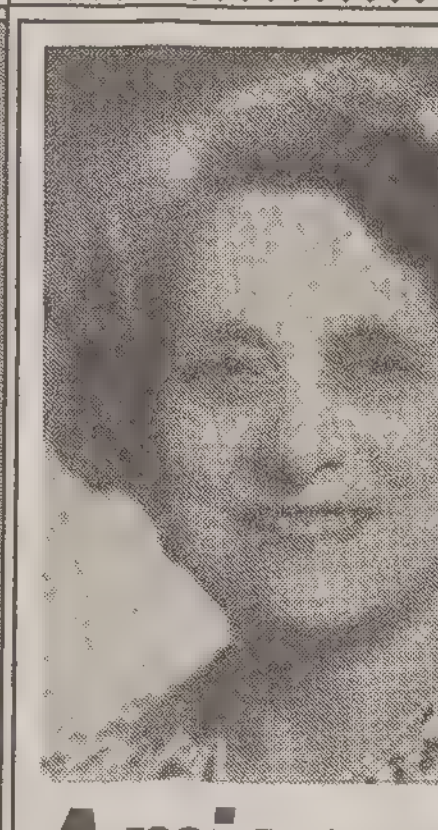
Angelo Causer



Un baritono annunciato

Mio padre Ruggero fu un vero profeta. Nella foto a sinistra ho due anni e già amo le pose «artistiche». La foto a destra è scattata quarant'anni dopo, al Teatro Regio di Torino.

Enno Mucchiutti, baritono



A mia sorella

La signora che sorride in questo ritratto del 1948 è Luigia Verdani vedova Volpi, che all'epoca aveva 55 anni, essendo nata a Pola il 16 agosto del 1893. La foto è dedicata all'amata sorella Lisi.



SEGE PARK

GRUPPO FIAT IMPRESIT

VENDE POSTI AUTO

NEL PARCHEGGIO
ULTIMATO DI
«FABBRICA MACCHINE»

Sito in TRIESTE
Via Locchi angolo via Carli

CONSEGNA: PROSSIMA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per maggiori informazioni
telefonare in ore di ufficio a:

SEGE PARK S.p.A.
Via Udine 11 - TRIESTE
Tel. (040) 418501-502

ORE DELLA CITTÀ

Lions

Miramar

Oggi, alle 18, nella sede di via Dante 7, si terrà la cerimonia d'apertura dell'anno 1993-1994 del Lions Club Trieste Miramar. Quest'anno il nuovo direttivo del sodalizio è composto da Giovanna Ferrauto (presidente), Maria Carla Berni (im. past president), Adriana Ancona (primo vice presidente), Giana Saccari (secondo vice presidente), Marisa Cagno (segretaria), Laura Rolli (tesoriera), Anna Valente (cerimoniera), Vanna Colli (censore), Anna Maria Marchesi, Giuliana Gutti, Luisa Marin (consigliere).

Amici

dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì. Propone per oggi: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale.

Concerto

a S. Giusto

Questa sera alle 20.30 nella Cattedrale di San Giusto con ingresso libero avrà luogo il secondo concerto del Settembre musicale Trieste 1993 organizzato dalla Associazione Promusica. Si esibirà Roberto Antonello, organista. Musiche di: G. Gabrieli, T. Merula, C. Antegnati, Ch. Gounod, A. Guilman, O. Messiaen, C. Franck.

Corsi

di tedesco

Oggi, nella sede di piazza S. Antonio 2, I piano, inizieranno le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, in gruppi di massimo 12 persone, che insegnanti di madrelingua qualificati terranno a vari livelli e speciali per traduttori. Orario: giornalmente dalle 17.30 alle 19.30 sabato escluso.

Agenzia

per bambini

Oggi, alle 20, in via Stuparich 10, verrà inaugurata «Baby Express», una nuova agenzia di servizi per bambini: baby sitter a domicilio 24 ore su 24 con personale qualificato (diplomate pedagogia, laureande in psicologia e di massima fiducia); organizzazione feste per bambini con animazione; supporto scolastico a tutti i livelli e in tutte le materie.

Slavi

e croati

Il Centro culturale Nord Est, organizza per oggi una conferenza nella sala dell'Hotel Continental in via S. Nicolò 4 dal titolo: Slavi e croati mercenari del capitalismo senza patria. Parleranno: Sergio Dressi consigliere regionale del Msi, Salvatore Ferneti del Gruppo 88, Adriano Ivanich del Fronte unitario degli italiani.

Ordine

dei medici

Si comunica agli iscritti all'Ordine dei medici che l'Usl illustrerà il funzionamento del Centro unificato di prenotazione, di prossima attuazione, domani, a partire dalle 17.30, nella sala Oceania del Centro congressi della Stazione marittima.

RISTORANTI E RITROVI

Birreria Forst Europa

La buona cucina e il buffet tipico triestino rallegrati dalle canzoni folkloristiche e internazionali di Umberto Lupi. Via Galati 11, tel. 365276. Domenica chiuso. Continua la tradizione: banchetti, matrimoni e compleanni più divertenti.

Il ristorante «Brek»

di viale Campi Elisi ricorda alla gentile clientela che resterà aperto il lunedì con orario normale e chiuderà al sabato.

Oca Giuliva

ha riaperto. Venezian 27, 303984.

Iscrizioni

al nido

Oggi all'asilo nido «Matteotti», via Paolo Veronese 14 (con orario lunedì 15-17 e giovedì 9-11), avranno inizio le iscrizioni per la frequenza dell'asilo nido a partire dal gennaio '94. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 15 ottobre. Ulteriori informazioni potranno essere richieste al 6754661.

Pro

Senectute

Presso il Centro Ritrovo, Anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32 si raccolgono le adesioni per la visita guidata dal conservatore A. Dugulin al Civico Museo Teatrale C. Schmidt che si svolgerà domani.

Pedalare

per aiutare

Sono aperte le iscrizioni a «Pedalare per aiutare», la passeggiata sulle due ruote a partecipazione libera senza limiti di età organizzata dal Ciclo club Trieste in programma domenica prossima sulle strade del Carso triestino. Per prendere parte all'iniziativa sarà sufficiente recarsi al Bar X di via Coroneo 11, oppure da Uomo coiffeur di via Coroneo 1, o ancora nel negozio Zanchi autotomiture di via Coroneo 4.

Associazione italo-americana

Il 18 ottobre avranno inizio i corsi annuali di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana nella sede di via Roma 15. Le lezioni, condotte da insegnanti di madrelingua americana e in inglese, hanno luogo due volte la settimana nelle ore pomeridiane e serali. Verranno anche organizzati dei corsi di conversazione al mattino ed al primo pomeriggio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, dalle 16 alle 19.

Orari

Apt

L'Azienda di promozione turistica informa che fino al 30 settembre i propri uffici informazioni osserveranno il seguente orario: Stazione centrale: dal lunedì al sabato: 9-14, 15-20. Sistiana: dal lunedì al sabato: 9-14. Muggia: dal lunedì al sabato: 9-14.

Maestri

del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa che per i partecipanti al XXI convegno regionale del 24 settembre soci, familiari e amici, sarà a disposizione un pullman che partirà da Piazza Oberdan (palazzo della Regione) alle 8.30.

Corsi di tedesco

per bambini

Sono aperte al Deutsch Institut le iscrizioni ai corsi speciali per bambini e ragazzi, via Donizetti 1, tel. 370472.

Corso gratuito

al Deutsch Institut

Dal 4 al 15 ottobre il Deutsch Institut propone corsi gratuiti di ripasso grammaticale per gli iscritti ai corsi base. I corsi annuali inizieranno il 18 e il 19 ottobre. Per informazioni via Donizetti 1, tel. 370472.

Lavoratori

del porto

Presso il Centro sportivo «M. Ervatti» del Circolo lavoratori del porto - Sgonico - sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: propedeutici bambini/bambine, promozionali maschile/femminile, preagonismo/agonismo, atletica, ginnastica adulti, speciale adulti atrezzi. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria i giorni martedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 19.

L'Alpina sulla

Begunjscica

Domenica 26 settembre il Cai società Alpina delle Giulie, congiuntamente alla sottosezione di Muggia, effettuerà una gita sulle Caravanche centrali (Slovenia) con salita del monte Begunjscica (2063 m) dal Passo di Liubelj e discesa al rif. Dom Draga (Begunjsko Sedlo). Partenza da Muggia (staz. autocorriere) e da Trieste (piazza Unità d'Italia) rispettivamente alle ore 6 e 6.30. Programma e iscrizioni con i consueti orari presso le sedi di Muggia via Battisti 17 (tel. 271000) e di Trieste via Machiavelli 17 (tel. 369067), sabato escluso.

Lavoratori

del porto

Il Circolo lavoratori del porto sezione nuoto organizza corsi di nuoto per bambini e dai 2 anni in su e per adulti. Per iscrizioni telefonare al 370380 dalle 8 alle 12 e al 362776 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. I corsi avranno inizio il 4 ottobre alla piscina Da Vinci.

MOSTRE

Sala comunale d'arte

Piazza Unità espone LIVIO MOZINA sino al 9 ottobre orario: 10-13 17-20

FESTIVAL

Canzoni

triestine

Al via l'organizzazione del 15° Festival della Canzone triestina, in programma al Rossetti il 27 dicembre e organizzata dallo staff di Fulvio Marion. La manifestazione, che valorizza il patrimonio genuino delle tradizioni musicali cittadine, quest'anno sarà a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

Ogni compositore può partecipare con una sola canzone inedita, da far pervenire al Piccolo entro il 5 novembre, in busta chiusa contrassegnata solo da un motto. Dovrà contenere tre copie dello spartito manoscritto per pianoforte e canto e sei copie del testo, riportanti il titolo del brano e il motto. Inoltre, una cassetta con l'incisione del brano con tastiera (o chitarra) e canto. Le generalità del compositore saranno contenute in una busta chiusa e contrassegnata all'esterno solo dal motto. La partecipazione è gratuita. La selezione avverrà entro il 15 novembre.

INIZIATIVA

Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino a quando più intensa e... faticosa è la caccia ai libri di testo. Continuiamo intanto a pubblicare gli annunci pervenuti in redazione per mezzo delle schede utilizzate ritagliando il coupon qui a fianco. Chi desiderasse acquistare o piazzare un testo scolastico è ancora in tempo per farlo. Per offrire maggiori garanzie ed evitare l'intasamento del nostro centralino, invitiamo tutti gli studenti che lo desiderano a compilare la scheda e inviarla a mezzo posta (o recapitarla a mano) alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, 34123 Trieste. La pubblicazione degli annunci continuerà nei prossimi giorni.

COMPRO

- Da Vinci, IV E, «Open frontiers» workbook vol. unico, ed. Bulgarini Fi, autore: Chiara Rizzardi - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Petrarca, I, «L'altro perché vol. II», ed. Demoniae Bologna (Edb) - ore pesti, tel. 946424.
- Deledda, I, «Verso la città della gioia», ed. Piemme-Casaletti-Villata-Panero - Morena Delezotti, tel. 827189.
- Oberdan, III D, «Elementi di geometria», ed. Zanichelli - Virginia Fragiaco, tel. 303046.
- Oberdan, III D, «Queste repubbliche» (ed. civ.), ed. Le Monnier - Virginia Fragiaco, tel. 303046.
- Petrarca, III H, «Il sistema letterario» 4-Tomo I, ed. Principato - Elena Vatta, tel. 214555.
- Volta, I, «Corso sperimentale Brocca» - Andrea Canciani, tel. 396773/944240.
- Carli, II A, «Le nouvel interco» Monnier, Bidoud, ed. Le Monnier - Luana Delezotti, tel. 827189.
- Galileo Galilei, I-II B,

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

VENDO

tutti, Antonella Mattioli, tel. 213680.
- Carli, «Algebra geometria informatica» vol. I, ed. Zanichelli; «Theorem» (Arbeitsbuch-Themen 2), ed. Huber; «Dalla preistoria alla società feudale», ed. Zanichelli; «Meridian Plus» (Student's book + work book), ed. Longman; «Guida all'educazione letteraria», ed. Zanichelli; «Introduzione alla biologia», ed. Zanichelli; «Lingua e grammatica», ed. Principato; «La terra pianeta vivo», ed. Bulgarini; «Algebra e informatica 1 e 2», ed. Mondadori; «Taemen I» (Kursbuch + Arbeitsbuch), ed. Huber; «Il latino - forme e strutture», ed. Signorelli, Massimo Kozian, tel. 830542.
- G. Carli, II-III-IV A serale, vari, Pasquale Galdo, tel. 361179.
- G. Tartini, I-II B, «L'Italia» - «L'Europa e il bacino mediterraneo»; «Scienze e ricerca 1-2», ed. AA. VV. La scuola, Irene Pintus, tel. 831014.
- Galileo Galilei, I-II B, tutti, Antonella Mattioli, tel. 213680.
- Carli, «Algebra geometria informatica» vol. I, ed. Zanichelli; «Theorem» (Arbeitsbuch-Themen 2), ed. Huber; «Dalla preistoria alla società feudale», ed. Zanichelli; «Meridian Plus» (Student's book + work book), ed. Longman; «Guida all'educazione letteraria», ed. Zanichelli; «Introduzione alla biologia», ed. Zanichelli; «Lingua e grammatica», ed. Principato; «La terra pianeta vivo», ed. Bulgarini; «Algebra e informatica 1 e 2», ed. Mondadori; «Taemen I» (Kursbuch + Arbeitsbuch), ed. Huber; «Il latino - forme e strutture», ed. Signorelli, Massimo Kozian, tel. 830542.
- Divisione Julia, II E, geografia, storia, scienze, ed. Bulgarini-Minerva-Mondadori, Vezio Civita, tel. 822677.
- Deledda biologico sanitario, classe I-II C, tutti i libri, Erika Zanellato, tel. 943109.
- Giosuè Carducci (liceo), III-IV B, libri in genere, Laura Fabris, tel. 415019.
- «Storia e storiografia», vol. I-III, ed. D'Anna; «Cultura e religione», vol. II, ed. Sei, Federica De Giorgi, tel. 381416.
- «Il sistema letterario» (vol. I-II-III), ed. Principato, Federica De Giorgi, tel. 381416.
- «Storia dell'arte italiana» (vol. I-II-IV), ed. Electa-Bruno Mondadori, Federica De Giorgi, tel. 381416.
- Liceo scientifico G. Galilei, classe V L, «Il globo terrestre e la sua evoluzione», ed. Zanichelli, Elisa Scussel, tel. 393990.
- Liceo Galilei, classe IV I, «Il sistema letterario 400/500», ed. Guglielmino-Grosser, «L'arte italiana», vol. 2, ed. G. D'Anna; «La filosofia nel suo sviluppo storico», vol. 2, ed. La Scuola; «Il sistema letterario 600/700», ed. Guglielmino-Grosser; «Fisica 2», ed. Le Monnier; «Mirror of the times 1», ed. Morano; «Uomini e storia 2», ed. La Terza, Alvise Del Puppo, tel. 633846.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tra l'incudine e il martello, non metta chi ha cervello

Dati meteo

Temperatura minima: 17,9; temperatura massima 25; umidità 55%; pressione 1021,2; cielo poco nuvoloso; vento NE Greco a 10 km/h; mare poco mosso con 22 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.19 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.06 con cm 26 e alle 19.05 con cm 42 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta all'1.21 con cm 18 e prima bassa alle 6.36 con cm -15

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Farmacie

di turno

Dal 20/9 al 26/9/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 16 tel. 364330; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 16; piazzale Valmaura, 11; piazza Garibaldi, 5; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IN PIAZZALE EUROPA

Unicef: una nuova sede e tanti programmi e idee insieme all'Università

«Garantire una presenza concreta dell'Unicef nell'ambito dell'Università di Trieste; stimolare il confronto e il dibattito con docenti, personale non docente e studenti dell'Università sui temi del sottosviluppo e in genere sui temi legati allo sviluppo internazionale; raccogliere e diffondere corsi multidisciplinari rivolti al mondo accademico, ma aperti alla società tutta...». Questi i quattro punti nodali dell'accordo che il Rettore dell'Università, Giacomo Borruso, e il presidente del Comitato italiano per l'Unicef, Arnoldo Farina, hanno sottoscritto il 16 marzo scorso. Un accordo che si è già concretizzato in maniera precisa: la sezione regionale dell'Unicef, finora ospitata a Trieste nei locali della British School, ha trovato una sede nell'edificio universitario di piazzale Europa. Un sopralzo non certo molto spazioso, eppure importantissimo per permettere alle premesse dell'accordo fra Borruso e Farina di crescere e svilupparsi. In quale modo? La segreteria regionale Unicef Gigliola della Marina è già al lavoro per organizzare dei corsi multidisciplinari con la collaborazione dei docenti universitari: corsi che seguiranno gli esempi già attuati a Udine, Padova e Roma e si porranno fra gli obiettivi la sensibilizzazione e la formazione di studenti e operatori alle tematiche delle condizioni di vita dei bambini di tutto il mondo e alla diffusione di una nuova cultura dell'infanzia. Il coinvolgimento dell'Università si esplicherà anche attraverso un contatto sempre più ravvicinato con la realtà dell'est europeo, cui l'istituzione accademica è legata da accordi di cooperazione didattico-scientifica, finalizzati allo scambio di conoscenze e risorse.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

La nuova sede che l'Unicef ha trovato nell'Università vuole essere dunque anche un segno tangibile di quello che l'accordo definisce «l'accordo privilegiato creato» fra l'ateneo triestino e l'Unicef: un rapporto teso a contribuire alla risoluzione dei problemi di cui l'Unicef si fa carico da decenni.

CIRCOLAZIONE

Riaprono le scuole e le auto impazziscono

Nuovi semafori e Piano del traffico saranno inutili se non cambieranno i comportamenti alla guida e l'atteggiamento degli automobilisti

Senza voler fare irriventi paragoni con altre date di settembre ben più importanti, il 15 di questo mese resterà agli onori della cronaca per una bestialità: il traffico impazzito con la città paralizzata.

Più volte abbiamo evidenziato, commentato, criticato le varie situazioni, vuoti di segnaletica, vuoti di comportamento degli utenti della strada. Ebbene quel giorno vi è stato un condensato di tutto ciò, portato ai massimi eccessi. D'accordo che era il primo giorno di scuola, ma sarebbe stato meglio ricordarlo in altro modo. Una valanga di automobili vomitate sulle strade che si allungavano in una coda infinita; plotoni di pedoni che transitavano su ogni pezzo di strada disponibile che sembravano circolare avanti e indietro come a

dare la fittizia dimostrazione (senza alcun riferimento al passato) che i cittadini di Trieste fossero almeno il doppio di quanti in effetti erano e sono. Autobus carichi da una parte, vuoti dall'altra, in quanto l'imbottimento generale consigliava gli utenti di terminare (quando non iniziare) il tragitto a piedi. L'assoluta inosservanza delle più elementari regole di comportamento. Un'anziana e distinta signora, dopo aver superato di forza con la sua uti-

litaria alcune autovetture in via Battisti, accostava al marciapiede fermandosi, scendendo, chiudendo a chiave la macchina ed andandosene con fare disinvolto. Per aggiunta gratificante con un indecifrabile sorriso l'ancora incredulo automobilista che, in coda, rimaneva impedito dall'imprevedibile blocco.

A poche centinaia di metri, in via Coroneo un autocarro costringeva la circolazione in una sola corsia (anche se ancora

larga). Un automobilista che, impedito dal furgone nel suo procedere, doveva portarsi a sinistra per impegnare l'unica corsia rimasta transitabile, veniva cortesemente lasciato passare da un altro automobilista. Orbene, il primo passava, ma pochi metri più avanti si fermava sull'estrema sinistra, all'altezza del camion, riducendo ancora quell'unica corsia: pazzezza, senza commenti.

Dell'occupazione degli incroci impegnati senza avere la certezza di poter sgomberare non è nemmeno il caso di parlare, in quanto capita tutto l'anno. Automobilisti, pedoni: sarà sicuramente possibile cambiando il piano del traffico, cambiando l'impianto semaforico, creare una situazione logistica migliore: ma se non cambieremo noi sarà tutta fatica sprecata.

Giorgio Cappel

VIVERE VERDE

Pedoni sottovalutati

Di loro ci si ricorda solo dopo aver ideato una città 'a misura di macchina'

In queste ultime puntate abbiamo parlato del traffico automobilistico. C'è però una componente della circolazione molto sottovalutata: quella pedonale. Eppure — come risulta da studi dell'Ocse — i pedoni in città rappresentano dal 25 al 40% del traffico. Ma pochi sono gli interventi e le politiche a loro favore.

La questione è stata riconosciuta di tale rilevanza che il Parlamento europeo ha approvato una "Risoluzione sulla tutela del pedone", con la "Carta europea dei diritti del pedone" (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 12 ottobre 1988). Si tratta di documento che analizza in maniera

preoccupata la situazione attuale, e che dà agli Stati aderenti delle indicazioni molto impegnative.

La risoluzione, basandosi su fonti statistiche ufficiali, giunge alla conclusione che le esigenze dei pedoni troppo spesso vengono ignorate. Eppure — viene affermato — «un terzo degli incidenti stradali coinvolge pedoni, e quasi la metà dei decessi infantili è imputabile a tali incidenti». Inoltre viene fatto rilevare che la maggior parte del traffico pedonale riguarda bambini e anziani, cioè categorie più pericolosamente esposte all'inquinamento.

Ma una delle constatazioni più gravi è che «l'organizzazione delle città, le pessime condi-

zioni delle strade, l'invasione delle auto private limitano la possibilità di spostamento dei pedoni, ed estromettono dalla fruizione dello spazio pubblico le categorie più deboli, e in particolare gli handicappati e gli invalidi, che costituiscono una parte consistente della popolazione europea».

Il documento conclude ammettendo che «gli spazi pedonali vengono per lo più considerati come spazi residui rispetto a quelli destinati all'edificazione e alle esigenze del traffico automobilistico». In altre parole: dei pedoni ci si preoccupa solo dopo aver costruito edifici, strade e spazi per le automobili. E in tal modo diventa

difficile circolare a piedi.

Il problema è grave, e non solo per questioni di «diritti»: sta infatti aumentando la percentuale di popolazione anziana, e cioè di persone con difficoltà a spostarsi a piedi. In Europa il 60-80% della gente vive in città, e perciò degli interventi a favore dei pedoni determinerebbero dei benefici rilevanti.

Va infatti ricordato che spostarsi a piedi fa risparmiare energia, non provoca inquinamento, e fa risparmiare le spese di previdenza e sanità derivanti dagli incidenti stradali e dall'inquinamento (i cui costi annuali europei sono stimati a più di 40.000 miliardi di lire).

Maurizio Bekar

NOI E LA LEGGE

Auto pirata: chi paga?

Se il veicolo o il natante non sono identificati interviene il fondo di garanzia

Continuando il viaggio tra le nuove norme relative alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore e dei natanti vediamo ora cosa accade nel caso di sinistro cagionato da «auto pirata» o veicolo non coperto da assicurazione o veicolo assicurato con impresa assicuratrice posta in liquidazione coatta amministrativa. L'art. 19 della legge 24 dicembre 1969 n. 990 così come modificato dall'art. 31 della legge 19 febbraio 1992, cosiddetta di adeguamento alle norme Cee, così recita: «È costituito presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni un «Fondo di garanzia per le vittime della strada» per il risarcimento dei danni

causati dalla circolazione dei veicoli o dei natanti per i quali, a norma della presente legge, vi è obbligo di assicurazione nei casi in cui:

a) il sinistro sia stato cagionato da veicolo o natante non identificato;

b) il veicolo o natante non risulti coperto da assicurazione;

c) il veicolo o natante risulti assicurato con polizza facente parte del portafoglio italiano, presso una impresa assicuratrice posta in liquidazione coatta amministrativa.

Nell'ipotesi di cui alla lettera a) (mezzo investito non identificato) il risarcimento è dovuto solo per i danni alla per-

sona. Nell'ipotesi di cui alla lettera b) (veicolo non assicurato) il risarcimento è dovuto per i danni alla persona nonché per i danni alle cose il cui ammontare sia superiore al controvalore in lire di 500 unità di conto europeo (Ecu) (circa 910.000 lire all'attuale cambio) di cui all'art. 3 della L. 22 ottobre 1986 n. 742 e per la parte eccedente tale ammontare (quindi con tale franchigia).

Nell'ipotesi di cui alla lettera c) il risarcimento è dovuto per i danni alla persona nonché per i danni alle cose.

La liquidazione dei danni è effettuata dall'impresa designata dal ministro per l'Industria, il commercio e l'artigianato per il territorio in

cui il sinistro è avvenuto.

L'eventuale azione per il risarcimento del danno deve essere esercitata nei confronti della stessa impresa.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, gestione autonoma del Fondo di garanzia per le vittime della strada, può intervenire nel processo, anche in grado d'appello.

La normativa citata rende uniforme il trattamento risarcitorio per tutti i cittadini degli Stati appartenenti alla Cee attraverso un sostanziale principio solidaristico che garantisce un effettivo risarcimento del danno anche se in alcuni casi parzialmente limitato. Franco Brunico Paolo Capello

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE S. EUSTACHIO

Il sole sorge alle 5.49 La luna sorge alle 12.17
e tramonta alle 19.07 e cala alle 21.35

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,9	25	MONFALCONE	14,8	25,6
GORIZIA	22	17	UDINE	13,4	25,3
Bolzano	11	22	Venezia	15	24
Milano	16	25	Torino	12	21
Cuneo	13	21	Genova	20	22
Bologna	13	27	Firenze	17	25
Perugia	16	24	Pescara	14	28
L'Aquila	9	24	Roma	19	28
Campobasso	14	24	Bari	15	27
Napoli	15	27	Potenza	13	25
Reggio C.	18	29	Palermo	20	31
Catania	14	29	Cagliari	15	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile, con possibilità di residue precipitazioni sull'isola e, durante le ore pomeridiane, sui rilievi. Nel corso della giornata tendenza a miglioramento, ad iniziare dalle zone di ponente. Sul resto d'Italia prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo una moderata attività di nubi ad evoluzione diurna lungo la dorsale appenninica. Al primo mattino e dopo il tramonto la visibilità risulterà ridotta per foschie nelle valli del centro e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi, specie sulle regioni settentrionali.

Venti: ovunque deboli dai quadranti orientali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità spiccata, con locali addensamenti associati a piogge isolate e a rovesci. I fenomeni saranno più probabili sulle zone interne e in prossimità dei rilievi.

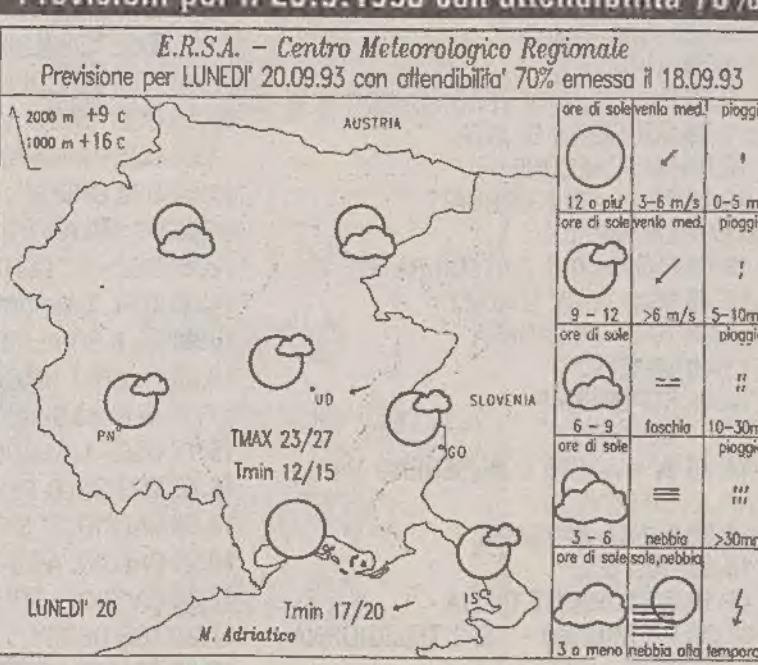
Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli, localmente moderati, Sud-orientali, ma con tendenza a ruotare e a disporsi dai quadranti settentrionali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 20.9.1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su bassa pianura e costa, dove soffi-ferà con intensità moderata la bora, variabile sui monti e zona pedemontana.

Temperature nel mondo

Località Cielo Min/Max

Amsterdam	sereno	7	17
Atene	sereno	18	33
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	sereno	27	31
Barcellona	nuvoloso	16	24
Belgrado	nuvoloso	16	22
Berlino	nuvoloso	5	18
Bermuda	variabile	24	30
Bruxelles	sereno	10	18
Buenos Aires	pioggia	11	21
Caracas	n.p.	np	np
Chicago	nuvoloso	12	20
Copenaghen	nuvoloso	8	11
Frankfurt	variabile	5	17
Gerusalemme	n.p.	np	np
Helsinki	sereno	-1	9
Hong Kong	nuvoloso	26	29
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	sereno	22	34
Il Cairo	sereno	13	29
Johannesburg	sereno	10	17
Kiev	sereno	9	17
Londra	sereno	9	17
Los Angeles	sereno	19	24
Madrid	nuvoloso	15	25
Manila	pioggia	23	31
La Meca	variabile	33	42
Montevideo	nuvoloso	12	23
Montréal	nuvoloso	9	18
Mosca	nuvoloso	5	6
New York	nuvoloso	14	19
Nicosia	sereno	19	39
Orio	sereno	0	12
Parigi	sereno	9	20
Perth	pioggia	9	12
Rio de Janeiro	n.p.	np	np
San Francisco	sereno	14	20
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	5	15
San Paolo	n.p.	np	np
Sao Paulo	sereno	16	25
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	sereno	-3	11
Tokyo	sereno	24	32
Toronto	nuvoloso	9	17
Vancouver	sereno	8	20
Varsavia	nuvoloso	9	14
Vienna	sereno	13	22

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Giovine, Marte e Mercurio vi stanno convincendo che questo può essere il momento giusto per mettere una definitiva pietra sul passato e per dimenticare del tutto un periodo della vostra vita che vi ha visto parecchio infelici.	Gemelli 20/5 20/6 Le stelle consigliano di riprendere a coltivare interessi che in passato vi avevano assorbiti molto, arricchendovi culturalmente. La vostra inesaurita curiosità necessita di nuovi stimoli, per essere fonte di soddisfazioni.	Leone 22/7 23/8 Siate molto prudenti alla guida perché oggi la mente tenderà ad astrarsi e a deconcentrarsi. Ai begli occhi di chi vi ha così tanto colpito, oppure alle più frivolezze penserete una volta arrivati a casa! Salute o.k.	Bilancia 23/9 22/10 Per la presenza di Giove, Marte e Mercurio il sex appeal di cui siete portatori inconsapevoli è certo che in questo periodo le relazioni affettive potranno prendere una svolta inattesa, ma si tratta di cambiamenti positivi.	Sagittario 23/11 21/12 La Luna in sintonia e in concomitanza con i suggerimenti di Plutone, vi fa sensibili e intuitivi come mai prima d'ora. Sotto il profilo dei sentimenti riuscirete a farvi capire, meglio da chi amate, appassionatamente.	Aquario 21/1 19/2 In fatto di denaro il periodo è ricco di ottime opportunità, ma Marte potrebbe farvi imprevedenti: è meglio che facciate dei piani precisi sulle prossime uscite, che rischiano d'essere ben maggiori delle entrate...
Toro 21/4 19/5 Venere non vi è amica e la Luna neppure, quest'oggi, ma sarà il caso di minimizzare certe incomprensioni con una persona cara, che non sono poi così forti. In fin dei conti la vostra divergenza di idee non è importante.	Cancro 21/6 21/7 In giornata vi sentirete un tantino intimiditi nel conoscere un personaggio famoso, prestigioso e pieno di sussiego. Fate quindi in modo di farvi buona impressione perché vi farà piacere di poter apprezzare.	Vergine 24/8 22/9 Per qualche giorno ancora il benefico Sole compirà la sua annuale sosta nel vostro segno a permettervi di ricaricare le batterie esaurite, a dettare la sua legge e a darvi energia fisica e psicologica da vendere. Sapiate approfittarne!	Scorpio 23/10 22/11 Un'amica in seri guai forse adesso, piuttosto che di consolazione e pacche amichevoli sulle spalle, ha bisogno di un consiglio legale e del parere di una persona competente nelle leggi vigenti. Aiutatela a rendersene conto.	Capricorno 22/12 20/1 Ottimo le prospettive teoriche, ma nella realizzazione pratica dei vostri progetti gli ostacoli, attualmente, potrebbero essere più d'uno. Le stelle in particolare vi raccomandano caldamente di non avere fretta in nessun settore.	Pesci 20/2 20/3 Per ottenere risultati che siano all'altezza delle vostre aspettative, cercate tutti i modi per ottenere di più da un collaboratore professionale, sia esaltandone le qualità, sia coinvolgendolo nelle decisioni importanti.



HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO

CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tipo di roccia - 7 Correlativo di quali - 10 Mammifero marino - 11 Si oppone all'avevo - 12 Lamentosa cantilena - 13 Copia una ferita - 15 Macchiata d'olio - 16 Stocia presso Oristano - 17 Concediamo pure! - 18 Consumati dai venti - 19 Dopo Cuneo - 20 Una forma... di lo - 21 Agire con audacia - 22 Macchietta della pelle - 23 Gli dei nell'Asgard - 24 Alcolide... che si beve - 25 Centrare in mezzo - 26 Iniziali di Einaur - 27 Anello... di mura - 28 Il liquore «triple» - 29 Tardo nel procedere - 30 Legumi sferici - 31 Non accese - 33 Un tempo... filava - 34 Ha la base circolare - 35 L'omonimo più giovane - 36 Invece al fresco - 37 Industriale della carta stampata.

VERTICALI: 1 Tipo di polizza per automobilisti - 2 Greco della capitale - 3 Donna con l'aureola - 4 Quando è frizzante è fredda - 5 La nota Tanzi del teatro - 6 Nel bel mezzo... dell'estate - 7 Forniscono pelli per pennelli - 8 Si piega... ma non si spezza - 9 Si dà... a chi si conosce poco - 11 Occupa una parte del porto - 13 Non lo è il giardino d'inverno - 14 Abbreviare, rendere meno lungo - 16 Emette la cambiale - 18 Spanto dei vigili del fuoco - 19 Rivelatore di onde elettromagnetiche - 27 Gesto d'intesa - 28 Poco incline a scherzare - 29 Città e regione della Spagna - 30 Spicciolo del dollaro - 32 Partito Comunista italiano - 33 Avvolti dalle tenebre - 35 Iniziali di Dorelli.

Questi giochi sono offerti da **CLUB ENIGMISTICO** L.1.500

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10						11		
12					13			14
15					16			
17					18			19
20					21			
23					24			
26					27			28
31	32							
34								
36								

Luccchetto (5/1,4=6)
Al casinò sono perdente
Più d'una volta qui mi son fermato
e proprio come un cane ci ho giocato;
con l'odierna sbiancata, ahimè, però,
sicuramente adesso rompo! (Tiburto)

Scarto iniziale (7/6)
Calcolatori imprevedibili
Se con il catenaccio hanno a che fare
non si liberano più. Qui gli conviene
verso porta infilarsi, che è sicura
quella manovra tessi all'apertura! (Radar)

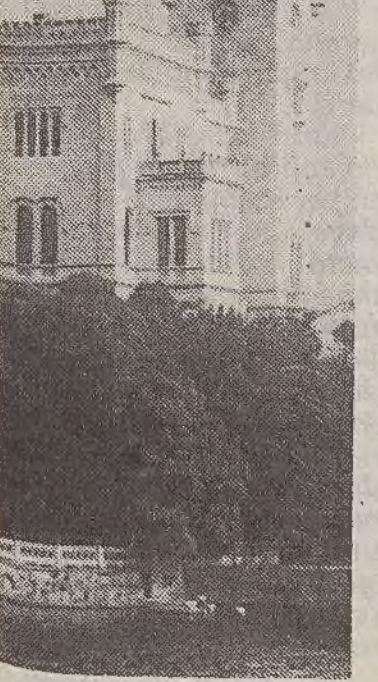
SOLUZIONI DI IERI
Sclerada: orche, strale = orchestrale.
Sclerada alterna: asini, lastra = ala sinistra.

Cruciverba

S	T	A	T	U	R	A		R	A	P	E	
A	I	C	I	N	E	S	E		F	R	A	G
A	M	E	N	O		S	P	U	G	N	E	
B	O	R	O		C	A	I	M	A	N	O	
T	N	O		B	A	S	T	A	N	T	O	
L	E		P	A	S	S	E	R	O		M	
E	G	E	S	E	S	I	T	T	E			
R	O	S	S	A	N	O		L	O	N		
P	I	C	C	O	L	I		C	I	C	U	
A	S	C	A	R	I		N	E	P	A	L	
U	S	T		A	T	L	E	T	I	C	A	
L	E	A	R		A	N	T	O	N	I	O	

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni



Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Horis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di V. Veronesi: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, ve-

nerdi dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lammarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos - via

Imbriani 5, primo piano - tel. 636909 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo di storia naturale - piazza Horis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti. Civico museo teatrale Schimidi - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriali 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Saba via R. della Fileria 1 - tel. 826202. Ogni giorno

dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriali continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropoulos, via Grignone 286, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 377366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita:

domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.
MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cinesi storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle

22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.
GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Filo lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per alle



6.00 IERI E OGGI. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 OKAY PARIGI. F.
10.50 CALIMERO
11.00 DA MILANO - TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.J. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 I SETTE SENZA GLORIA. F.
16.05 GLI AMORI DI CLEOPATRA. F.
17.30 CRONACHE QUOTIDIANE
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNIV CO. T.F.
19.10 FRA NONNI E NIPOTI. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 TUTTA COLPA DEL PARADISO. F.
22.40 TG 1
22.45 QUELL'ITALIA DEL '43
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.15 TEMPO DI MORIRE. F.
02.45 TG 1. Replica
02.50 SPIE DI NAPOLEONE. F.

6.00 I CONDOTTIERI. F. 2° tempo
8.30 L'ALBERO AZZURRO
8.15 HEIDI. Cartoni
8.40 FURIA. T.F.
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 LO SPRECONO. F.
11.30 TG 2 - TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 - ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SUPERSOAP
14.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 DOC. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS
22.15 PALCOSCENICO '93 - MILVA: DALLA LIBERTÀ... ALLA SEDUZIONE. 1a parte
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 PALCOSCENICO '93 - MILVA: DALLA LIBERTÀ... ALLA SEDUZIONE. 2a parte
00.00 METEO 2
00.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.10 NERO COME LA NOTTE. F.

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - DSE TORTUGA ESTATE
07.30 TG 3 EDICOLA
09.00 DSE - SPECIALI TORTUGA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE GREEN
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SULLA MUSICA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 FLAUTO MAGICO. Un programma di Piero Berengo
15.15 DSE - LA SCUOLA DI AGGIORNAMENTO
15.45 TGS SOLO PER SPORT
15.50 CALCIO: C' SIAMO
16.30 CALCIO: A TUTTA B
17.00 CALCIO: I GOL DEGLI ALTRI
17.20 TGS DERBY
17.30 STASERA CHE SERAI. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR - SPORT
20.05 BLOCCARTOON
20.50 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 BERSAGLI. F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.35 SOTTOTRACCIA
02.05 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE. Replica



Radiouno
Ondaverdeuno: 6.08; 6.56; 7.56; 9.56; 11.57; 12.56; 14.57; 16.57; 18.56; 20.57; 22.57.
Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Raduno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: I racconti di Paulluss; 15.36: Questo e altro ancora; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo casmion; 18.08: Dse. Il pensiero di...; 18: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodbox; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesie; 20.25: Tgs. Spazio sport; 20.35: Il grande cinema alla radio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue
Ondaverde: 6.27; 7.26; 8.26; 9.27; 11.27; 13.26; 15.27; 16.27; 17.27; 18.27; 19.26; 22.47.
Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 22.30.
15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: Le figure di Radiodue; 19.30: Meteo; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Parliamone un attimo; 22.39: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre
Ondaverdetré: 7.13; 9.43; 11.43.
Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 22.30.
11.52: Interno giorno (2a parte); 14: Concerti Duo; 15.00: Alfabetti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19: Dse. La parola; 19.30: Scatola sonora; 20: Scatola sonora: Festival del festival; 22: Radiotre sulle; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Notturno Italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia;

Radio regionale
7.20: 1. Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ritorneranno; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

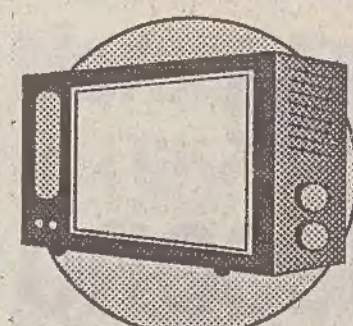
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.35: Pagine musicali; 9.15: L'angolino dei ragazzi; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto, Tolstoj: «Guerra e pace», romanzo. Traduzione di Vladimir Levstik, regia di Marjana Perpeluh, 64a puntata; 11.45: Pagine musicali; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI: 13.20: Stereopili, regia di Alex Alongi e Maurizio Moroni; 13.40; 15.10; 17.10: Album della settimana; 18: Rolling Stones, opera omnia; 15.30; 16.30: Gr Stereoral; 18: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.20: Classico. Con Marco Basso; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio: «Tutta colpa del paradiso» di Francesco Nuti, al termine: Planet Rock; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero
Gr nazionale: 7.25; 8.25; 12.25; 17.25; 19.25; 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10; 12.10; 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RAIDUE



Milva, dalla libertà alla... seduzione

Per «Palcoscenico '93» Raidue presenta oggi alle 22.15 «Milva, dalla libertà... alla seduzione», un ritratto d'artista dedicato a Milva, una grande interprete che nella sua carriera ha spaziato con successo sia nel campo musicale sia in quello teatrale.

I temi conduttori dello spettacolo sono tre tematiche congeniali a Milva artista: la libertà, l'amore, la seduzione. Lo «Special» si svolge completamente, salvo poche scene tra le quinte e il camerino, sul palcoscenico in teatro, presente il pubblico. E' uno spettacolo in cui Milva canta, oltre a sue interpretazioni storiche (Brecht, Weill) canzoni mai cantate (da Breil a Bob Dylan, a Freddy Mercury) e recita testi poetici e teatrali (da Marina Cvetaeva, a «Les liaisons dangeureuses» di Ch. de Laclos, al «Diario» di Anna Frank).

Reti Rai

«Bersagli» documentario travestito da film

Le reti Rai propongono oggi i seguenti film: «Tutta colpa del Paradiso» (1985) di e con Francesco Nuti (Raiuno, ore 20.40). Fiaba contemporanea con Nuti e Muti.
«Bersagli» (1968) di Peter Bogdanovich (Raitre, ore 22.45). Delitti senza movente per il veterano del cinema Boris Karloff e il giovane Randy Quaid. Un documentario travestito da film.
«Moonlighting» (1985) di Jerzy Skolimowsky (Raidue, ore 1.45). Tra la Polonia e Londra con Jeremy Irons.

Reti private

Kolossal esotico con Charlton Heston

Questa l'offerta cinematografica sulle reti private «Atto di forza» (1990) di Paul Verhoeven (Canale 5, ore 20.35). Una giovane Sharon Stone alle prese col muscolare Arnold Schwarzenegger in un film visionario e allucinato che sta tra la fantascienza e l'azione movie e che merita una rivalutazione.
«55 giorni a Pechino» (1963) di Nicholas Ray (Retequattro, ore 22.30). Prima parte del colossale esotico con Charlton Heston.
«Il segreto di una donna» (1990) di Joe D'Amato (Tmc, ore 22.30) Con Margaux Hemingway, D. McVicar e Apollonia.

Raitre, ore 1

Claudio Villa a «Fuori orario»

Oggi a «Fuori orario - venti anni prima» presenta «Claudio villa contro tutti». Maggio 1970, la trasmissione speciale per voi ideata e condotta da Renzo Arbore, ospita nel suo spazio confronto Claudio Villa. Il cantante romano era in quegli anni al centro di polemiche accese. Il reuccio della canzone era additato dalla stampa quotidiana specializzata come l'affare della vecchia musica in alternativa con le spinte nuove rappresentate non solo dal pop, rock e beat all'italiana, ma anche di una musica impegnata, folk, popolare.
Villa si presta al confronto, che da acceso si fa via via furibondo esotico, di parte. Il cantante è accusato di tutte le malefatte della musica italiana ma ribatte colpo su colpo, parlando di musica, mestiere, professionismo; di impegno politico e sociale; della forza e della importanza della musica per la identità di un paese.

Alla fine del match Claudio Villa esce sostanzialmente vincitore anche nei pochi minuti in cui gli è concesso di cantare.

Canale 5, ore 13.25

Toma «Sgarbi quotidiani»

Da oggi su Canale 5 riprenderà la programmazione di «Sgarbi quotidiani», il programma ideato e condotto

TV/POLEMICA

L'ira funesta di Lino Banfi

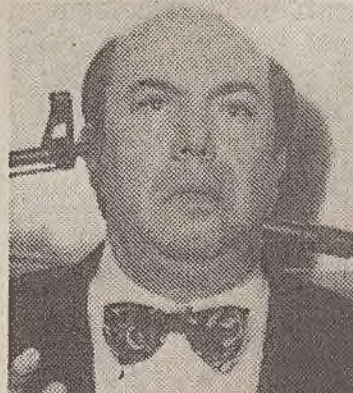
«Mi hanno preso per l'ultimo fesso». E molla lo show...

RIVA DEL GARDA — «Io me ne fotto della Rai, di Canale 5 e di tutti gli altri. Lascio la trasmissione. Sabato prossimo non ci sarò». Il Banfi furioso è andato in scena, con un bel «coup de théâtre», proprio al termine di una sonnacciosa tavolata rotonda su «I nuovi autori, nuove idee per la televisione», nell'ambito della manifestazione «Mediasat».

Siparava, senza eccessivi entusiasmi, della figura dell'autore, questo sconosciuto, noto solo quando diventa il vero leader di un programma, come Costanzo, Baudou, Bongiorno e Ricci, costretto però a occuparsi di tutto, dai testi alla scenografia, dagli ospiti alle luci.

L'argomento si era praticamente consumato quando qualcuno, sbandierando i pessimi dati di ascolto dello show «Uno, due, tre... Rai», andato in onda sabato sera da Riva del Garda, in prima serata su Raiuno (tre milioni e 200 mila telespettatori) ha chiesto conto dell'insuccesso ai suoi autori: Lino Banfi, Michele Mirabella, Massimo Cinque, e Gustavo Verde.

A rispondere ci ha pensato il produttore Bixio: «Il programma era nato in maniera diversa. Era stato pensato per la Carrà che invece se ne è andata a lavorare in Spagna. Poi era stato proposto al gruppo del Bagaglio prima del defenestramento. E in seguito sottoposto a Pip-



«Io me ne fotto della Rai, di Canale 5 e di tutti. Lascio la trasmissione».

La sfuriata del comico (nella foto qui accanto) dopo il «dop» di pubblico di «Uno, due, tre... Rai».

po Baudou che prima ha detto sì e poi no. Infine, in zona Cesarini, Banfi e Mirabella hanno accettato, ma hanno avuto solo pochi giorni per lavorare».

A far saltare la mosca al naso al comico pugliese non sono stati gli indici d'ascolto né le critiche alla trasmissione, in parte condivise, quanto l'essere stato indicato da Bixio come l'ultimo fesso che aveva raccolto una patata bollente rifiutata da molti.

«Ho accettato di condurre un programma da realizzare in pochi giorni con otto poveri ospiti sbandati, per 20 milioni invece dei 45 che avevo chiesto. Siamo stati abbandonati dalla struttura. Anzi, i dirigenti non si sono fatti vedere nemmeno alla conferenza stampa. Ho ricevuto solo un telegramma di Maffucci, fotocopia di altri cinque, con scritto «In bocca al lupo». Volevo mandargli cinque risposte con scritto: «Crepa, crepa...».

L'ira di Banfi è apparsa reale e profonda. Nel corso della serata niente è andato bene: gli ospiti,

lo Magalli: «Il programma di ieri sera era lo specchio fedele della futura stagione televisiva. E forse anche quello degli ascolti. E' il nuovo corso culturale dato dai bocconiani, ma io, che sono solo un 'boco nano', non mi ci riconosco. L'anno scorso, lo stesso spettacolo da me condotto, ha fatto oltre sei milioni di ascolto, ma era molto diverso».

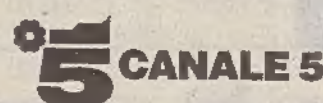
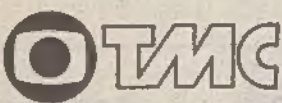
Il partner Michele Mirabella, preso alla sprovvista dalla decisione di Banfi (era andato a messa), non sapendo che pesci prendere ha buttato là una battuta, non proprio felice: «Vuol dire che sabato prossimo i tre milioni di spettatori saranno solo miei, non dovrò dividerli uno e mezzo a me e uno e mezzo a lui».

Sollecitato a cambiare opinione, Banfi ha ceduto solo con un paradosso: «Lo farò solo se il 70 per cento sarà un show e il 30 per cento una passerella per gli ospiti. Io ho un prestigio da difendere».

Banfi sta già pensando agli altri suoi progetti: per esempio al teatro, dove sarà impegnato da metà novembre fino a maggio con «Carabole» di Gustavo e Gino Landi, assieme a Gian e ad Angiolina. Qui, nel quale interpreterà la duplice parte di due gemelli attori di cabaret, uno famoso e l'altro più fortunato, costretto a recitare all'ombra Jovine.

Più caustico Giancarlo

Anna Lia Sabelli



7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 BUN BUN. Cartone
10.30 QUALITÀ ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO.
14.00 PASSIONE GITANA. F.
15.55 MR. T. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 SCOOBY DOO. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 MATLOCK. T.F.
20.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 IL SEGRETO DI UNA DONNA. F.
0.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.55 AUTOMOBILISMO
2.55 CNN

Rainer Hunold (Raidue, 18.30)

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO. Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 ATTO DI FORZA. F.
22.50 ANTEPRIMA LA VOCE. Show
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA. Show
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 MITICO. Show
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 MITICO. Show
16.30 RIPTIDE. T.F.
17.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.00 T. J. HOOKER. T.F.
20.00 KARAOKE. Show
20.30 MISS VIDEO, UN'INVIATA AL COLLEGE. Tvm ta tv
22.20 NON TOCCATE LE RAGAZZE. T.F.
0.20 STUDIO SPORT
0.30 METEO
0.40 A-TEAM. T.F.
1.50 STARSKY HUTCH. T.F.
2.50 T. J. HOOKER. T.F.
3.50 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
4.20 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.

8.30 MARILENA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telemat
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA.
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Attualità
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG 4. News
19.30 VALENTINA. Sceneggiato
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 55 GIORNI A PECHINO. F.
23.30 TG 4. News
0.05 MURPHY BROWN. T.F.
0.35 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI.

Programmi Tv locali

TELEPADOVA

12.45 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUFFE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 FRAGGLE ROCK. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 SUN COLLEGE.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 PADRE BROWN.
20.30 IL SERGENTE RYKER. F.
22.10 NEWS LINE.
22.25 SEARCH.
23.25 LA VOGLIA MATTA.
23.55 ANDIAMO AL CINEMA.
0.10 NEWS LINE.
0.25 LO STRANGOLATORE DI ROSTON. F.

RETE AZZURRA

11.30 RUBRICA PEDIATRICA.
12.30 AMICA PIERA.
17.30 PROFESSIONE SUB.
19.00 RETEZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE SUB.
21.00 NEWS.
22.00 RETEZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEZZURRA NOTIZIE.
23.15 F.

TRIVENETA

17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO NEWS.
20.00 COMPRA TV.
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI RE-

GALI.

23.40 NOTIZIARIO NEWS.

TELEQUATTRO

14.02 Telenovela: MARIA MARIA.
14.52 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.00 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
15.30 SERIE FBI.
16.18 CARTONI ANIMATI: SUPER BOY.
16.47 MOVIE: I POSSEDUTI.
18.07 MINI SERIE: UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI.
18.58 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DYKE.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.03 CARTONI ANIMATI: SUPER BOY.
20.35 MOVIE: VIAGGIO SENZA RITORNO.
21.45 SERIE FBI.
22.37 LA PAGINA ECONOMICA.
22.42 FATTI E COMMENTI.
23.15 LA STORIA DEL ROCK: THE POLICE.
23.45 LA PAGINA ECONOMICA.
23.50 FATTI E COMMENTI.

TV-CAPODISTRIA

13.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
13.50 E ORA: PUNTO E A CAPO. F.
15.35 GIUDICE DI NOTTE. T.F.
16.00 ORESEDI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 LA FABBRICA DELLE NOTE: CASARICORDI IERI E OGGI. Documentario.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.

19.00 TUTTOGGI.

19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LUNEDI' SPORT.
21.45 TUTTOGGI.
21.55 IN PRIMO PIANO.
22.05 MUSICHE.
22.35 CINQUE VIE PER L'INFERNO. F.

RTA TELEANTENNA

15.00 Film: AMBRA.
16.30 Telefilm: DETECTIVES.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.30 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: TENENTO O'HARA.
20.30 Film: TROPPO TARDI PER VIVERE.
22.00 Documentario: DIARIO DI SOLDATI.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: GIANNI E PINOTTO.

TELEMARE

18.55 IRFOP. Documentario
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 I SEGRETI DEL MAR ROSSO. Documentario.
21.00 IL NAUFRAGO.

TELEFRIULI

12.00 Tv movie: AMANTI.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 SUPERPASS SPECIALE.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.30 Film: IL MOSTRO DI DÜSSELDORF.
22.30 TELEFRIULINOTTE.
23.05 STRIKE FORCE.

TEATRO / GORIZIA

Un congedo «di stile»

Si è chiusa ieri la seconda edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival

GORIZIA - L'allestimento degli «Esercizi di stile» di Raymond Queneau ha concluso ieri sera a Gorizia il nove giorni di laboratorio del secondo Alpe Adria Puppet Festival, dedicato al teatro di figura. Allestito sotto la direzione di Edi Majaron, Slatko Burek, Lado Jakša e affidato a una quindicina di giovani «artisti di figura», le esercitazioni sul testo dello scrittore francese sono servite a mettere a punto un metodo di lavoro utile a quanti intendano dedicarsi allo spettacolo d'animazione (il teatro dei burattini, delle marionette, dei pupazzi), ma sono state anche un'occasione per presentare a un pubblico meno ristretto alcuni rari filmati delle originali marionette di Vittorio Podrecca e dei burattini di Sergej Obraztsov.



Sabato sera i cantanti-marionettisti dell'«Hortus Musicus» di Klagenfurt (nella foto a sinistra) hanno proposto la commedia «Amfiparnaso» di Orazio Vecchi. A destra, una scena di «Paso doble», lo spettacolo di Paolo Comentale e Roberto Ottaviano, che ieri ha chiuso il Festival goriziano.

TEATRO / INTERVISTA

Cinelli: «La colpa è di Topo Gigio»

Servizio di Roberto Canziani

GORIZIA — Da quasi vent'anni muove pupazzi, burattini a guanto, fantocci e ombre che si ispirano alla tradizione orientale, ma punta anche in avanti verso l'intermedialità di scene e immagine cinematografica. Sa adoperare le mani come se fossero attori, ma le usa anche per tirare i fili delle sue marionette, ribelli alla tradizione degli spettacoli per soli bambini. A volte si mette anche lui sotto al riflettore, davanti al pubblico, carnefice o vittima dei personaggi che ha appena creato.

Dopo aver presentato all'Alpe Adria Puppet Festival «One more kiss», lo suo spettacolo per musica e mani, un allestimento oramai

«su piazza» da più di sette anni, Claudio Cinelli ci aiuta a fare il punto sul teatro di figura oggi in Italia. «Bisogna riconoscere — ammette — che il teatro di figura italiano resta uno dei più interessanti al mondo. Altre nazioni possono vantare un'organizzazione più efficiente, un circuito più sviluppato, ma le idee migliori, le soluzioni più nuove nascono il più delle volte in Italia».

Come spiegare allora un disagio che le compagnie denunciano, quasi un segno di crisi annunciato da un minor numero di produzioni, dalla scomparsa di un certo numero di gruppi, dal minor rilievo delle manifestazioni dedicate alla «figura»? «Gli anni Settanta e Ottanta sono stati momen-

ti in cui si è lavorato molto. C'era un forte interesse verso i linguaggi della figura e verso gli oggetti, ma c'era anche una politica distributiva molto favorevole. Le manifestazioni e i festival estivi, l'impegno degli enti locali e della scuola, la curiosità di un nuovo pubblico. Tutto questo contribuiva a moltiplicare le produzioni. Da qualche anno la situazione è cambiata. Produrre è più rischioso. Le compagnie tendono ad assottigliarsi. Troppo pesanti cominciano a essere i compromessi fra le idee di partenza e il risultato di uno spettacolo».

Restano sempre le scuole e il pubblico infantile, spesso senza eccessive pretese, ad assicurare la sopravvivenza. «L'identificazione fra il teatro di figura e

il teatro per i ragazzi è un equivoco tutto italiano, il cui responsabile, in fin dei conti è Topo Gigio. La sua popolarità d'un tempo ha consolidato l'impressione che le figure e oggetti siano riservati a un teatro bambino. Ciò non succede in altri Paesi. Molte compagnie italiane, oggi, sentono questa identificazione come un limite, ma non ne possono prescindere, appunto per questioni di sopravvivenza. Come uscire dall'equivoco? Forse orientando il teatro di figura verso il superamento dei suoi linguaggi tradizionali. Personalmente ho privilegiato il confronto con la musica. Ma vedo anche nel film, nel ballerino, anche nell'attore, nuovi interlocutori con cui gli artisti italiani di figura farebbero bene a rapportarsi».

TEATRO / BERLINO

Cala il sipario sullo Schiller

BERLINO - Il 30 settembre il sipario calerà per l'ultima volta sul palcoscenico dello «Schiller Theater» di Berlino, il prestigioso teatro, «tempio del repertorio classico», di cui per motivi di bilancio è stata decretata la fine. Sacrificando lo «Schiller», il Senato di Berlino — le cui casse accusano un deficit pari a circa 7 mila miliardi di lire — risparmierà almeno 45 milioni di marchi l'anno (circa 43 miliardi di lire).

«Soccombiamo alla politica», ha commentato consoliato Bernhard Minetti, 88 anni, decano del teatro che ebbe negli '50 e '60 il suo periodo di maggior splendore. Negli ultimi tempi si è rivelata una crisi artistica e di pubblico.

Inaugurato nel 1907 con la rappresentazione dei «Masnadieri» di Schiller, un classico rimasto fino in ultimo in cartellone, il teatro fu distrutto durante la seconda guerra mondiale e poi ricostruito nel 1951.

Sito nella parte ovest della città, si guadagnò la fama di miglior teatro «al di qua del Muro» anche grazie ad attori come Carl Raddatz e ad autori come Samuel Beckett. Una delle più celebri prime assolute fu quella del «Marat/Sade» di Peter Weiss.

Con la riunificazione, oltre al perdurare della crisi artistica, si è fatta sentire anche la concorrenza di teatri della ex Berlino est come il «Berliner Ensemble» fondato da Bertolt Brecht e il «Deutsches Theater» già di Max Reinhardt. La progressiva decurtazione delle sovvenzioni federali a Berlino (non più, come in passato, «vetrina dell'Occidente» da mantenere illuminata nel cuore della Rdt) sta provocando difficoltà finanziarie e «tagli» in vari settori del bilancio regionale: c'è stata anche la chiusura del teatro «Freie Volksbühne» e di una delle 8 orchestre della città, il «Berliner Sinfoniker».

Con lo «Schiller», chiuderà anche l'annesso «Schlosspark Theater».

TEATRO

Il Premio Riccione Ater ad Antonio Tarantino

RICCIONE - la giuria della 42.ma edizione del Premio Riccione Ater per il Teatro — assegnato ogni due anni a un'opera originale di autore italiano mai rappresentata — sabato ha proclamato vincitore Antonio Tarantino per «Stabat mater» e «Passione secondo S. Giovanni».

La giuria, presieduta da Edoardo Bertani, ha esaminato 251 testi e ha deciso anche di segnalare alcuni: le opere di Enzo Giuseppe Cecchi, Giuseppe Manfredi, Francesca Satta Flores, Antonio Syty e Francesco Auterio.

Il premio speciale della giuria intitolato a Paolo Bignami è stato assegnato all'unanimità a «Vizio di famiglia» di Edoardo Erba.

La prima edizione del premio intitolato alla memoria di Pier Vittorio Tondelli per giovani autori di teatro ha assegnato quattro borse di studio a Sonia Antinori per «L'ospite», Vittorio Adinolfi, per «Note a margine dietro il sipario, niente...», Renato Gabrielli per «Esperimenti criminali» e Saverio Minutolo per «Suez 1956».

Il «Premio speciale Aldo Trionfo», destinato a un autore o a una personalità o un ente particolarmente meritevole, è andato a Piera Degli Esposti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Venerdì 24 settembre ore 20.30 Sala Tripovich concerto del coro diretto da Ine Meisters. In programma musiche di Britten e Dvorak. La vendita dei biglietti per tutti i concerti inizia domani martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Ultimi giorni per conferma turni fissi (scadenza mercoledì 22 settembre).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/94. Riconferma e vendita abbonamenti presso: Ulai, Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Teatro Cristallo (9-12.30, 15.30-19) e presso i circoli aziendali. Conferma turni fissi entro venerdì 24 settembre.

TEATRO MIELA: domani inaugurazione della stagione 1993/94, ore 18: mostra delle tavole originali del fumetto di Altan «Colombo», alla presenza dell'autore. Ore 21: spettacolo della compagnia boliviana «Teatro de Los Andes» con «Colon di Altan».

ARISTON. FestFest. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Harrison Ford è: «Il fuggitivo». Dalla Mostra di Venezia il thrilling dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Boxing Helena», di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherrylyn Fenn. V. m. 14. Oggi giovedì «Heimat 2», 13 film di Edgar Reitz.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg, con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough. Effetti sonori in dolby stereo.

GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20.15: «Jurassic Park». Un'avventura iniziata 65 milioni di anni fa. Un film di Steven Spielberg.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Bella, porca praticamente insaziabile» il nuovo ultranale che sta sbalordendo il pubblico del cinema hard di tutto il mondo. Un appuntamento a cui non si può mancare! V.m. 18. MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa intimità della camera rossa. Presentato al Festival di Cannes '93. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Benny e Joon» con Johnny Depp (Edward mani di forbice) e Mary S. Masterson (Pomodori verdi...) in una favola d'amore per gli anni '90. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Stalingrad». Il cinema torna al grande spettacolo. 8 mesi di riprese, 25 milioni di \$, finora mai nessuno aveva raccontato la loro infernale odissea. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «L'ultimo dei Mohicani», di Michael Mann, con Daniel Day-Lewis. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Hot Shots 2». Di Jim Abrahams con Charlie Sheen e Valeria Golino. Un film divertentissimo.

LUMIERE FICE. Ore 18, 21.30. Il capolavoro di Claude Lelouch: «La belle histoire» con Gerard Lanvin, Beatrice Dalle, musiche di Francis Lai. 2.000 anni per raccontare una storia d'amore.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La cameriera, il maggiordomo e la signora». Un turbinio di situazioni particolari... V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Jurassic Park», un film di Steven Spielberg. L'evento cinematografico dell'anno.

VITTORIA. 19.40, 22: «L'età dell'innocenza», di Martin Scorsese con D.D. Lewis e M. Pfeiffer.

MUSICA / DISCHI

Bee Gees: ritorno in gran forma

ROMA - Per il loro ritorno sulle scene discografiche i «Bee Gees» hanno scelto una frase programmatica: «Size Isn't Everything» (La forma non è tutto) è infatti il titolo del loro nuovo album, il 30.mo di una carriera durante la quale hanno venduto circa 100 milioni di dischi.

Il titolo è ironico spiegano i tre fratelli Gibb - oggi nello show business la cosa più importante è la forma. Per noi invece la cosa più importante è la musica: quando esce un nuovo album non conta il marchio Bee Gees, conta soltanto se ci sono buone canzoni o no.

Barry, Robin e Maurice Gibb sul piano commerciale sono protagonisti di una vicenda che ha pochissimi termini di confronto nella storia del pop: basti pensare che ben 26 album da loro firmati sono arrivati ai vertici delle hit parade, che decine di singoli hanno conquistato le vette delle classifiche e che «Saturday Night Live», colonna sonora del film con John Travolta che ha celebrato i fasti della disco music, è uno degli album più venduti della storia. «Eppure allora ci chiesero semplicemente di scrivere delle canzoni per un film a basso costo - racconta Barry Gibb - nessuno pensava di poter ottenere quel successo e tutti credevano che quelle canzoni sarebbero rimaste confinate nel limbo della colonna sonora. Invece ci accorgia-

mo che quelle canzoni sono ancora attuali. «Il nostro nuovo disco - spiega Maurice Gibb - è una sorta di somma della nostra esperienza musicale: per questo contiene una grande varietà di situazioni musicali».

I «Bee Gees», che domani e il 25 settembre saranno ospiti di «Vota la voce», in una sorta di anteprima dei concerti che terranno in Italia nella primavera del '94, dichiarano di «credere fortemente nel destino» e di «considerare la consapevolezza dei propri mezzi e la forza di volontà gli elementi decisivi per il successo».

Dopo aver partecipato al concerto di Londra per Nelson Mandela e aver aderito alle manifestazioni a favore delle popolazioni colpite dall'uragano che l'anno scorso si è abbattuto sulla Florida e sui Caraibi, i «Bee Gees» sono ora impegnati in una campagna a favore dei bambini della Bosnia. I proventi di «Blue Islands», il loro nuovo singolo, saranno infatti devoluti a un'associazione che opera a favore delle piccole vittime della guerra nella ex Jugoslavia.

«Sappiamo che non dovrebbero essere i cantanti a prendere queste iniziative, bensì il mondo intero, visto che i politici e l'Onu non fanno nulla - dicono i Bee Gees - ma nel frattempo bisogna fare qualcosa per le vittime innocenti della violenza di una guerra assurda».

MUSICA / PREMI

Tosca incanta e vince tre Oscar tv

Successo agli «Emmy» per il film della Rai diretto da Patroni Griffi

LOS ANGELES - La produzione Rai e RadaFilm «Tosca, nei luoghi e nelle ore di Tosca» ha ricevuto ieri a Los Angeles tre premi Emmy, l'Oscar per la televisione degli Stati Uniti, come miglior programma nella categoria «performing art», per migliore regia, di Giuseppe Patroni Griffi, e per la miglior interpretazione, del soprano Cathrin Malfitano.

Gli «Emmy» premiano programmi tv trasmessi in America ed è molto raro che vengano assegnati a produzioni straniere. I tre premi alla «Tosca» rappresentano, a detta degli osservatori, un fatto quasi eccezionale.

«È un fatto straordinario - ha detto il produttore Andrea Andermann - che un gruppo di «outsiders» come noi riceva un riconoscimento di tale portata, ma la grossa soddisfazione è rilevare che gli americani hanno voluto premiare un programma innovativo sia dal punto di vista artistico che dal punto di vista tecnico».

«Tosca nelle ore e nei luoghi di Tosca» è infatti un film in diretta, una ripresa dell'opera di Puccini diretta da Zubin Mehta e cantata da Plácido Domingo, Ruggero Raimondi e Catherine Malfitano, che si svolge negli stessi luoghi (la Chiesa di Sant'Andrea della Valle, Palazzo Farnese e Castel Sant'Angelo) e nelle stesse ore (tra un pomeriggio e l'alba del giorno dopo) in cui si dipana il dramma di Tosca.

«La ripresa in diretta dell'opera crea una spettacolarizzazione del linguaggio televisivo che supera i canoni tradizionali - dice Andermann - e aumenta la capacità degli interpreti di emozionarsi e di emozionare il pubblico, un pubblico non più passivo ma coinvolto in prima persona nella vicenda drammatica».

«Il premio ha un valore particolare perché in questa competizione non c'è ombra di favoritismo ha detto un «attento» Giuseppe Patroni Griffi, che ha vinto una

statuetta per la regia - In questo ambiente non ci conosceva nessuno».

«Questa - ha aggiunto Patroni Griffi - è la dimostrazione che anche in televisione si possono realizzare programmi seri e di alto livello culturale. L'uso della tv come mezzo intermediale rappresenta una vera e propria rivoluzione artistica e tecnica».

«Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca» è stato trasmesso in diretta in Italia e in altri 104 Paesi tra la sera dell'11 e la mattina del 12 luglio del 1992. Negli Stati Uniti e in Giappone l'opera è andata in onda nella serata del primo gennaio 1993.

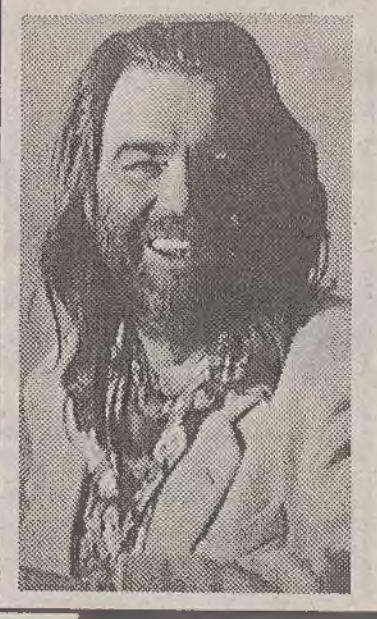
La produzione, costata circa 10 miliardi di lire, è stata realizzata dalla RadaFilm e da Raiuno ha già ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali tra cui l'Oscar televisivo inglese Brafta e il premio dell'International Classical Music Awards per il miglior programma dell'anno.



Catherine Malfitano ha vinto l'Emmy quale miglior interprete.

CONCERTO: TRIESTE

Due serate al Vertigo Club con Wilfred Percussion



TRIESTE - Domani e il 28 settembre, alle 23 alla discoteca «Vertigo Club», sono in programma due serate con il musicista turco Wilfred Percussion, 48 anni (nella foto d'Agostino), che ha lavorato con artisti del calibro di Dalla, Morandi, Venditti, Baglioni, Miles Davis, Mendes, Moreira. Oggi si esibirà con Fabio Carraresi (batteria), Claudio (congas e percussioni) e D.J. Roger.

PREMIO ITALIA

Ciclo di film in omaggio a Roma

ROMA - Comincerà oggi, l'omaggio che il «Premio Italia» dedica a Roma, la città che ospita l'edizione di quest'anno. Si tratta di un ciclo di cinque film, ideato da Giovanni Antonucci e intitolato «Da Pirandello a Pasolini. Roma dal romanzo al cinema».

Ad inaugurare il ciclo sarà «Il fu Mattia Pascal» di Pierre Chenal, seguito da «Gli indifferenti» di Cito Maselli, «Un maledetto imbroglio» di Pietro Germi, «Mamma Roma» di Pier Paolo Pasolini con Anna Magnani e «La commedia secca»,

il film che ha segnato il debutto alla regia di Bernardo Bertolucci.

Nell'ambito del concorso del «Prix Italia», sono da segnalare alcune opere proposte nelle sezioni «Musica e Arti Tv» e «Fiction». Nella prima hanno suscitato l'interesse degli osservatori la versione televisiva dell'«Oedipus Rex» di Stravinskij, diretto dalla regista americana Julie Taymor e presentato dal colosso televisivo giapponese N.H.K., e la «Sinfonia dei Canti della tristezza», versione tv dell'opera di Henrik Gore-

cki, diretta da Tommy Palmer per l'emittente inglese I.T.V.

Nella sezione «Fiction» meritano una segnalazione «Donna di mio padre» del regista belga Pierre Joassin e soprattutto due film inglesi: «Vestiti in un guardaroba» (presentato dalla Bbc) di Waris Hussein interpretato dagli attori Jeanne Moreau, Joan Plowright e Julie Walters, e «Riff Raff» (presentato da Channel 4), il film di Ken Loach che ha già ottenuto l'unanime consenso della critica cinematografica.

NOVITÀ

IN TUTTA ITALIA

ONLY YOU

C'È QUALCUNO CHE TI CERCA E VUOLE SOLO TE.

FATTI TROVARE AL 144-11.40.70

LASCIA IL TUO MESSAGGIO E ASCOLTA QUELLI DEGLI ALTRI.

Rice - Via Timova, 34 - 20124 MI
Non è un telefono erotico.
Fornire numeri di telefono falsi è reato.
A 2.540 Lire/min.+Iva



VINO ROSSO DI QUALITÀ

£ 1.400 AL LITRO © (IVA INCLUSA)

ENOTECA DEL BORGO

Via Forum Julii, 2
CORNO DI ROSAZZO (UD)

ORARIO:
9.00-12.00 15.00-18.00
CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ

© NEL VOSTRO CONTENITORE



LA MODA HA UN GUSTO NUOVO!

MAZZORATO®

LA MODA, LA QUALITÀ, LA CONVENIENZA.

Dal 22 settembre pullman gratis da Trieste per Castelminio.
Per informazioni e prenotazioni telefonare
alla Ditta "Dalbello Romano" tel. 040/420714

Castelminio (TV) Abbigli. • Castelminio (TV) Calzature • Padova
Bibione (VE) • Chioggia (VE) • Bolzano • Vigonza (PD) • Villa Vicentina (UD)
Hamilton (Ont. Canada) • Mississauga (Ont. Canada)

**DAL 23 SETTEMBRE
NUOVO NEGOZIO
A VILLA VICENTINA (UD)
S.S.14 ~ Via Trieste, 11**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 49, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

COMUNE DI GRADO

L'Asta per alienazione di aree comunali edificabili (le e il lotto per complessive Lire 1.463.380.000) del 15.09.1993 è andata deserta.
Il Comune procederà all'alienazione mediante trattativa privata, previo esperimento di gara ufficiosa.
Le richieste di partecipazione in carta da bollo da lire 15.000 dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Grado entro le ore 13.00 del giorno 6 Ottobre 1993.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO (Rag. Giambattista Di Mercurio)

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste
23ENNE diplomata ragioniera con esperienza lavorativa triennale presso ditte di import-export, ottima conoscenza sloveno serbo-croato buona tedesco inglese, valuta proposte interessanti Gorizia e dintorni. Tel. 0481/882114. (B50394)

4 Impiego e lavoro offerte
CROUPIERS per prossima apertura casinò nel Friuli selezioniamo 30 ambasciati

seriamente motivati intraprendere professione croupiers tecnico di gioco. Presentarsi lunedì 20 o martedì 21 dalle 15.30 alle 20 Hotel Astoria Udine massima serietà. (S52013)

DITTA friulana di export mobili cerca per assunzione immediata presso i propri uffici in provincia di Udine giovani collaboratori con perfetta conoscenza italiano e tedesco. Esperienza nel settore dell'arredamento è fattore preferenziale. Inviare curriculum Tecnocum del Friuli. (S73071)

GORIZIA cercasi banconiera con esperienza ore serali bella presenza telefonare (0481) 520910. (B376)

OFFRONSI 4-6 milioni ambasciati automobili attività autonoma anche part-time, no rappresentanza. Presentarsi ore 19, mercoledì 22, Hotel Lido Muggia. (C360)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A59731)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A59731)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

PARTY AL TELEFONO

Celebrata Tele Fonia, Suite 201, Abraham Lincoln, #800 Santo Domingo, Repubblica Dominicana, Tariffa massima L. 3.908 + iva al minuto fra le 14.00 e le 19.00. Per fare amicizie. Non è un telefono erotico. E' reato dare numeri di telefono altrui.

FESTEGGIAMO INSIEME! Soddisfazione Totale! SI PARLA DI TUTTO!

E favoloso! 00-851-537-0601

DAL VIVO! il migliore divertimento telefonico

PER UOMINI E DONNE PUOI PARLARE CON ANCHE 8 PERSONE

CHIAMA 24 ORE AL GIORNO 00-851-537-0606

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. DISPONIAMO di uno stock di autovetture Autobianchi Y10 e Lancia Delta nuove di fabbrica e in garanzia a prezzi particolarissimi. Scrivere soltanto se veramente interessati. Nopermute. Risposta a tutti immediata. Indicare indirizzo e numero telefonico. Scrivere a Publied Cassetta n. 5/S, 34100 Trieste. (A0)

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili. Finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18 tel. 040/660300. (A3338)

ACQUISTO automezzo turbo diesel 2500 cc non recente con cambio traino. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio. (A3427)

PRIVATO vende Maserati 4.24 2000 cc, Peugeot 205 Cabrio 1900 GT, Pulmino Volkswagen Transporter ultimo tipo, Subaru Legacy 1800 cc 4WD, quasi nuove, perfettissime, pochi chilometri. Telefonare allo 040/312512 ore ufficio. (A3427)

18 Appartamenti e locali

richieste d'affitto

CERCASI miniappartamento in affitto in Commons o Brazzano telefonare 0432/916912 dalle 20 alle 21. (C50266)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. NESSUNA spesa anticipata finanziamento in giornata; es. 4.000.000 rata 88.325. 040/365797. (A3493)

A.A.A. ACISERVIZI: i finanziamenti migliori. Agevolazioni particolari per acquisto auto. 040/948585. (A00)

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 10.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 250.000 TAN 20,70%

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI Cessioni V e DELEGHE FIRMA SIBILLA 5.000.000 rata 115.000 SENZA CAMBIALI 15.000.000 rata 308.000 VIA IMBRIANI 9 040/630992

FINO A 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anticipata, tassi agevolati. Es: 3.000.000 rata 68.259. 040/365797. (A3493)

19 Appartamenti e locali

offerte d'affitto

ALABARDA 040/635578. Mansarda elegantemente arredata soggiorno matrimoniale cucina bagno solo a non residenti 750.000. (A3494)

ALABARDA 040/635578. Zona Università appartamento 4 posti letto 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiosi solo non residenti referenziati. (A3494)

CAMINETTO via Machiavello 15 affitta Muggia arredato soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio due balconi posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A3471)

CAMINETTO via Machiavello 15 affitta Romagna 110 mq lussuosi arredato soggiorno con caminetto due stanze cucina ripostiglio ripostiglio terrazza vista golfo box videocitofono non residenti. Tel. 040/639425. (A3471)

CMT - CIVICA affitta immobiliare Politeama ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, poggiosi, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3467)

CMT - CIVICA affitta immobiliare MADDALENA 2 stanze, cucina, bagno, poggiosi, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3467)

25 Animali

VENDO cuccioli pastori tedeschi, barboncini nani, yorkshire, bassotti, vaccinati con pedigree, 040/829128.

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia riconcilia amori in 48 ore, toglie fatture e malocchi prepara talismani e temi natali. Tel. 040/55406. (A3414)

COMUNE DI GORIZIA OGGETTO: Iscrizione all'Albo delle Ditte di fiducia e dei Professionisti di fiducia.

Si informano gli interessati che il termine per la presentazione delle domande in oggetto è prorogato al 5 ottobre 1993.

IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.

GORIZIA cedesi e/o alternativa affittasi attività commerciale posizione privilegiata intenso passaggio centralissima. Arredamento perfetto ottimo avviamento. Licenza gioielleria orologeria ecc., tabelle IX X XI e XIV abbigliamento pelle accessori ecc. Tel. ore ufficio 0481/34181. (B384)

GORIZIA vendesi rivendita monopoli giornali tab. XIV posizione. Telefonare 0481/534067. (B50397)

21 Case-ville-terreni

acquisti

IMPRESA cerca terreno edificabile per 10.000/15.000 metri cubi vicinanze Gorizia Monfalcone. Telefonare 0432-504615. (S73100)

22 Case-ville-terreni

vendite

ALABARDA 040/635578. Adiacenze Palazzetto dello Sport soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina posto macchina 96.000.000. (A3494)

ALABARDA 040/635578. Fornace epoca V piano grazioso luminoso stanza stanza stanza cucina wc doccia 55.000.000. (A3494)

FARRA villaschiera occupata, libera fra due anni, ottime condizioni vendesi. 0481/888335. (B50401)

FUMICELLO privato vende villa con ampio giardino edificabile. Tel. 040/208019. (C50265)

SUTRIO monte Zoncolan privatamente vendesi alloggi rifinito al grezzo. Splendida casa in centro ad abitazione + attività commerciale tab. 1-4-7-14. Ottimo reddito dimostrabile. Tel.-fax 0433/778370. (A59653)

VENEDES Tarvisio direttamente da impresa appartamenti varimetrazione arredati confinante golf. Tel. 035/995595. (G14020)

25 Animali

VENDO cuccioli pastori tedeschi, barboncini nani, yorkshire, bassotti, vaccinati con pedigree, 040/829128.

COMUNE DI GORIZIA OGGETTO: Iscrizione all'Albo delle Ditte di fiducia e dei Professionisti di fiducia.

Si informano gli interessati che il termine per la presentazione delle domande in oggetto è prorogato al 5 ottobre 1993.

IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.